



MINISTERO POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



INCENDI BOSCHIVI



Corpo Forestale dello Stato

2011

Andai nei boschi per vivere con saggezza

Henry David Thoreau

da "Walden, ovvero La vita nei boschi"

REDAZIONE

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO

Ing. Mauro Capone

ELABORAZIONI E ANALISI STATISTICHE E CARTOGRAFICHE, FASCICOLO TERRITORIALE

Ing. Fabrizio Di Liberto, Dr.ssa Francesca Ciuffetelli, Ag.Sc. Dr. Enrico D'Amato

ATTIVITÀ INVESTIGATIVA E ANALISI DEI FATTORI PREDISPOSVENTI

Dr. Marco Di Fonzo, Isp.Sup. Antonio Valvano, Sovr. Amato Patrone

ANALISI METEOROLOGICHE

Dr. Vincenzo Romeo, Silvia Ughetto*, Filippo Maimone*, Vinicio Pelino* (* Servizio Meteorologico A.M. - CNMCA)

INIZIATIVE NAZIONALI, INTERNAZIONALI E STATISTICA INTERNAZIONALE

Dr. Marco Pezzotta, Dr.ssa Francesca Ciuffetelli, Dr.ssa Lorenza Colletti, Dr. Angelo Mariano

PROGETTO E ELABORAZIONE GRAFICA

Ing. Fabrizio Di Liberto, Op. Marco Santarelli

SEGRETARIA AMMINISTRATIVA

Ass. Laura Mariani, Ass. Federica Ciccarelli

FOTOGRAFIE

Ufficio Stampa CFS

INDICE

PREMESSA	5
SPUNTI DI RIFLESSIONE: IL PUNTO DI VISTA DI JESUS SAN-MIGUEL-AYANZ	7
METODOLOGIE DI RILEVAZIONE E ARCHIVIAZIONE DEI DATI	9
LA STATISTICA DEGLI INCENDI	9
LA RILEVAZIONE DEI DATI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO	9
IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI RILEVAZIONE DEI DATI SUGLI INCENDI BOSCHIVI	10
I TEMPI DI RILEVAZIONE E PROCESSAMENTO DEI DATI	10
IL CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO	11
GLI INCENDI	12
GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2011	12
GLI INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE	15
GLI INCENDI BOSCHIVI IN RELAZIONE ALL'ANDAMENTO METEOROLOGICO	18
ANDAMENTO METEOROLOGICO MENSILE	20
GLI INCENDI BOSCHIVI PER MESE	24
GLI INCENDI BOSCHIVI PER CLASSE DI AMPIEZZA	26
GLI INCENDI BOSCHIVI PER DURATA	29
LA SUPERFICIE BOSCATA PERCORSO DAL FUOCO	30
GLI INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE	32
LA RICORRENZA DEL FUOCO	38
IL LUOGO DI INIZIO	39
LE CAUSE E LE MOTIVAZIONI	40
GLI INCENDI NON BOSCHIVI	44
GLI INCENDI E LA SICUREZZA	46
LA CENTRALE OPERATIVA E IL 1515	48
IL CONCORSO AEREO STATALE NELLA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI	49
ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DEL CFS SUGLI INCENDI BOSCHIVI	51
PREMESSA	51
DATI E RISULTATI	51
PROFILO DELL'INCENDIARIO E DEL PIROMANE	57
ANALISI DEI DATI	57
ATTIVITÀ GIUDIZIARIA	58
CONSIDERAZIONI E INIZIATIVE	59
GLI INCENDI BOSCHIVI IN EUROPA	61
GLI INCENDI BOSCHIVI NEL MONDO	65
LE REGIONI E GLI INCENDI BOSCHIVI	69

PREMESSA



Al termine di un impegnativo 2011 si può evidenziare, dal punto di vista della lotta agli incendi boschivi, una sostanziale inversione di tendenza nei dati rilevati; si delinea infatti un bilancio che ha visto raddoppiare il numero di incendi boschivi nel nostro Paese rispetto all'anno precedente, anche a causa delle difficili condizioni climatiche che hanno caratterizzato le stagioni più a rischio e che hanno reso ancora più arduo il compito delle istituzioni sul fronte della lotta attiva.

Seppur ancora in forma di dato tendenziale, in aumento rispetto agli anni precedenti ma ancora al di sotto delle medie decennali, il 2011 è stato dunque un anno particolarmente difficile sul fronte del contrasto al fenomeno, sia dal punto di vista del contenimento dei roghi che su quello della repressione dei reati connessi. Un anno caratterizzato nuovamente da stagioni e da climi favorevoli allo sviluppo degli incendi (come dimostrano le analisi di rischio quotidianamente elaborate dal Corpo Forestale dello Stato, sulla scorta dei più moderni indici previsionali disponibili).

In particolare dobbiamo registrare un'importante tendenza, che sarà determinante anche per disegnare le strategie del futuro: il marcato prolungamento della stagione di rischio estiva, con una rilevante percentuale di eventi, anche gravi, durante l'intero mese di settembre.

Il futuro della lotta al fenomeno degli incendi boschivi non va però ricercato nella pur necessaria predisposizione di un'efficace macchina di spegnimento, poiché di fronte a questi numeri nessuna organizzazione può realisticamente mettere in campo una risposta proporzionale: né le Regioni nell'ambito della lotta attiva a terra, né lo Stato per quanto riguarda il concorso della flotta aerea.

L'attenzione andrà spostata sul fronte della prevenzione, volta soprattutto a difendere buone pratiche sull'uso del fuoco, anche mediante campagne di informazione mirate ed elevati livelli di controllo sul rispetto dei divieti, soprattutto durante le stagioni più a rischio. Tenuto conto infatti della assoluta preponderanza delle cause di incendio per colpa grave e mancato rispetto delle prescrizioni, come evidenziato dalle attività di repartazione e indagine condotte a tutto campo dagli investigatori

del CFS, la riduzione del numero di ignizioni potrebbe risultare determinante al fine di una sensibile riduzione del numero di eventi. In quest'ottica, un importante obiettivo sarà anche dare piena e concreta attuazione al catasto delle aree percorse dal fuoco, strumento questo che può rappresentare non solo un importante patrimonio conoscitivo per il territorio, ma soprattutto rappresentare un forte deterrente all'uso improprio del fuoco.

La reale soluzione al problema va dunque a nostro avviso cercata in primis nei cittadini, nella loro coscienza civica e ambientale, nella diffusione capillare di modelli socio-economici virtuosi per la gestione e la valorizzazione del territorio e delle economie agropastorali in esso radicate: i veri guardiani dei nostri boschi sono gli uomini che li vivono e da loro occorre partire per ricostruire un sistema diffuso di anticorpi a difesa dei nostri tesori verdi.

Il Capo del Corpo forestale dello Stato
Cesare Patrone

SPUNTI DI RIFLESSIONE: IL PUNTO DI VISTA DI JESUS SAN-MIGUEL-AYANZ

**COMMISSIONE EUROPEA - CENTRO COMUNE DI RICERCA
EUROPEAN FOREST FIRES INFORMATION SYSTEM (EFFIS)**



Benché gli incendi di bosco siano stati un tempo un fenomeno naturale nel paesaggio europeo, al giorno d'oggi non è più così. Gli incendi sono un fenomeno ricorrente in tutte le regioni del mondo a clima mediterraneo; le soluzioni in termini di gestione e prevenzione possono quindi essere condivise tra California, Australia ed Europa mediterranea. In Europa, mediamente, 65.000 eventi l'anno interessano 500.000 ettari di foreste e altre aree naturali. Benché gli incendi boschivi avvengano in tutta Europa, il maggior impatto si ha sull'area mediterranea, con l'85% degli eventi concentrati in soli cinque Paesi UE. Tra i Paesi dell'Europa mediterranea, l'Italia è quello con la maggiore varietà di climi ed ecosistemi, passando da regioni alpine come Liguria e Piemonte a regioni esclusivamente mediterranee, come Sardegna e Sicilia; ciò porta allo sviluppo di incendi in tutto l'arco dell'anno, con picchi stagionali diversi da una regione all'altra.

Nelle aree mediterranee gli incendi boschivi sono sempre dovuti alla volontà o alla negligenza dell'uomo, in Italia come in tutta Europa. È quindi necessario aumentare la prevenzione, diffondere la consapevolezza, specialmente nelle aree rurali e promuovere un'educazione finalizzata alla conservazione del paesaggio per le generazioni future. La Commissione europea, attraverso EFFIS (European Forest Fire Information System), ha creato un punto di incontro tra i diversi Paesi, promuovendo scambio di informazioni e di buone pratiche di gestione del fenomeno.

L'Italia è uno dei Paesi europei più avanzati in termini di informazione e tecniche di lotta al fuoco. Il Corpo Forestale dello Stato collabora con i partner della rete EFFIS, che include attualmente 37 membri in Europa, Nordafrica e Medioriente. L'Italia è tra i Paesi fondatori di EFFIS ed è di esempio per i Paesi appena entrati o per quelli che solo recentemente si sono trovati coinvolti nel problema, come l'Irlanda e il Regno Unito.

Benché la tecnologia continui a migliorare sia i metodi d'analisi del rischio di incendio, che l'avvistamento e la lotta attiva, i Paesi mediterranei sono sempre soggetti a eventi critici e difficilmente fronteggiabili a livello nazionale. I c.d. "grandi

incendi” si sviluppano in condizioni meteorologiche avverse come siccità, forti venti e bassa umidità del combustibile al suolo. Eventi critici si sono avuti in Italia, in Grecia e nei Balcani nel 2007; nel 2012 principalmente in Spagna e Portogallo. In questi casi si hanno perdite di vite umane e danni estesi al paesaggio naturale. La Commissione europea, attraverso servizi dedicati come JRC (Joint Research Centre) e il MIC (Monitoring and Information Centre), promuove e coordina la collaborazione tra i Paesi per la lotta agli incendi boschivi. In questo contesto, l’Italia collabora attivamente alle operazioni antincendio con i Paesi vicini.

La prevenzione è il primo modo per ridurre il numero degli incendi e i relativi effetti negativi. Ma una prevenzione efficace può essere sviluppata solo a partire dalla conoscenza delle cause. L’Italia in questo campo è molto attiva. Il Corpo Forestale dello Stato nel 2009 ha organizzato uno dei primi workshop sulla prevenzione degli incendi boschivi, in collaborazione con la FAO e la Commissione europea; in quell’occasione è stato organizzato un convegno su analisi e investigazione delle cause di incendio a Sabaudia, nel Lazio, con la partecipazione per la prima volta dei paesi partner di Nordafrica e Medioriente.

Da parte della Commissione europea, voglio ringraziare il Corpo Forestale dello Stato per l’impegno profuso nel miglioramento delle conoscenze sugli incendi boschivi, attraverso l’organizzazione di campagne per l’aumento della consapevolezza e corsi di addestramento e per la collaborazione con i servizi antincendio dei Paesi vicini e con la Commissione europea per la gestione degli incendi boschivi. Significativa è la pubblicazione in inglese di questo Rapporto annuale sugli incendi boschivi, che consente la diffusione dell’informazione ed è di esempio per i Servizi antincendio degli altri Paesi.

J.S.M.A.

METODOLOGIE DI RILEVAZIONE E ARCHIVIAZIONE DEI DATI

LA STATISTICA DEGLI INCENDI

Il Programma Statistico Nazionale (PSN), approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previa deliberazione CIPE, viene predisposto dall’Istat al fine di individuare le indagini di interesse pubblico. Il Piano ha una validità di tre anni, ma è sottoposto annualmente a parziale aggiornamento.

L’attività di raccolta dati sugli incendi forestali, per la sua valenza nazionale e l’originalità delle informazioni provenienti da fonti organizzate (quali le unità operative del Corpo forestale dello Stato e delle Regioni e Province autonome) è storicamente inclusa nelle attività del PSN, e più precisamente tra le rilevazioni del settore “Agricoltura foreste e pesca”. La direzione del progetto, di cui il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è titolare, è affidata al Corpo Forestale dello Stato che, attraverso il proprio sito web istituzionale e il presente rapporto informativo, cura periodicamente la divulgazione dei dati di settore, in parte anche oggetto di pubblicazioni dell’Istat, quale l’Annuario Statistico Italiano.

LA RILEVAZIONE DEI DATI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Per quanto riguarda il Corpo forestale dello Stato, il sistema di rilevazione adottato, particolarmente rigoroso e preciso, consente di disporre di informazioni sugli incendi boschivi varie e articolate, con caratteristiche di qualità e affidabilità. A riprova di ciò si fornisce una descrizione di sintesi del modello organizzativo adottato per l’alimentazione delle banche dati sugli incendi boschivi, base delle successive elaborazioni statistiche.

Il Corpo forestale dello Stato vanta, sin dal 1996, anno di attivazione del Sistema informativo della montagna, una grande tradizione nell’utilizzo dei sistemi GIS, utilizzati a supporto dei suoi compiti istituzionali di lotta e contrasto ai reati ambientali. Recentemente è stata adottata, all’interno dello stesso sistema informativo, una nuova procedura denominata Fascicolo Evento Incendi, detta sinteticamente FEI, con la quale si procede al rilevamento degli incendi boschivi, da parte delle strutture territoriali dell’Amministrazione. La procedura consente la raccolta, in un unico fascicolo elettronico, dei dati statistici descrittivi di ogni singolo evento, in precedenza inseriti nella storica scheda AIB/FN, nonché informazioni concernenti l’attività di indagine e i dati georiferiti relativi al poligono dell’incendio.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI RILEVAZIONE DEI DATI SUGLI INCENDI BOSCHIVI

La Centrale Operativa Regionale (COR) del Corpo forestale dello Stato attiva la procedura, indirettamente, tramite un programma ad uso del personale di sala, denominato Gestione Emergenze, inserendo le prime informazioni al momento della segnalazione e assegnando il FEI al Comando Stazione competente per territorio.

Il Comando Stazione alimenta il Fascicolo Evento Incendi, provvedendo alla raccolta dei dati e all'acquisizione a sistema delle informazioni, secondo tempi prefissati di seguito indicati.

Il Comando Provinciale coordina le attività legate all'intera procedura, verifica le informazioni inserite e garantisce la qualità dei dati, mediante la validazione definitiva, detta PUBBLICAZIONE del FEI medesimo.

I dati contenuti nei soli fascicoli pubblicati concorrono a definire la Statistica nazionale degli incendi boschivi, prerogativa del Corpo forestale dello Stato.

I TEMPI DI RILEVAZIONE E PROCESSAMENTO DEI DATI

La qualità del processo di acquisizione dei dati viene anche garantita dai tempi prefissati per le singole fasi. Entro 48 ore dall'apertura del FEI ad opera della COR (il Fascicolo può essere aperto anche da altro ufficio o d'iniziativa), il Comando Stazione competente è tenuto alla verifica di tre cartelle elettroniche denominate: Apertura, Accertamento e Intervento, che descrivono l'evento ancora in modalità provvisoria. Particolare riguardo viene posto all'inserimento delle superfici stimate percorse dal fuoco, distinte tra boscate e non boscate, indicate nella scheda Intervento, al fine di consolidare le statistiche provvisorie.

Entro 60 giorni dall'apertura, il FEI viene completato dal Comando Stazione in tutte le sue parti, compilando le cartelle: Istruttoria, Territoriali e Particelle, che contengono i dati definitivi, ed è validato dallo stesso Comando Stazione. A seguito della perimetrazione dell'incendio vengono rese disponibili le superfici misurate percorse dal fuoco, anch'esse distinte in boscate e non boscate, con indicazione, per le prime, della categoria forestale interessata, nonché l'elenco delle particelle.

Entro 30 giorni dalla validazione da parte del Comando Stazione competente, il Comando Provinciale è tenuto alla pubblicazione del Fascicolo Territoriale, rendendo così disponibili le informazioni per l'elaborazione della Statistica definitiva e del Catasto delle aree incendiate.

Entro e non oltre il 15 gennaio dell'anno successivo a quello del rilevamento vanno comunque completate tutte le attività di trattamento del fascicolo e pubblicazione.

IL CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO

Quando il Fascicolo Evento Incendi ha completato il suo iter di lavorazione ed è stato pubblicato, alcuni dati relativi agli incendi boschivi, quali perimetro dell'incendio, uso del suolo, scheda anagrafica con localizzazione e data dell'incendio, sono resi disponibili agli Enti e alle Istituzioni (Regioni, Comuni, Prefetture, ecc.) che vi accedono, previo accreditamento, attraverso la funzione CONSULTAZIONE DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO, disponibile nell'area riservata del portale www.simontagna.it.

Il metodo di acquisizione dei dati sugli incendi boschivi così descritto, per il tramite del Fascicolo Territoriale, viene adottato in tutte le regioni in cui opera il Corpo Forestale dello Stato, con i propri Comandi Regionali presenti nelle Regioni a statuto ordinario; si potrebbero, pertanto, configurare delle discrepanze rispetto ai dati statistici, elaborati dai Corpi forestali regionali, che utilizzano metodologie diverse.



GLI INCENDI

GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2011

Nel 2011 sull'intero territorio nazionale si sono verificati 8.181 incendi boschivi che hanno percorso una superficie complessiva di 72.007 ettari, di cui 38.430 boscati.

Con riferimento alla serie quarantennale, i dati del 2011 si attestano poco al di sotto della media di lungo periodo per quanto concerne il numero di eventi occorsi (-9%), mentre le superfici registrano un dato inferiore (-33%), confermando una costante tendenza alla diminuzione a partire dalla seconda metà degli anni '80.

Rispetto al decennio 2002-2011 la situazione si presenta invero tra le più critiche del periodo: il numero degli incendi si attesta al terzo posto e fa registrare un modesto aumento (+17%) rispetto alla media del periodo (superato solo dal 2007 con 10.639 eventi e dal 2003 con 9.697 eventi); anche la superficie boscata si attesta al terzo posto, in leggero aumento rispetto alla media (+6%), mentre quella totale si attesta al quinto posto, ma in leggera flessione (-6%).

Rispetto all'anno precedente 2010 si sono verificati 3.297 incendi in più (+68%), la superficie totale interessata è aumentata di 25.470 ettari (+55%) e quella boscata di 19.073 ettari (+99%).

Fatta eccezione per il picco negativo verificatosi nel 2007, uno degli anni più critici dell'intera serie storica quarantennale, anche i dati del 2011 confermano la tendenza, già riscontrata nel decennio precedente, ad una stabilizzazione del fenomeno attorno a medie con i valori più bassi rispetto ad analoghi periodi precedenti, sia nel numero di eventi che nelle superfici.

La superficie media per incendio nel 2011 è pari a 8,8 ettari e si riduce ulteriormente sia rispetto allo scorso anno 2010, quando si era attestata a 9,5 ha (-7%), sia rispetto alla media decennale di 10,5 ha (-16%), sia rispetto al valore medio quarantennale di 12 ha (-27%).

Risulta in aumento, rispetto allo scorso anno, l'incidenza percentuale della superficie boscata sulla totalità della superficie percorsa dal fuoco, che passa dal 42% nel 2010 al 53% nel 2011.

Il maggior numero di eventi, nell'anno in esame, si è sviluppato in zone poste a quote basse: il 59% degli incendi è divampato a quota non superiore ai 500 metri, il 37% a un'altitudine compresa tra 500 e 1.000 metri, il 4% a quote comprese tra 1.000 e 1.500 metri e meno dell'1% a quota maggiore di 1.500 metri.

Quasi la metà dei roghi (46%) ha interessato aree con pendenze non superiori al 20%, il 43% ha avuto luogo in territori con declività dal 20 al 50%, mentre il restante 11% si è sviluppato in aree con pendenze maggiori del 50%.

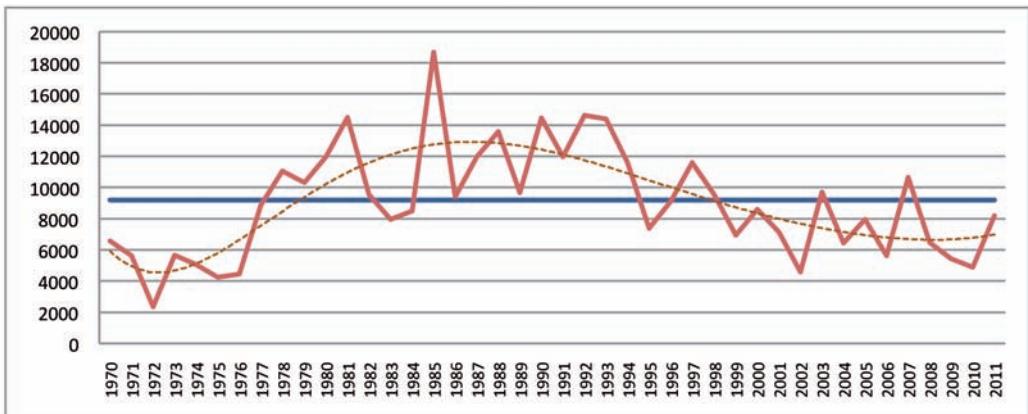
Circa il 71% delle superfici percorse dal fuoco nel 2010 è di proprietà privata, mentre il 22% appartiene a Enti locali e solo il 7% è di proprietà statale.

INCENDI BOSCHIVI IN ITALIA

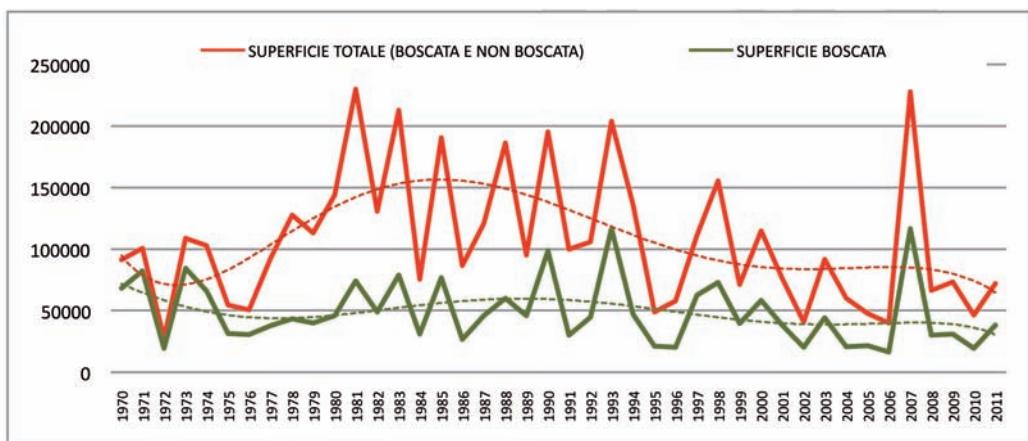
1970-2011

ANNO	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
1970	6.579	68.170	23.006	91.176	13,9
1971	5.617	82.339	18.463	100.802	17,9
1972	2.358	19.314	7.989	27.303	11,6
1973	5.681	84.438	24.400	108.838	19,2
1974	5.055	66.035	36.909	102.944	20,4
1975	4.257	31.551	23.135	54.686	12,8
1976	4.457	30.735	20.056	50.791	11,4
1977	8.878	37.708	55.031	92.739	10,4
1978	11.052	43.331	84.246	127.577	11,5
1979	10.325	39.788	73.446	113.234	11,0
1980	11.963	45.838	98.081	143.919	12,0
1981	14.503	74.287	155.563	229.850	15,8
1982	9.557	48.832	81.624	130.456	13,7
1983	7.956	78.938	133.740	212.678	26,7
1984	8.482	31.077	44.195	75.272	8,9
1985	18.664	76.548	114.092	190.640	10,2
1986	9.398	26.795	59.625	86.420	9,2
1987	11.972	46.040	74.657	120.697	10,1
1988	13.588	60.109	126.296	186.405	13,7
1989	9.669	45.933	49.228	95.161	9,8
1990	14.477	98.410	96.909	195.319	13,5
1991	11.965	30.172	69.688	99.860	8,3
1992	14.641	44.522	61.170	105.692	7,2
1993	14.412	116.378	87.371	203.749	14,1
1994	11.588	47.099	89.235	136.334	11,8
1995	7.378	20.995	27.889	48.884	6,6
1996	9.093	20.329	37.659	57.988	6,4
1997	11.612	62.775	48.455	111.230	9,6
1998	9.540	73.017	82.536	155.553	16,3
1999	6.932	39.362	31.755	71.117	10,3
2000	8.595	58.234	56.414	114.648	13,3
2001	7.134	38.186	38.241	76.427	10,7
2002	4.601	20.218	20.573	40.791	8,9
2003	9.697	44.064	47.741	91.805	9,5
2004	6.428	20.866	39.310	60.176	9,4
2005	7.951	21.470	26.105	47.575	6,0
2006	5.643	16.422	23.524	39.946	7,1
2007	10.639	116.602	111.127	227.729	21,4
2008	6.486	30.273	36.055	66.328	10,2
2009	5.422	31.060	42.295	73.355	13,5
2010	4.884	19.357	27.180	46.537	9,5
2011	8.181	38.430	33.577	72.007	8,8

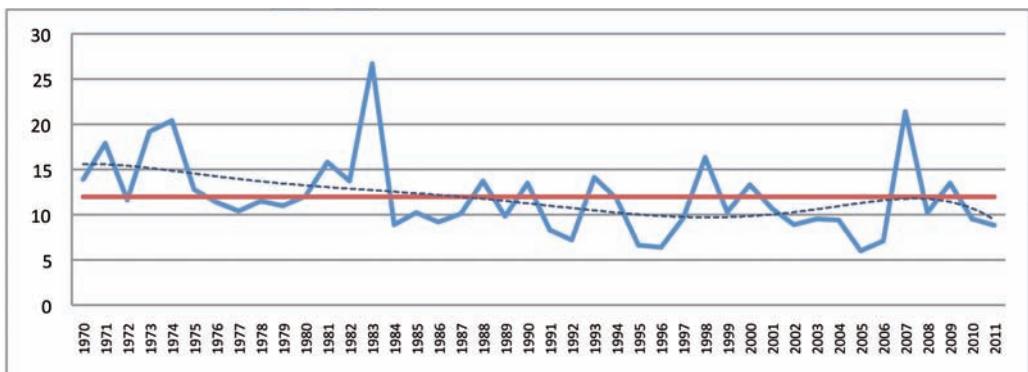
NUMERO INCENDI 1970-2011



SUPERFICIE BOSCATA E TOTALE PERCORSA DAL FUOCO 1970-2011



SUPERFICIE MEDIA PER INCENDIO 1970-2011



GLI INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE

L'analisi degli incendi per regione, nel 2011, evidenzia immediatamente come le regioni più colpite siano state la Campania (1.435), la Calabria (1.238) e la Sicilia (1.011): in queste regioni si è concentrato il 45% del totale degli eventi e circa il 50% delle superfici totali interessate a livello nazionale.

A ridosso di queste 3 regioni, dove il numero di eventi è superiore a 1000, ne seguono altre 4 dove il numero di eventi è superiore a 500: Sardegna (820), Toscana (646), Lazio (609) e Puglia (580).

Complessivamente in queste 7 regioni si concentrano oltre il 75% del totale degli eventi e l'85% delle superfici totali percorse dal fuoco.

Si registra in Sicilia la maggiore superficie media per incendio, pari a 13,2 ettari.

Le regioni Campania e Calabria hanno registrato aumenti rilevanti sia in termini di eventi (rispettivamente +164% e +90%) che di superfici totali percorse dal fuoco (rispettivamente +246% e 177%), mentre la Sicilia, nonostante risulti tra le regioni più colpite, presenta comunque una situazione notevolmente migliorata rispetto al 2010, sia per numero di eventi (-13%), sia per superfici percorse (-34%).

Per quanto riguarda le altre regioni maggiormente interessate: in Sardegna, a fronte di un numero di eventi appena superiore allo scorso anno (820 rispetto a 797), si registra un aumento del 55% delle superfici percorse dal fuoco, che hanno superato i 10.000 ha; in Toscana il numero di eventi è stato enormemente più elevato dell'anno precedente, passando da 165 a 646 incendi e le superfici percorse sono salite



INCENDI BOSCHIVI IN ITALIA

PER REGIONE

REGIONE	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	SUP. MEDIA
VALLE D'AOSTA	16	33	29	62	3,9
PIEMONTE	209	518	377	895	4,3
LOMBARDIA	227	531	781	1.312	5,8
TRENTINO ALTO A.	43	12	3	15	0,3
VENETO	69	390	235	625	9,1
FRIULI V. GIULIA	98	230	142	372	3,8
LIGURIA	293	1.301	216	1.517	5,2
EMILIA ROMAGNA	120	89	93	182	1,5
TOSCANA	646	680	346	1.026	1,6
UMBRIA	123	217	89	306	2,5
MARCHE	84	372	77	449	5,3
LAZIO	609	5.597	1.280	6.877	11,3
ABRUZZO	136	440	776	1.216	8,9
MOLISE	129	323	425	748	5,8
CAMPANIA	1.435	5.738	2.388	8.126	5,7
PUGLIA	580	3.327	3.845	7.172	12,4
BASILICATA	295	1.513	1.545	3.058	10,4
CALABRIA	1.238	8.174	6.262	14.436	11,7
SICILIA	1.011	5.227	8.158	13.385	13,2
SARDEGNA	820	3.718	6.510	10.228	12,5
TOTALE	8.181	38.430	33.577	72.007	8,8

INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE

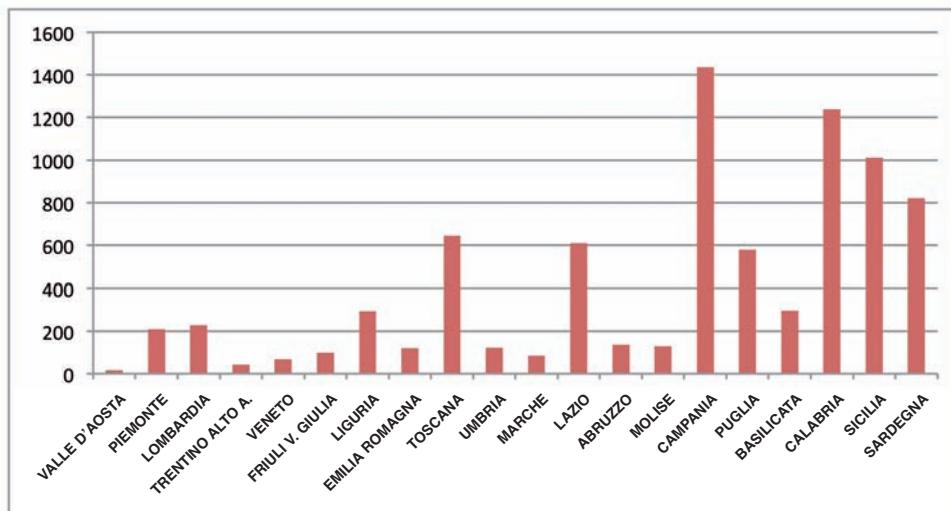
CONFRONTO PERCENTUALE 2011/2010

REGIONE	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	SUP. MEDIA
VALLE D'AOSTA	129%	1550%	2800%	1967%	869%
PIEMONTE	217%	292%	281%	287%	22%
LOMBARDIA	177%	252%	368%	313%	48%
TRENTINO ALTO A.	10%	500%	0%	200%	249%
VENETO	176%	4775%	5775%	5108%	1712%
FRIULI V. GIULIA	85%	1817%	468%	905%	442%
LIGURIA	159%	703%	2986%	798%	245%
EMILIA ROMAGNA	532%	456%	1760%	767%	38%
TOSCANA	292%	729%	477%	623%	76%
UMBRIA	208%	171%	197%	178%	-11%
MARCHE	833%	807%	1440%	876%	5%
LAZIO	72%	128%	86%	118%	27%
ABRUZZO	113%	175%	254%	221%	52%
MOLISE	74%	271%	47%	98%	14%
CAMPANIA	164%	219%	333%	246%	32%
PUGLIA	23%	61%	30%	43%	17%
BASILICATA	97%	215%	-6%	44%	-26%
CALABRIA	90%	235%	126%	177%	46%
SICILIA	-13%	-28%	-37%	-34%	-24%
SARDEGNA	3%	92%	40%	55%	50%
TOTALE	68%	99%	24%	55%	-7%

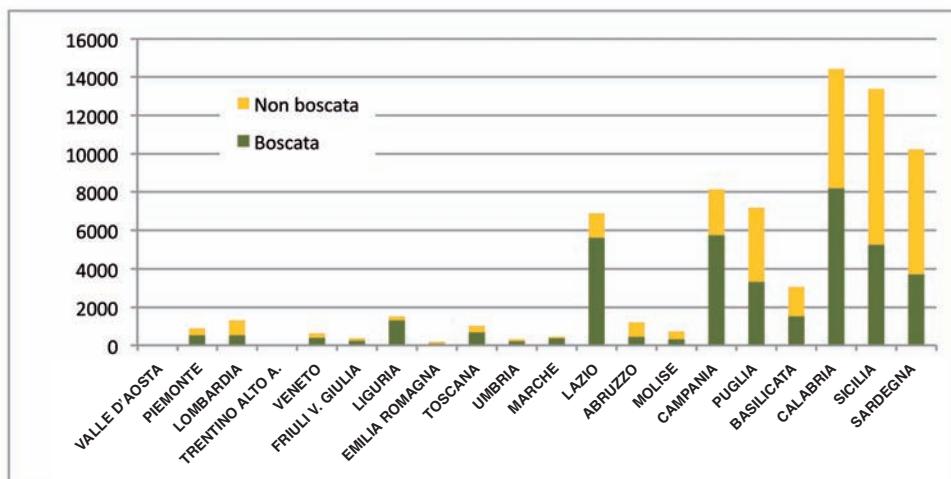
da 142 a 1026 ha; nel Lazio gli eventi sono quasi raddoppiati, passando da 354 a 609, così come le superfici percorse, che sono passate da 3.149 a 6.877 ha; in Puglia, a fronte di un moderato aumento di incendi (580 rispetto a 473), le superfici percorse sono risultate in proporzione più elevate, passando da 5.020 a 7.172 ha.

Nelle regioni meridionali si sono verificati il 66% degli incendi totali (5.379 su 8.181), mentre nelle regioni centrali il dato si attesta solo al 21% e nelle regioni settentrionali scende al 13%. In quasi tutte le regioni si rilevano comunque notevoli incrementi rispetto allo scorso 2010.

NUMERO INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE



SUPERFICIE BOSCATA E NON BOSCATA PERCORSATA DAL FUOCO PER REGIONE (HA)



GLI INCENDI BOSCHIVI IN RELAZIONE ALL'ANDAMENTO METEOROLOGICO

La distribuzione degli incendi durante l'anno è, in una certa misura, riconducibile all'andamento climatico, sul quale il fenomeno del fuoco tende a modellarsi.

Anche per il 2011 la distribuzione temporale degli incendi ha avuto una buona correlazione con l'andamento meteorologico dell'anno, analizzato dal Servizio Meteorologico dell'A.M. e dal Meteomont, segno di una importante influenza, se non determinante, dei fattori climatici sull'innesto e sullo sviluppo del fuoco.

L'anno 2011 è stato in generale caratterizzato da una condizione di maggiore riscaldamento rispetto all'anno precedente su gran parte del territorio nazionale. Le temperature sono state per lo più entro i limiti della normale variabilità climatica (CLINO 61'90) fino ad Aprile, quando invece si è registrato un brusco innalzamento delle temperature, ben al di sopra della norma climatica¹.

Successivamente, in media, le temperature sono state più alte della norma fino a Dicembre, con massimi ad Agosto e Settembre (figura 1): in particolare a Settembre sono stati registrati record storici di temperature massime medie (rispetto agli ultimi 61 anni) su ben 20 stazioni analizzate.

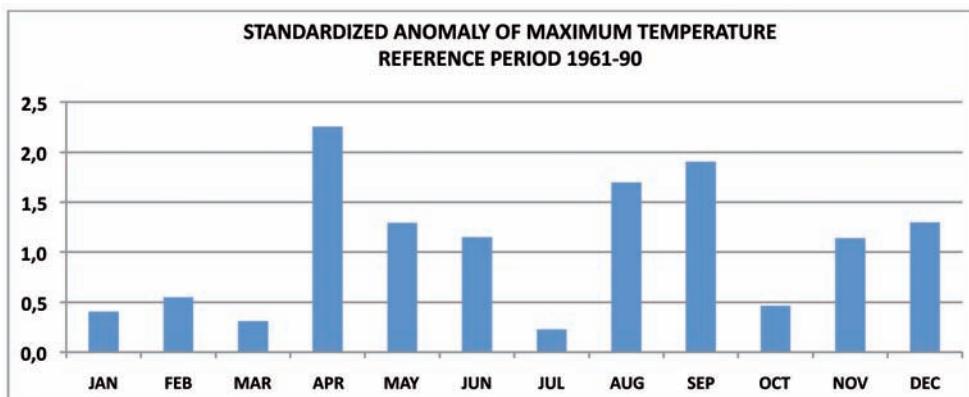


Figura 1 - Anomalia standardizzata delle medie mensili delle temperature massime, mediate sulle stazioni italiane AM/ENAV

Per quanto riguarda le precipitazioni, da Gennaio a Maggio sono state leggermente più scarse sul Nord Italia, e più copiose su alcune aree estese delle regioni meridionali, con quantitativi registrati oltre le medie del periodo. Tale dato, associato a quello delle temperature massime è indicativo di condizioni favorevoli allo sviluppo degli incendi per il primo e il secondo trimestre sulle regioni settentrionali, con particolare riguardo al mese di Aprile. D'altra parte a Giugno e Luglio le precipitazioni sono state più elevate del normale sul Nord Italia. Ad Agosto e Settembre sono state scarse quasi dappertutto eccetto che su alcune aree limitate (figura 2).

¹ Le mappe sulle anomalie standardizzate sopra riportate rappresentano le anomalie delle temperature massime e delle precipitazioni rispetto al CLINO 61'90. Il CLINO (acronimo di CLImate NOrmals) è un'elaborazione statistica su base trentennale (1961-1990 CLINO principale, 1971-2000 CLINO secondario) dei parametri meteorologici al suolo. Serve come riferimento climatologico internazionale per individuare le anomalie, ovvero la differenza dei parametri tra l'ultimo periodo di riferimento ed il periodo del trentennio.

In Ottobre i quantitativi totali sono stati intorno alla norma ma principalmente focalizzati nell'ultima decade per le regioni del Nord (con i noti eventi alluvionali verificatisi al Centro e al Nord tra il 20 e il 26 del mese), e più distribuite nel corso del mese in quelle del Sud.

Tale andamento, associato con quello delle temperature sopra detto, risulta in pieno accordo con l'andamento del numero degli incendi, che vede il mese di Luglio complessivamente al di sotto delle medie degli ultimi anni, mentre Agosto, Settembre e Ottobre ben al di sopra di esse.

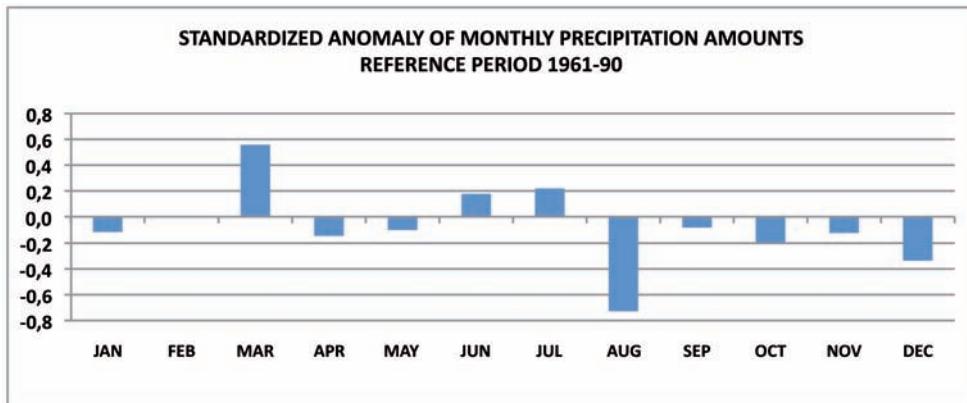


Figura 2 - Anomalia standardizzata delle precipitazioni cumulate mensili mediate sulle stazioni italiane AM/ENAV

La prima vera consistente irruzione di aria fredda sulla penisola (figura 3), in grado di cambiare diffusamente il regime termico estivo, è arrivata solo a fine Settembre, consentendo così il prolungamento del fenomeno incendi in coda all'estate, che ha registrato, appunto in Settembre e poi in Ottobre, numeri elevati di eventi.

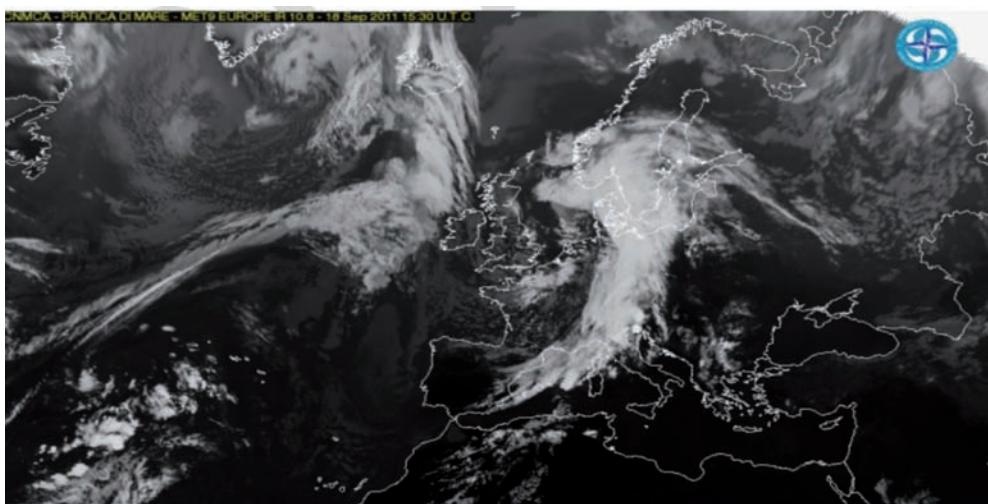


Figura 3 - Immagine satellitare Meteosat9 IR 10.8, 18/09/2011 1800 UTC. Il sistema frontale freddo associato al profondo vortice sull'Europa centrale risulta attivo sulle regioni settentrionali italiane

La repentina intrusione sul Mediterraneo centrale di una profonda saccatura associata ad un intenso vortice proveniente dalla Groenlandia ha determinato precipitazioni a prevalente carattere temporalesco e un generale abbassamento delle temperature su gran parte delle regioni italiane. Sulle Alpi si sono verificate le prime nevicate, anche a quote inferiori ai 1000 m, mentre le restanti aree sono state interessate da forti rovesci, temporali e grandinate.

Il forte contrasto termo-igrometrico tra la preesistente aria calda ed umida e la subentrante massa d'aria fredda ha determinato il verificarsi di fenomeni temporaleschi sparsi, che localmente hanno assunto carattere di forte intensità creando molti disagi alla circolazione e alcuni danni alle strutture.

A Novembre le precipitazioni sono state al di sopra della norma sulle regioni nord-occidentali, Sardegna, sul versante ionico e sullo stretto di Messina.

In generale, le precipitazioni sono state, complessivamente nel corso del 2011, alquanto scarse sul Nord Italia e un po' più elevate della media al Sud (figura 4)

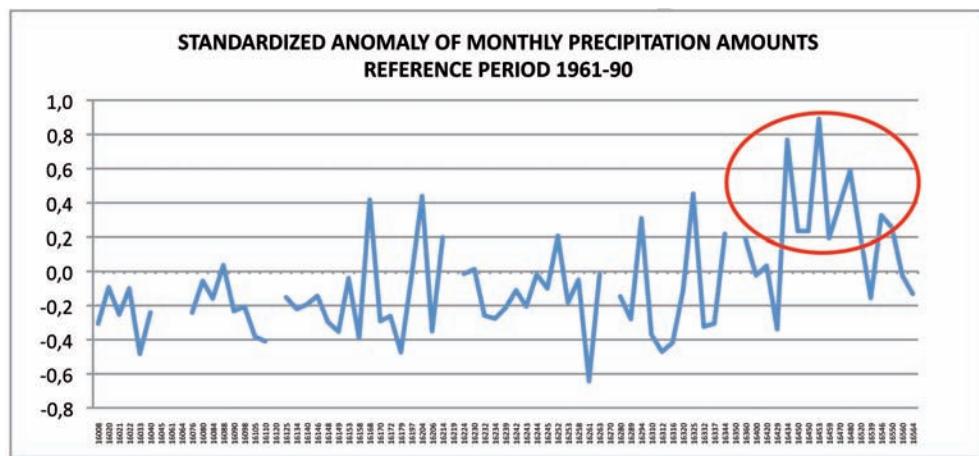


Figura 4 - Anomalia standardizzata delle precipitazioni cumulate, mediate su tutti i mesi e calcolate su tutte le stazioni, ordinate da nord (sinistra) a sud (destra). Il cerchio rosso indica i valori più elevati

ANDAMENTO METEOROLOGICO MENSILE

Nel mese di Gennaio le precipitazioni sono state scarse sulle regioni settentrionali e più elevate della norma su Abruzzo e Sicilia meridionale. Intense nevicate invece sugli Appennini. Le temperature sono state largamente entro la normale variabilità climatica del periodo ad eccezione di alcune zone della Sardegna e delle regioni del Sud-Ovest. In generale condizioni favorevoli per gli incendi per le regioni del nord.

In Febbraio le precipitazioni si sono mantenute scarse quasi ovunque eccetto che sulla Sicilia, mentre le temperature sono state più alte della norma al Nord e abbastanza sotto la media su alcune aree della Sicilia, condizioni queste favorevoli al fuoco sempre per il nord.

Finalmente a Marzo sono giunte le precipitazioni tanto attese, che però superano la norma climatica sulla maggior parte delle regioni centrali e meridionali con eventi alluvionali significativi sul versante adriatico delle regioni centrali (figura 5), mentre le temperature si mantengono entro la normale variabilità climatica.

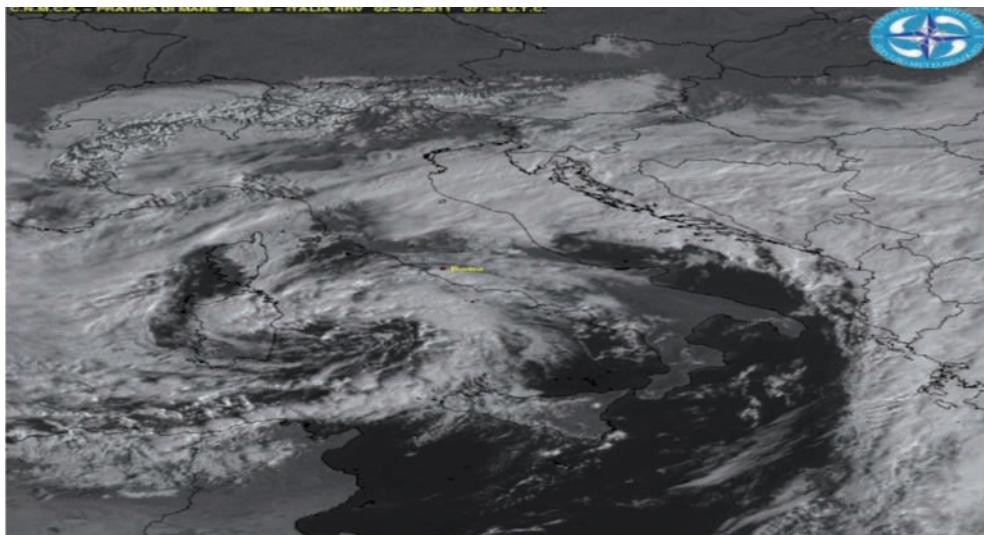


Figura 5 - 02/03/2001 07.45 UTC MET 9 HRV image.

Le precipitazioni continueranno a manifestarsi in Aprile al di sopra della normale variabilità climatica in alcune aree del Sud mentre per le regioni settentrionali nello stesso mese si verifica un deficit idrico importante (figura 6, sinistra), che favorisce decisamente le condizioni di innesco e propagazione degli incendi nelle regioni del Nord, viste le temperature molto al di sopra della norma su gran parte dell’Italia (figura 6, destra).

Il mese di Maggio avvia un periodo di scarse precipitazioni sulla gran parte delle regioni italiane, eccetto che sulle estreme regioni meridionali, e le temperature registrano valori più alti della norma su gran parte dell’Italia settentrionale e centrale come del resto nel mese di Giugno dove però le precipitazioni cumulate sono ben alte sulla maggior parte delle regioni del Nord e su parte della Sicilia.

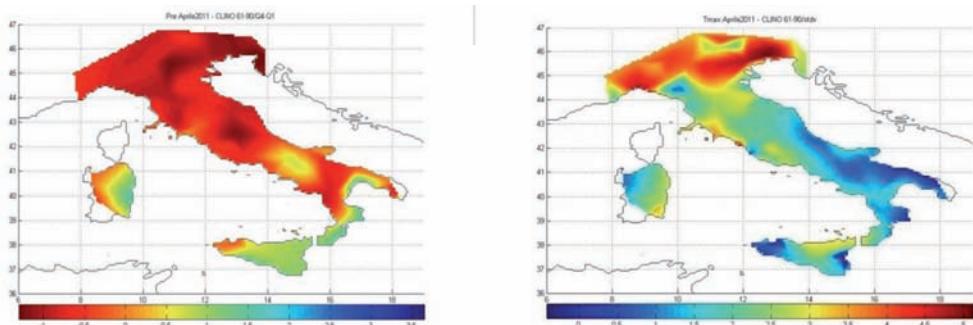


Figura 6 - Mappa delle anomalie standardizzate delle precipitazioni cumulative e delle temperature massime medie nel mese di Aprile 2011.

Tale anomalia positiva delle precipitazioni sarà confermata anche nel mese di Luglio su vaste zone del Nord e del Centro mentre sarà negativa per il Sud, specie in Sicilia (figura 7, sinistra), situazione questa che associata con quella delle temperature, sopra la media al sud e sotto la norma al centro-nord (figura 7, destra), determina condizioni meteorologiche moderatamente favorevoli agli incendi se non per le regioni meridionali.

Il quadro meteo-climatico cambia completamente nel mese di Agosto, durante il quale le quantità di precipitazioni risultano inferiori alla norma su gran parte della penisola, ad eccezione di aree limitate del Centro-Sud (figura 8, sinistra) e sono concomitanti con temperature più alte della norma registrate diffusamente su tutte le regioni, ma con maggiori intensità sul Nord Italia (figura 8, destra), così favorendo lo sviluppo degli incendi.

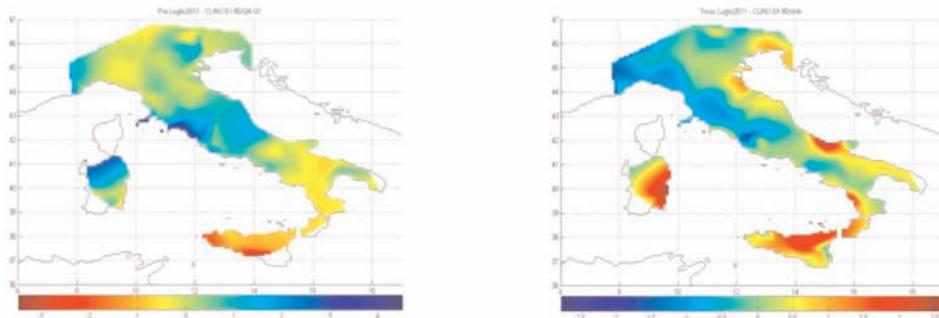


Figura 7 - Mappa delle anomalie standardizzate delle precipitazioni cumulate e delle temperature massime medie nel mese di Luglio 2011.

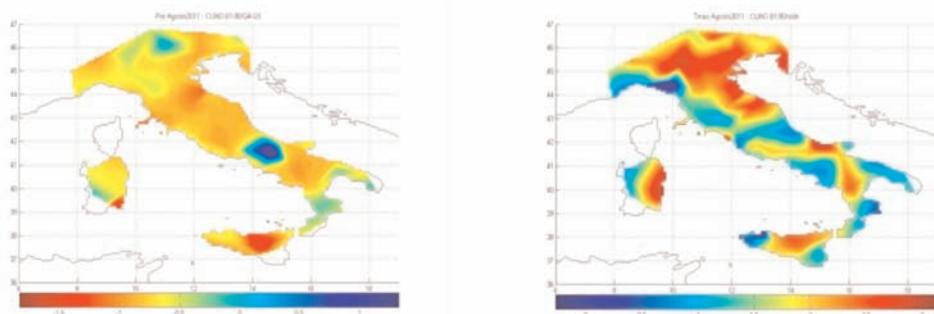


Figura 8 - Mappa delle anomalie standardizzate delle precipitazioni cumulate e delle temperature massime medie nel mese di Agosto 2011.

Tali condizioni si intensificano e si estendono durante il mese di Settembre, con diffuse precipitazioni inferiori alla norma su tutto il paese, eccetto che sulle Alpi centrali e localmente in Sicilia (figura 9, sinistra) e con temperature elevate (figura 9, destra), favorendo gli incendi in coda all'estate, malgrado si presenti la prima importante irruzione di aria fredda (figura 3).

In Ottobre le temperature risalgono e si rivelano molto più alte della norma su gran parte dell'Italia, specie nella prima decade (figura 10, sinistra), confermando condizioni favorevoli alla propagazione degli incendi in coda all'estate che determineranno un numero di incendi significativo in relazione alle medie del periodo. Le precipitazioni rimangono entro la normale variabilità climatica (figura 10, destra), ma con episodi eccezionali che producono localmente eventi alluvionali (es. città di Roma e Liguria orientale).

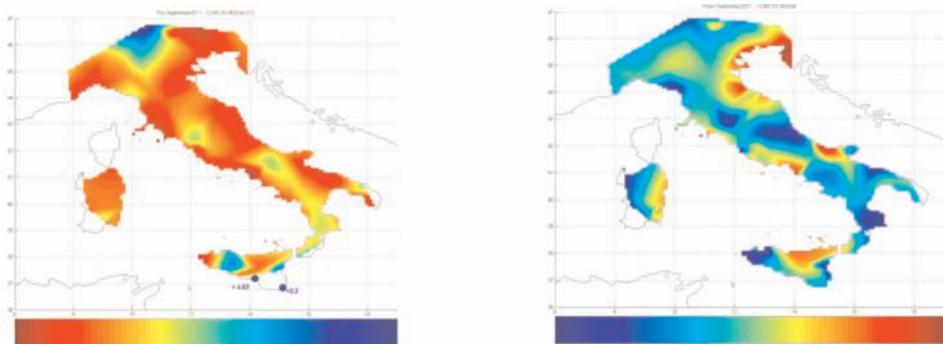


Figura 9 - Mappa delle anomalie standardizzate delle precipitazioni cumulate e delle temperature massime medie nel mese di Settembre 2011.

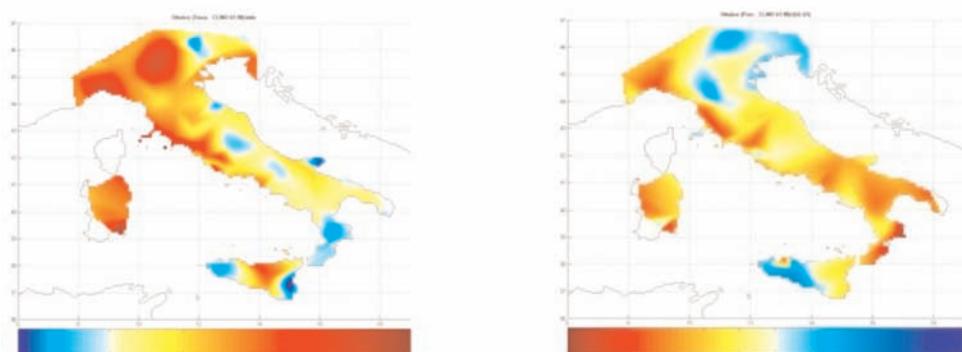


Figura 10 - Mappa delle anomalie standardizzate delle precipitazioni cumulate e delle temperature massime medie nel mese di Ottobre 2011.

GLI INCENDI BOSCHIVI PER MESE

Anche nel 2011, secondo l'abituale andamento caratteristico del nostro Paese, il fenomeno incendi si è concentrato prevalentemente in estate, nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre, e (in misura minore) nei mesi invernali, in particolare con un picco tardo-primaverile in Aprile, al di sopra delle medie stagionali. Come già nel 2010 si evidenzia nuovamente un certo prolungamento del fenomeno incendi nella coda dell'estate, che ha interessato i mesi di Settembre e Ottobre, con numeri elevati rispetto alle medie stagionali del periodo.

Nel corso dell'anno, in relazione all'innalzamento delle temperature, gli incendi estivi hanno iniziato a manifestarsi, con un andamento crescente fino all'estate, pur mantenendosi nelle medie di periodo, mentre a partire dal mese di Agosto e fino al mese di Ottobre il fenomeno è scoppato in maniera significativa, facendo registrare valori molto più elevati della media stagionale.

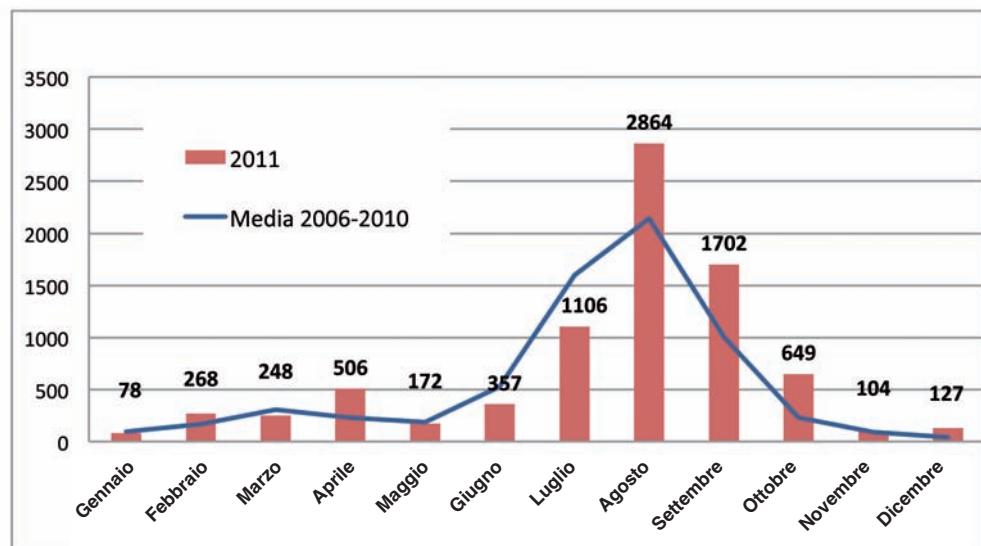
Da Luglio ad Agosto i roghi sono quasi triplicati, sia per numero che per superfici, e in raffronto alla media dell'ultimo quinquennio sono aumentati del 35% in relazione al periodo, mentre il confronto dei dati relativamente ai mesi di Settembre e Ottobre registra aumenti molto più elevati, rispettivamente del 70% e del 135% in relazione alle medie del periodo.

Nel solo mese di Agosto si sono verificati 2.864 incendi, pari al 35% del numero di eventi dell'intero anno ed è stato percorso oltre il 45% della superficie totale e il 48% di quella boscata.

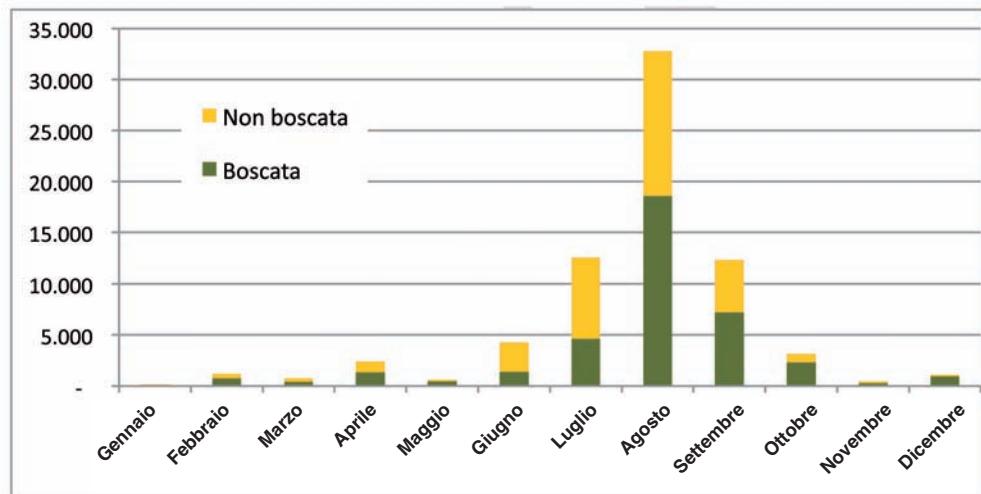
La rilevante concentrazione delle emergenze in un arco di tempo circoscritto ha contribuito talora a mettere a dura prova l'intero apparato antincendio, prolungando a volte i tempi di intervento e di spegnimento.

INCENDI BOSCHIVI IN ITALIA		PER MESE		
MESE	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)		
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE
GENNAIO	78	66	120	186
FEBBRAIO	268	779	432	1.211
MARZO	248	429	318	747
APRILE	506	1.328	1.092	2.420
MAGGIO	172	473	157	630
GIUGNO	357	1.399	2.909	4.308
LUGLIO	1.106	4.634	7.965	12.599
AGOSTO	2.864	18.571	14.221	32.792
SETTEMBRE	1.702	7.202	5.180	12.382
OTTOBRE	649	2.329	854	3.183
NOVEMBRE	104	284	166	450
DICEMBRE	127	936	163	1.099
TOTALE	8.181	38.430	33.577	72.007

NUMERO INCENDI BOSCHIVI PER MESE



SUPERFICI TOTALI PERCORSE DAL FUOCO PER MESE



GLI INCENDI BOSCHIVI PER CLASSE DI AMPIEZZA

Gli incendi si distribuiscono nelle diverse classi di ampiezza in misura inversamente proporzionale al numero. È significativo, però, rilevare l'entità di tale distribuzione, soprattutto per quanto riguarda le superfici percorse.

Le elaborazioni che seguono sono relative alle Regioni a statuto ordinario dove opera il Corpo Forestale dello Stato, per le quali sono disponibili i dati di dettaglio in forma aggregata.

Nel 2011 il 42,8% degli incendi boschivi, corrispondente a 2.648 eventi, ha avuto uno sviluppo inferiore all'ettaro, percorrendo una superficie totale pari a 922 ettari (1,9% del totale).

Gli incendi che hanno avuto uno sviluppo compreso tra 1 e 5 ettari, sono stati il 31,6%, corrispondente a 1.957 eventi, che hanno percorso complessivamente una superficie totale di 4.726 ettari, pari al 9,9% del totale.

Complessivamente quindi circa il 75% degli incendi boschivi, pari a 4.605 eventi, è rimasto al di sotto della soglia dei 5 ettari, interessando complessivamente una superficie di soli 5.648 ettari, pari circa il 12% della superficie totale.

La classe di ampiezza compresa tra 5 e 100 ettari, utilizzata fino al 2007, è stata ripartita introducendo una soglia a 50 ettari. Ciò ha consentito di classificare in modo più mirato la casistica degli eventi, che risulta in effetti fortemente concentrata nella classe inferiore (tra 5 e 50 ha).

La percentuale di incendi di dimensioni comprese tra 5 e 50 ettari corrisponde infatti al 22,9% in termini di numero di eventi (1.416) e al 43,7% in termini di superfici (20.923 ha), mentre la percentuale di incendi di dimensioni comprese tra 50 e 100 ettari corrisponde all'1,8% in termini di numero di eventi (111) e al 15,8% in termini di superfici (7.578 ha).

Minima è anche la percentuale di incendi di dimensioni maggiori di 100 ettari: gli eventi censiti (56) contribuiscono infatti per meno dell'1% del totale, anche se il loro contributo in termini di superfici è piuttosto rappresentativo, essendo pari al 20,4% (9.773 ha).

I grandi incendi, superiori a 500 ettari, sono stati solo 5, due in meno rispetto i 7 del 2010, e hanno interessato quasi 4.000 ha di superficie. Nel 2009, definito l'anno dei grandi incendi, erano stati 16, verificatisi prevalentemente in Sardegna, e avevano percorso oltre 10.000 ettari.

INCENDI BOSCHIVI		PER CLASSE DI AMPIEZZA					
CLASSE	NUMERO INCENDI	%	% CUM	SUPERFICIE TOTALE (HA)	%	% CUM	SUPERFICIE MEDIA (HA)
< 1 HA	2.648	42,8	42,8	922	1,9	1,9	0,3
1-5 HA	1.957	31,6	74,4	4.726	9,9	11,8	2,4
5-50 HA	1.416	22,9	97,2	20.923	43,7	55,4	14,8
50-100 HA	111	1,8	99,0	7.578	15,8	71,3	68,3
100-500 HA	56	0,9	99,9	9.773	20,4	91,7	174,5
> 500 HA	5	0,1	100,0	3.997	8,3	100,0	799,4
TOTALE	6.193	100,0	100,0	47.919	100,0	100,0	7,7

INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE

EVENTI PER CLASSE DI AMPIEZZA

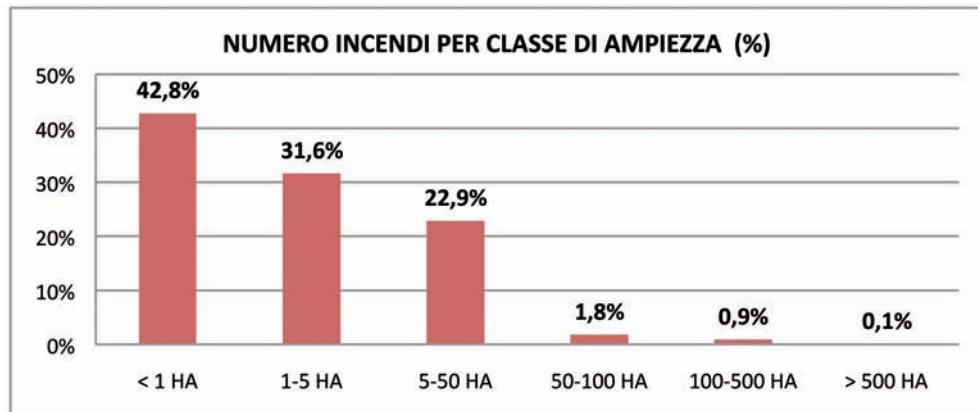
CLASSE	< 1 HA	1-5 HA	5-50 HA	50-100 HA	100-500 HA	> 500 HA
PIEMONTE	124	49	35	1	0	0
LOMBARDIA	135	52	34	6	0	0
VENETO	57	7	3	0	2	0
LIGURIA	226	40	22	3	1	1
EMILIA ROMAGNA	84	30	6	0	0	0
TOSCANA	499	115	28	3	1	0
UMBRIA	67	42	14	0	0	0
MARCHE	52	14	16	2	0	0
LAZIO	160	218	203	17	10	1
ABRUZZO	49	52	29	4	2	0
MOLISE	65	30	32	1	1	0
CAMPANIA	544	580	281	22	9	0
PUGLIA	201	180	171	16	11	1
BASILICATA	85	105	89	11	5	0
CALABRIA	300	443	453	25	14	2
TOTALE	2.648	1.957	1.416	111	56	5

INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE

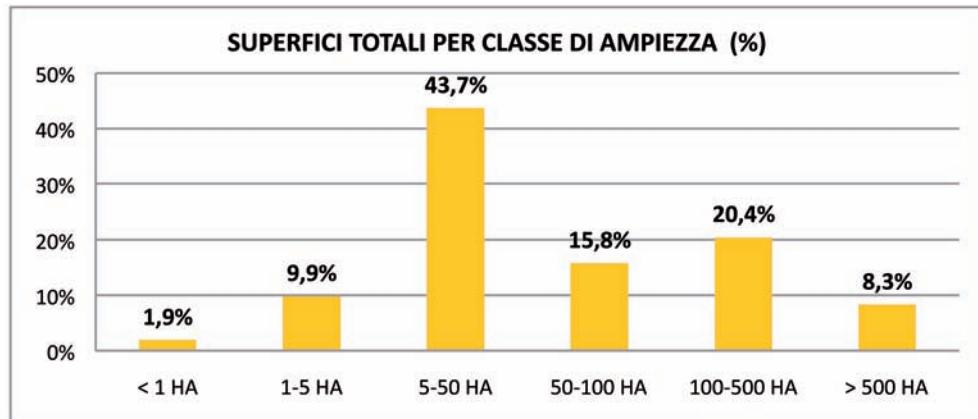
SUPERFICI PER CLASSE DI AMPIEZZA

CLASSE	< 1 HA	1-5 HA	5-50 HA	50-100 HA	100-500 HA	> 500 HA
PIEMONTE	36	126	655	79	0	0
LOMBARDIA	44	107	721	440	0	0
VENETO	15	13	16	0	582	0
LIGURIA	52	81	363	174	191	654
EMILIA ROMAGNA	29	62	91	0	0	0
TOSCANA	116	240	345	211	115	0
UMBRIA	17	94	196	0	0	0
MARCHE	17	31	273	126	0	0
LAZIO	70	545	3.053	1.128	1.490	591
ABRUZZO	18	123	371	310	394	0
MOLISE	23	77	449	65	134	0
CAMPANIA	239	1.351	3.774	1.551	1.213	0
PUGLIA	76	447	2.803	1.105	2.174	544
BASILICATA	37	270	1.141	747	862	0
CALABRIA	133	1.159	6.672	1.642	2.618	2.208
TOTALE	922	4.726	20.923	7.578	9.773	3.997

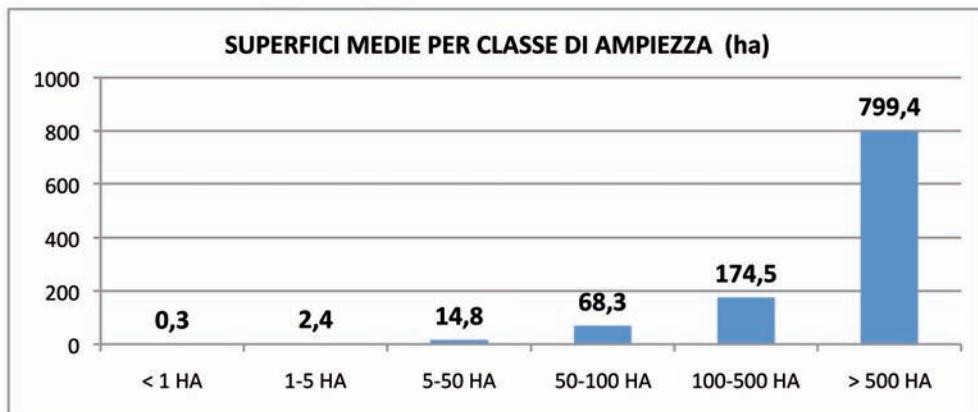
NUMERO INCENDI PER CLASSE DI AMPIEZZA (REGIONI A STATUTO ORDINARIO)



SUPERFICI TOTALI PER CLASSE DI AMPIEZZA (REGIONI A STATUTO ORDINARIO)



SUPERFICI MEDIE PER CLASSE DI AMPIEZZA (REGIONI A STATUTO ORDINARIO)



GLI INCENDI BOSCHIVI PER DURATA

La durata dell'incendio è il tempo che intercorre tra l'inizio dell'evento e il suo spegnimento. Poiché quando il personale preposto interviene su un incendio questo è già in corso, l'inizio dell'evento viene stimato considerando la situazione in atto al momento dell'accertamento, cioè la superficie già percorsa, il tipo di vegetazione e le condizioni meteo, con particolare riferimento al vento. La maggiore tempestività di intervento favorisce il rapido contenimento del fuoco che, permanendo meno tempo sul territorio, percorre una superficie inferiore e arreca meno danni all'ambiente.

Nel 2011 il 15% degli incendi, pari a 1.227 eventi, è stato spento entro un'ora e il 21%, pari a 1.729 eventi, entro 2 ore: quindi complessivamente il 36% degli incendi è stato domato entro il tempo massimo di 2 ore. Questo dato è un indicatore del buon livello di efficienza operativa dell'organizzazione antincendio nel suo complesso.

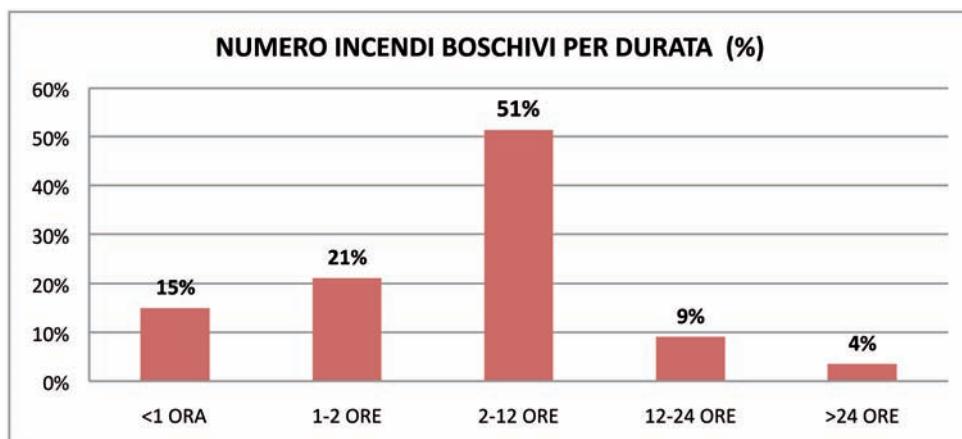
Il 51% degli incendi ha avuto una durata compresa tra le 2 e le 12 ore, dato questo piuttosto rilevante e in aumento rispetto allo scorso anno, quando si era attestato al 35%.

Solo il 9% degli incendi ha invece avuto una durata tra le 12 e le 24 ore, mentre la percentuale di eventi durati oltre le 24 ore, è pari al 4% del totale.

INCENDI BOSCHIVI PER DURATA

DURATA	NUMERO	PERCENTUALE
< 1 ORA	1.227	15%
1 – 2 ORE	1.729	21%
2 – 12 ORE	4.198	51%
12 – 24 ORE	741	9%
> 24 ORE	287	4%
TOTALE	8.181	100%

NUMERO INCENDI BOSCHIVI PER DURATA



LA SUPERFICIE BOSCATA PERCORSO DAL FUOCO

L'analisi delle superfici boscate percorse dal fuoco ripartite per forma di governo, evidenziata nei grafici e nelle tabelle che seguono, è riferita ai dati rilevati dal Corpo Forestale dello Stato, nelle sole regioni a statuto ordinario, pertanto i totali non corrispondono ai totali nazionali. La procedura informatizzata adottata, quella del Fascicolo Territoriale Incendi, consente di attribuire la superficie boscata percorsa dal fuoco alle 27 categorie inventariali adottate in sede di Inventario Forestale Nazionale e dei Serbatoi di Carbonio (IFNC), i cui dati completi sono pubblicati sul sito www.corpoforestale.it. Le categorie di bosco considerate sono state aggregate in 4 gruppi: *alto fusto di resinose, alto fusto di latifoglie, ceduo, altro*.

Il rapporto tra la superficie boscata e quella totale percorsa dal fuoco si presenta in regresso negli ultimi anni, ma ancora significativo per i danni al patrimonio forestale. Nel 2007 le aree boscate bruciate erano il 51% del totale, nel 2008 il 46%, nel 2009 il 42%, nel 2010 il 42%.

Nel 2011 la superficie boscata percorsa da incendi è rappresentata per il 53% da aree forestali, in aumento di oltre il 10% rispetto allo scorso anno e anche superiore alla media di lungo periodo quarantennale, assestata sul valore del 46%.

L'altofusto, comprensivo di latifoglie e conifere, ha rappresentato nel 2011, in termini di superficie, il 46,6% dei boschi bruciati, in leggero aumento (+3,4%) rispetto al 2010, quando era stato il 43,2%. In leggero aumento anche il ceduo, passato dal 16,5% al 17,3%, mentre sono diminuite le superfici occupate da macchia, boschi radi e altre formazioni di altezza inferiore a 3,5 metri, che hanno rappresentato il 36,1% del totale dei boschi interessati dal fuoco, contro il 40,3 registrato nel 2010. Ciò consente di valutare che i danni al patrimonio boscato siano stati complessivamente di pari entità in rapporto allo scorso anno.

Con riferimento alla media del periodo 2000-2010, il dato del 2011 registra un valore sopra la media per i boschi d'altostato (+25%), mentre risulta in netto calo la percentuale di boschi cedui (-50%) e in incremento quella delle altre tipologie forestali (+28%).



2011

**SUPERFICIE BOSCATA PERCORSO DAL FUOCO
PER FORMA DI GOVERNO (HA)**

REGIONE	ALTOFUSTO RESINOSE	ALTOFUSTO LATIFOGLIE	CEDUO	ALTRO	TOTALI
PIEMONTE	49,8	264,0	192,3	16,4	522,5
LOMBARDIA	172,4	177,2	180,5	0,0	530,1
VENETO	169,1	81,3	140,3	0,0	390,7
LIGURIA	190,7	697,7	306,9	104,5	1.299,8
EMILIA ROMAGNA	38,8	25,6	23,4	0,7	88,5
TOSCANA	294,9	157,0	195,3	33,4	680,6
UMBRIA	31,5	42,2	138,7	5,0	217,4
MARCHE	129,2	69,5	153,1	18,8	370,6
LAZIO	762,7	536,9	1.100,7	3.196,3	5.596,6
ABRUZZO	111,8	206,6	73,0	48,4	439,8
MOLISE	79,6	70,3	141,0	32,8	323,7
CAMPANIA	1.650,5	1.745,9	1.001,9	1.339,2	5.737,5
PUGLIA	1.005,9	505,6	91,1	1.723,0	3.325,6
BASILICATA	397,5	403,2	191,9	520,1	1.512,7
CALABRIA	1.501,7	2.036,1	1.128,8	3.507,0	8.173,6
TOTALE	6.586,1	7.019,1	5.058,9	10.545,6	29.209,7

2000-2011

**SUPERFICIE BOSCATA PERCORSO DAL FUOCO
PER FORMA DI GOVERNO (%)**

ANNO	ALTO FUSTO	CEDUO	ALTRO	TOTALE
2000	40,5	38,5	21,0	100
2001	39,3	34,9	25,8	100
2002	26,4	59,3	14,3	100
2003	39,7	35,3	25,0	100
2004	27,3	39,4	33,3	100
2005	27,0	33,5	39,5	100
2006	29,2	33,8	37,0	100
2007	40,7	38,4	20,9	100
2008	47,8	28,7	23,5	100
2009	50,4	20,8	28,8	100
2010	43,2	16,5	40,3	100
2011	46,6	17,3	36,1	100

GLI INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE

Nel 2011 il problema del fuoco nelle aree protette ha interessato Parchi e Riserve per un totale di 671 incendi boschivi, che hanno percorso 5.691 ettari, di cui 3.962 boscati. I dati sono sensibilmente più elevati dello scorso anno 2010, che aveva fatto registrare il minimo storico nella serie decennale di riferimento, ma comunque si attestano al di sotto della media rispetto al medesimo periodo, peraltro notevolmente influenzata dal dato anomalo registrato nel disastroso anno 2007, in cui gli eventi furono oltre 1.500 e interessarono oltre 60.000 ettari.

In particolare, nel 2011 si è verificata una netta prevalenza, in termini di aree percorse dal fuoco, delle superfici boscate (+50%) rispetto a quelle non boscate (-35%).

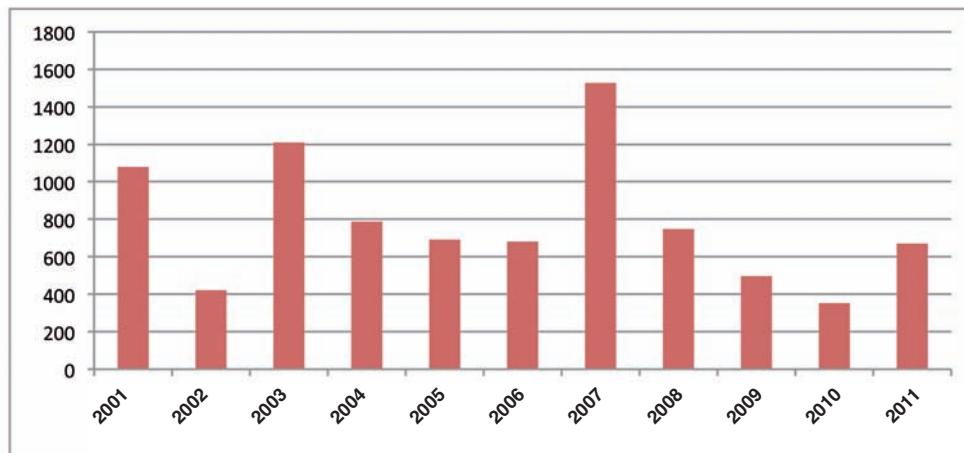
Particolarmente colpite, come già avvenne anche lo scorso anno 2010, risultano la Campania e la Puglia e il Lazio: in Campania sono avvenuti 353 incendi in aree protette, per una superficie totale di 1.979 ha, di cui 1.524 boscati; in Puglia gli eventi sono stati 123, per un totale di 2.393 ha, di cui 1.431 boscati; nel Lazio sono occorsi 73 incendi, per un totale di 453 ha, di cui 406 boscati.

La situazione più critica è stata registrata nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, colpito da ben 178 eventi, per una superficie di oltre 1.300 ha.

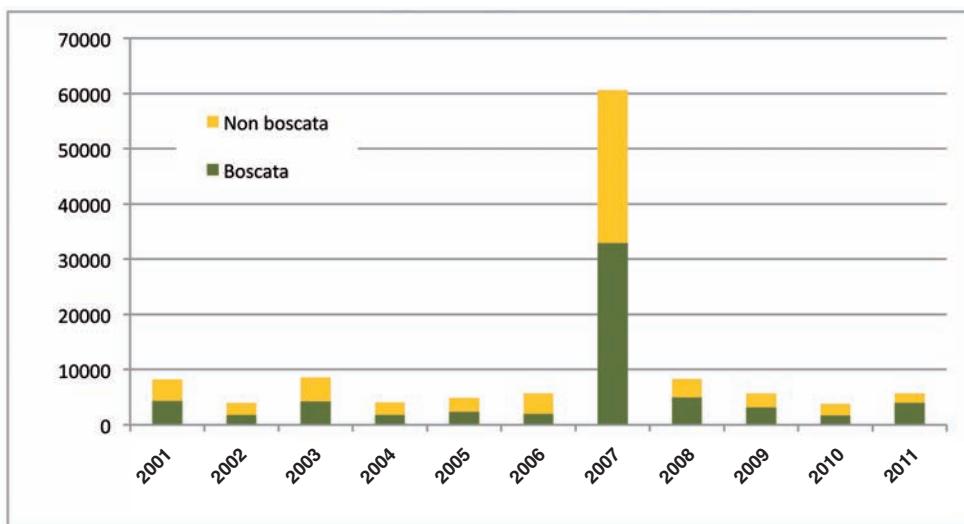
L'analisi dei dati suddivisi per regione è riferita alle sole Regioni a statuto ordinario, nelle quali opera il Corpo Forestale dello Stato.

2001-2011		INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE				
ANNO	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSO DAL FUOCO (HA)				MEDIA
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE		
2001	1.079	4.370	3.902	8.272	7,7	
2002	422	1.850	2.141	3.991	9,4	
2003	1.210	4.291	4.283	8.574	7,1	
2004	789	1.825	2.210	4.035	5,1	
2005	692	2.329	2.563	4.892	7,1	
2006	681	1.957	3.703	5.660	8,3	
2007	1.528	32.947	27.647	60.594	39,7	
2008	747	4.953	3.396	8.349	11,2	
2009	498	3.183	2.544	5.727	11,5	
2010	353	1.740	2.030	3.770	10,7	
2011	671	3.962	1.729	5.691	8,5	

NUMERO INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE (REGIONI A STATUTO ORDINARIO)



SUPERFICI PERCORSE DAL FUOCO NELLE AREE PROTETTE
(REGIONI A STATUTO ORDINARIO)



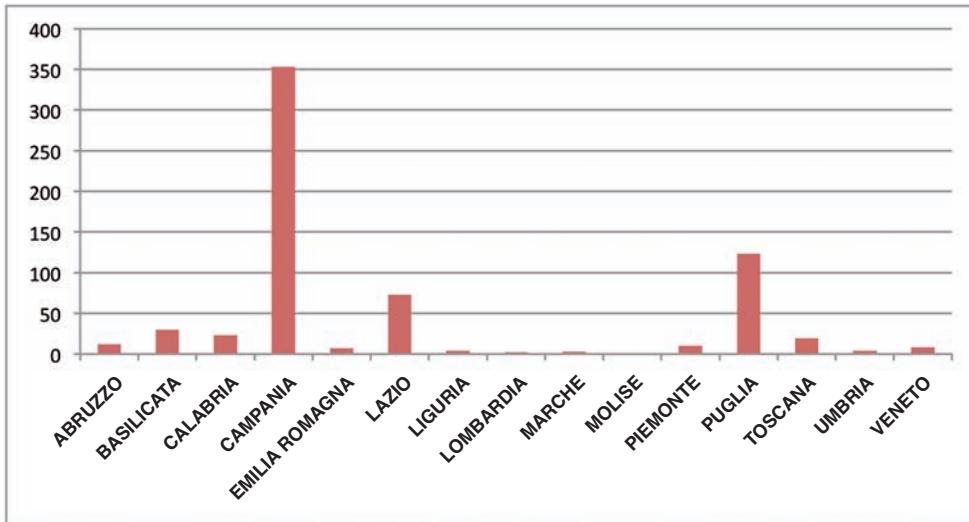
2011

INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE PER REGIONE

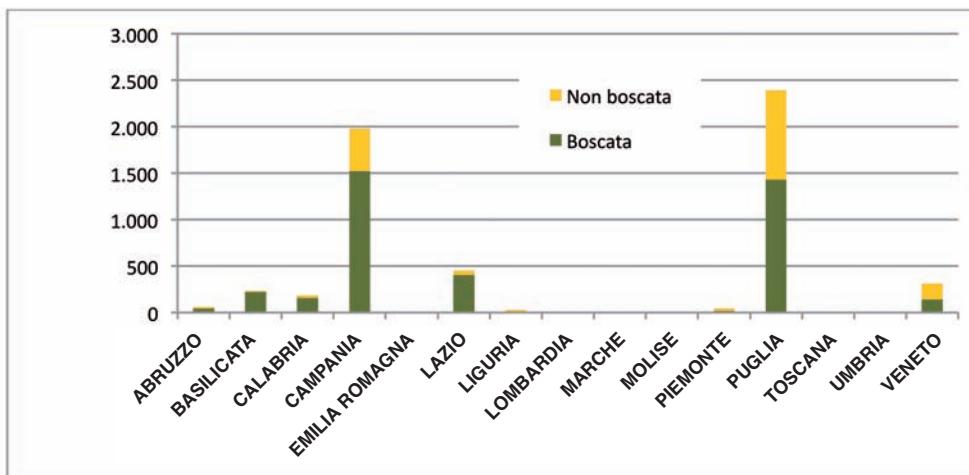
REGIONE	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)		
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE
ABRUZZO	12	42,7	14,7	57,4
BASILICATA	30	220,0	9,6	229,6
CALABRIA	23	157,7	25,2	182,9
CAMPANIA	353	1.524,9	454,1	1.979,0
EMILIA ROMAGNA	7	0,7	0,2	0,9
LAZIO	73	406,1	46,8	452,9
LIGURIA	4	14,0	14,0	28,0
LOMBARDIA	2	0,9	0,0	0,9
MARCHE	3	4,0	0,0	4,0
MOLISE	0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	10	17,0	24,9	41,9
PUGLIA	123	1.431,1	962,0	2.393,1
TOSCANA	19	3,9	1,4	5,3
UMBRIA	4	0,3	0,5	0,8
VENETO	8	138,6	176,1	314,7
TOTALE	671	3.961,9	1.729,5	5.691,4



NUMERO INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE (REGIONI A STATUTO ORDINARIO)



SUPERFICI PERCORSE DAL FUOCO NELLE AREE PROTETTE
(REGIONI A STATUTO ORDINARIO)



INCENDI NELLE AREE PROTETTE **PER TIPO DI AREA E PER REGIONE**

AREA PROTETTA	N	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)	
		BOSCATA	NON BOSCATA
ABRUZZO			
PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	6	4,72	4,77
PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA	1	2,03	0,00
PARCO REGIONALE NATURALE DEL SIRENTE - VELINO	3	29,22	9,87
RISERVA NATURALE GROTTA DELLE FARFALLE	1	1,02	0,05
RISERVA NATURALE GUIDATA PUNTA ADERCI	1	5,73	0,00
BASILICATA			
OASI DEL LAGO DI SAN GIULIANO	1	0,74	0,00
PARCO NATURALE DI GALLIPOLI COGNATO			
PICCOLE DOLOMITI LUCANE	5	20,86	3,10
PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	19	108,09	6,46
RISERVA NATURALE METAPONTO	1	5,94	0,00
RISERVA NATURALE ORIENTATA BOSCO PANTANO DI POLICORO	4	84,39	0,00
CALABRIA			
PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE	7	49,37	24,94
PARCO NAZIONALE DELLA SILA	14	104,78	0,30
RISERVA NATURALE VALLE DEL FIUME LAO	2	3,53	0,00
CAMPANIA			
AREA NATURALE BAIA DI IERANTO	1	1,86	0,00
PARCO NATURALE DIECIMARE	1	5,58	0,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	178	928,65	414,61
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	47	62,78	1,26
PARCO REGIONALE DEL MATESE	8	43,29	0,00
PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	37	126,61	17,19
PARCO REGIONALE DEL TABURNO - CAMPOSAURO	17	46,73	2,11
PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI	63	304,74	18,95
RISERVA NATURALE VALLE DELLE FERRIERE	1	4,61	0,00
EMILIA ROMAGNA			
PARCO REGIONALE DEI GESSI BOLOGNESI			
E CALANCHI DELLA ABBADESSA	2	0,63	0,23
PARCO REGIONALE DELTA DEL PO (ER)	3	0,02	0,00
RISERVA NATURALE PINETA DI RAVENNA	2	0,02	0,00
LAZIO			
MONUMENTO NATURALE GIARDINO DI NINFA	1	0,14	0,00
PARCO NATURALE DEI MONTI AURUNCI	30	337,45	0,00
PARCO NATURALE REGIONALE APPIA ANTICA	1	1,06	0,92
PARCO NATURALE REGIONALE DEL COMPLESSO LACUALE BRACCIANO - MARTIGNANO	2	1,49	1,79
PARCO NATURALE REGIONALE DELL'APPENNINO MONTI SIMBRUINI	6	3,45	1,72
PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	3	40,16	0,00
PARCO REGIONALE DEI CASTELLI ROMANI	16	11,12	28,90
PARCO REGIONALE DI GIANOLA E DEL MONTE DI SCAURI	1	0,94	0,00
PARCO REGIONALE URBANO PINETO	5	1,76	4,40
RISERVA NATURALE DELLA TENUTA DEI MASSIMI	2	5,11	5,09
RISERVA NATURALE LITORALE ROMANO	6	3,45	3,97

AREA PROTETTA	N	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (HA)	
		BOSCATA	NON BOSCATA
LIGURIA			
PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA	1	7,00	13,00
PARCO NATURALE REGIONALE DI MONTEMARCELLO-MAGRA	1	0,01	0,00
PARCO NATURALE REGIONALE DI PORTOFINO	1	0,27	0,00
PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE	1	6,73	0,98
LOMBARDIA			
PARCO NATURALE DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	2	0,89	0,00
MARCHE			
PARCO NATURALE REGIONALE GOLA DELLA ROSSA E DI FRASASSI	1	0,58	0,00
PARCO NATURALE REGIONALE MONTE SAN BARTOLO	2	3,47	0,00
PIEMONTE			
PARCO NATURALE DELL'ALPE VEGLIA E DELL'ALPE DEVERO	1	0,06	0,00
PARCO NATURALE DELLA VALLE DEL TICINO	3	3,22	0,00
PARCO NATURALE ORSIERA - ROCCIAVRÈ	4	10,32	24,89
RISERVA NATURALE SPECIALE DEL SACRO MONTE DI BELMONTE	2	3,39	0,00
PUGLIA			
PARCO NATURALE IN LOCALITÀ LAMA BALICE	1	0,34	0,00
PARCO NAZIONALE DEL GARGANO	40	297,66	388,63
PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA	27	309,72	406,82
PARCO REGIONALE FIUME OFANTO	2	1,59	70,62
PARCO REGIONALE TERRA DELLE GRAVINE	40	720,62	33,21
RISERVA NATURALE LE CESINE	2	5,80	33,13
RISERVA NATURALE ORIENTATA BOSCO DI SANTA TERESA E DEI LUCCI	3	0,56	1,00
RISERVA NATURALE REGIONALE ORIENTATA LITORALE TARANTINO ORIENTALE	5	91,26	28,24
RISERVA NATURALE STORNARA	3	3,59	0,31
TOSCANA			
AREA NATURALE PROTETTA DI INTERESSE LOCALE DEL MONTEFERRATO	4	2,04	0,04
AREA NATURALE PROTETTA DI INTERESSE LOCALE DELLA STERPAIA	1	0,00	0,00
PARCO NATURALE DI MIGLIARINO, SAN ROSSORE E MASSACIUCCOLI	8	0,31	0,00
PARCO NATURALE REGIONALE DELLE ALPI APUANE	2	0,00	1,37
PARCO PROVINCIALE DEI MONTI LIVORNESI	1	0,00	0,00
RISERVA NATURALE CALAFURIA	1	1,49	0,00
RISERVA NATURALE DI PONTE A BURIANO E PENNA	1	0,03	0,00
RISERVA NATURALE TOMBOLO DI CECINA	1	0,00	0,00
UMBRIA			
PARCO DEL MONTE CUCCO	3	0,18	0,52
PARCO FLUVIALE DEL NERA	1	0,16	0,00
VENETO			
PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI	1	136,30	175,89
PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	7	2,31	0,20

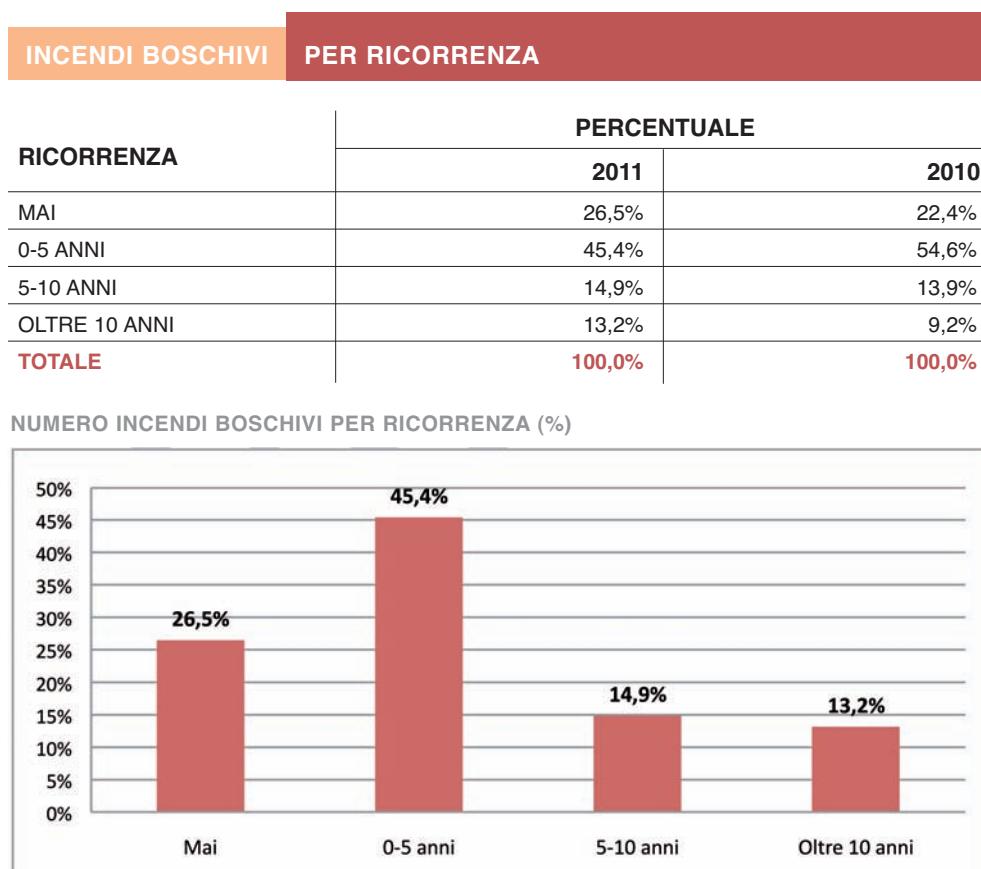
LA RICORRENZA DEL FUOCO

Il fuoco ripercorre spesso gli stessi territori, sia per il perdurare di condizioni di rischio dovute ad aspetti economici, sociali e agronomici, sia perché nelle aree già percorse si avviano processi di regressione delle serie vegetazionali verso forme più degradate e vulnerabili.

Il tempo di ritorno del fuoco può essere più o meno lungo, ma ai fini statistici l'informazione viene riferita a classi temporali, con intervalli di 5 anni.

Nel 2010 circa il 45% dei roghi complessivi, ha riguardato aree già bruciate negli ultimi 5 anni, mentre solo il 26% degli eventi ha avuto luogo su superfici mai interessate in precedenza dal fuoco. All'incirca il 15% ha bruciato estensioni già percorse dal fuoco tra i 5 e i 10 anni precedenti, e il 13% si è sviluppato su suoli già bruciati da oltre 10 anni.

È aumentata, rispetto al 2010, la percentuale di incendi sviluppatisi in aree mai interessate in precedenza, e in aree già percorse oltre i dieci anni precedenti, mentre è diminuita la ricorrenza del fuoco nei territori già colpiti da incendi nel quinquennio precedente.



IL LUOGO DI INIZIO

Il punto di inizio dell'incendio è un elemento essenziale per la conoscenza dell'evento e per i successivi approfondimenti volti all'identificazione della causa e della motivazione dell'incendio stesso. L'individuazione del punto di inizio avviene mediante l'osservazione immediata dell'evento, già nelle prime fasi in cui si sviluppa e la ricostruzione successiva, anche a incendio spento, del percorso del fuoco con l'applicazione di apposita metodologia. Si procede, infatti, alla circoscrizione dell'area di origine, il cui punto rappresentativo viene rilevato con GPS già nella fase dell'accertamento, e a una più analitica definizione della dinamica del fuoco, in fase di istruttoria, con l'applicazione del Metodo delle Evidenze Fisiche, il procedimento che permette di ricostruire l'evoluzione di un incendio percorrendo a ritroso il cammino del fuoco, attraverso lo studio delle tracce lasciate sulla vegetazione e sull'ambiente fisico.

Già il luogo di inizio fornisce molte informazioni, utili per l'attività di indagine e di investigazione sulle cause di incendio e sulla identificazione del tipo di incendiario.

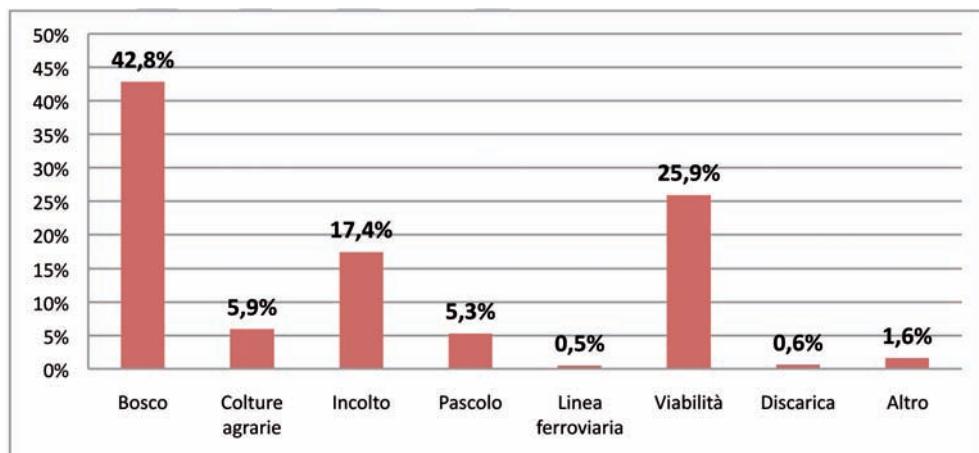
Il luogo di inizio può essere ricondotto a uno dei casi seguenti: *bosco, colture agrarie, incollo, pascolo, linea ferroviaria, viabilità, discarica, altro*.

Notevole è anche l'utilità della conoscenza del luogo di inizio ai fini degli approfondimenti statistici del fenomeno del fuoco.

Nel 2011 il 42% dei roghi ha avuto inizio all'interno di aree boscate, riconducendo l'azione incendiaria, con probabilità, a una matrice di natura dolosa. Il 25% degli incendi si è originato in prossimità di strade carrabili, il 17% da inculti, probabilmente con finalità di ripulitura o di creazione di superfici pascolabili, il 6% da colture agrarie, presumibilmente con le stesse finalità di ripulitura, il 5,1% da pascoli, mentre è esiguo il numero di eventi che si è innescato in discariche o lungo le linee ferroviarie.

Tali informazioni, a livello nazionale, tendono a ripetere negli anni la stessa distribuzione percentuale: più significativa potrebbe essere un'analisi riferita ad ambiti territoriali più ristretti.

NUMERO INCENDI BOSCHIVI PER LUOGO DI INIZIO (%)



LE CAUSE E LE MOTIVAZIONI

La conoscenza delle cause degli incendi boschivi è un elemento fondamentale di studio del fenomeno. L'analisi delle cause effettuata in questo paragrafo si basa sulle cause attribuite dal personale del Corpo Forestale dello Stato, nei tempi previsti per i rilievi statistici degli incendi boschivi, mediante la procedura del Fascicolo Territoriale. In questa statistica, pertanto, non sono compresi i dati relativi agli eventi nelle Regioni e Province autonome.

Tuttavia, con l'esclusione dei casi più evidenti, l'attribuzione della causa di incendio è un procedimento molto complesso che rappresenta l'esito finale di una serie di ricognizioni, rilievi, repertazioni e accertamenti espletati sul luogo dell'evento e della successiva elaborazione delle informazioni assunte, nell'ambito di attività investigative di polizia giudiziaria.

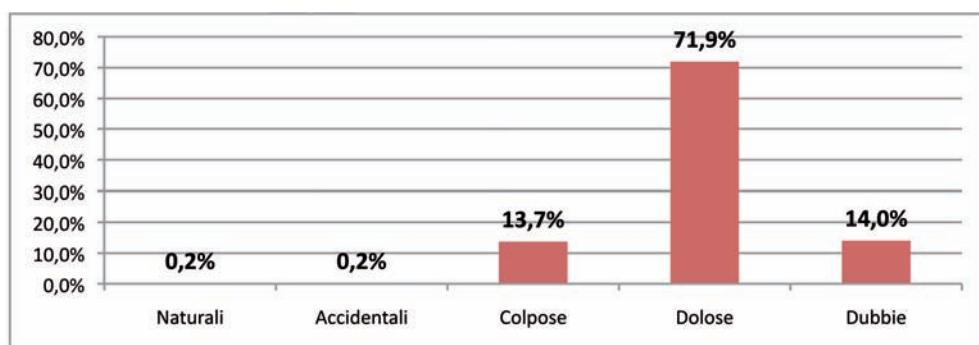
Spesso l'attribuzione della causa è solo la prima fase dell'accertamento, rendendosi necessario conoscere la motivazione all'interno della causa, per circoscrivere il fine dell'azione dell'incendiario e, quindi, rendere possibile la sua identificazione.

Nel 2011 gli incendi dolosi hanno inciso per il 71,9% sul totale degli incendi, quelli colposi per il 13,7%, mentre sono sempre molto basse le percentuali degli incendi naturali e accidentali, pari entrambe allo 0,2%. Sono rimasti con attribuzione dubbia il 14% degli eventi.

Si registra una incidenza sempre preponderante della dolosità, che si mantiene, dal 2003, superiore al 60%, esprimendo una costante elevata volontà di manomettere il territorio e distruggere il bosco per perseguire interessi diversi.

NUMERO INCENDI E PERCENTUALE		PER CAUSA
CAUSE	NUMERO INCENDI	PERCENTUALE
NATURALI	11	0,2%
ACCIDENTALI	13	0,2%
COLPOSE	845	13,7%
DOLOSE	4.451	71,9%
NON DEFINITI	873	14,0%
TOTALE	6.193	100,0%

INCENDI BOSCHIVI PER CAUSA (%)



PERCENTUALE

NUMERO DI INCENDI PER CAUSA - 2000-2011

ANNO	NATURALI	ACCIDENTALI	COLPOSE	DOLOSE	NON DEFINITI	TOTALE
2000	0,9	0,5	11,8	57,7	29,1	100
2001	1,1	0,5	34,4	60,0	4,0	100
2002	0,7	0,0	17,7	59,2	22,4	100
2003	2,7	0,7	14,2	61,5	20,9	100
2004	1,0	0,6	13,3	61,7	23,4	100
2005	0,6	0,9	19,6	64,5	14,4	100
2006	3,1	0,6	15,2	59,9	21,2	100
2007	0,6	0,7	13,4	65,5	19,8	100
2008	0,7	0,9	22,2	65,2	11,0	100
2009	1,0	0,8	17,4	67,2	13,6	100
2010	1,0	0,6	19,6	67,9	10,9	100
2011	0,2	0,2	13,7	71,9	14,0	100

NUMERO E PERCENTUALE

INCENDI PER CAUSA E PER REGIONE

REGIONE	NATURALI		ACCIDENTALI		COLPOSE		DOLOSE		DUBBIE		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
PIEMONTE	3	1,4%	2	1,0%	41	19,6%	130	62,2%	33	15,8%	209	100,0%
LOMBARDIA	1	0,4%	0	0,0%	35	15,4%	140	61,7%	51	22,5%	227	100,0%
VENETO	0	0,0%	0	0,0%	24	34,8%	28	40,6%	17	24,6%	69	100,0%
LIGURIA	1	0,3%	0	0,0%	58	19,8%	189	64,5%	45	15,4%	293	100,0%
EMILIA R.	0	0,0%	0	0,0%	44	37,0%	42	35,3%	33	27,7%	119	100,0%
TOSCANA	4	0,6%	2	0,3%	184	28,5%	355	55,0%	101	15,6%	646	100,0%
UMBRIA	0	0,0%	0	0,0%	25	20,3%	70	56,9%	28	22,8%	123	100,0%
MARCHE	0	0,0%	0	0,0%	19	22,6%	43	51,2%	22	26,2%	84	100,0%
LAZIO	0	0,0%	3	0,5%	44	7,2%	515	84,6%	47	7,7%	609	100,0%
ABRUZZO	2	1,5%	0	0,0%	22	16,2%	75	55,1%	37	27,2%	136	100,0%
MOLISE	0	0,0%	0	0,0%	26	20,2%	73	56,6%	30	23,3%	129	100,0%
CAMPANIA	0	0,0%	1	0,1%	90	6,3%	1.100	76,6%	245	17,1%	1.436	100,0%
PUGLIA	0	0,0%	4	0,7%	136	23,4%	382	65,9%	58	10,0%	580	100,0%
BASILICATA	0	0,0%	0	0,0%	34	11,5%	229	77,6%	32	10,8%	295	100,0%
CALABRIA	0	0,0%	1	0,1%	64	5,2%	1.082	87,4%	91	7,4%	1.238	100,0%
TOTALE	11	0,2%	13	0,2%	846	13,7%	4.453	71,9%	870	14,0%	6.193	100,0%

NUMERO E PERCENTUALE

INCENDI DOLOSI PER MOTIVAZIONE

REGIONE	RICERCA DI UN PROFITTO		PROTESTE E RISENTIMENTI		TURBE COMPORTAM. E PIROMANIA		NON DEFINITE		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
PIEMONTE	36	27,7%	4	3,1%	49	37,7%	41	31,5%	130	100,0%
LOMBARDIA	76	54,3%	9	6,4%	23	16,4%	32	22,9%	140	100,0%
VENETO	6	21,4%	1	3,6%	17	60,7%	4	14,3%	28	100,0%
LIGURIA	56	29,6%	5	2,6%	42	22,2%	86	45,5%	189	100,0%
EMILIA R.	8	19,0%	3	7,1%	10	23,8%	21	50,0%	42	100,0%
TOSCANA	64	18,0%	24	6,8%	94	26,5%	173	48,7%	355	100,0%
UMBRIA	22	31,4%	10	14,3%	23	32,9%	15	21,4%	70	100,0%
MARCHE	3	7,0%	3	7,0%	14	32,6%	23	53,5%	43	100,0%
LAZIO	354	68,7%	8	1,6%	56	10,9%	97	18,8%	515	100,0%
ABRUZZO	22	29,3%	10	13,3%	19	25,3%	24	32,0%	75	100,0%
MOLISE	48	65,8%	2	2,7%	7	9,6%	16	21,9%	73	100,0%
CAMPANIA	698	63,5%	51	4,6%	223	20,3%	128	11,6%	1.100	100,0%
PUGLIA	187	49,0%	55	14,4%	85	22,3%	55	14,4%	382	100,0%
BASILICATA	84	36,7%	19	8,3%	87	38,0%	39	17,0%	229	100,0%
CALABRIA	558	51,6%	93	8,6%	310	28,7%	121	11,2%	1.082	100,0%
TOTALE	2.222	49,9%	297	6,7%	1.059	23,8%	875	19,6%	4.453	100,0%

La dolosità, cioè l'azione volontaria e deliberata di appiccare un incendio boschivo, si riconduce ad una serie di motivazioni che costituiscono l'elemento che ha mosso l'azione dell'incendiario. Le motivazioni delle cause dolose sono state aggregate in 4 gruppi:

- *ricerca di un profitto* (apertura e rinnovazione del pascolo, pulizia di aree ai fini della coltivazione agricola, speculazione edilizia, interessi nell'attività di spegnimento, bracconaggio, raccolta di prodotti spontanei, criminalità organizzata);
- *proteste e risentimenti* (vendette e conflitti tra privati o proteste nei confronti di Enti e Istituzioni, dissenso sociale o politico);
- *turbe comportamentali e piromania*;
- *cause dolose non definite*.

È proprio nell'ampia e diversificata serie di possibilità connesse alla ricerca di un profitto che vanno ricercate, nella maggior parte dei casi, le motivazioni degli incendiari dolosi. Il perseguitamento di interessi è, infatti, il fine preponderante degli incendiari volontari nel 2011, rappresentando quasi il 50% delle cause dolose.

Sono diminuite le motivazioni non definite all'interno delle cause dolose, che sono scese sotto la soglia del 20% nel 2011 (contro il 36,5% del 2010), evidenziando dunque, come già per gli incendi dalle cause indefinite, una maggiore specializzazione nell'attività di investigazione.

Tra le altre motivazioni attribuite prevalgono quelle riconducibili a turbe comportamentali e piromania, che incidono per il 23,8%, e le proteste e risentimenti per il 6,7%.

REGIONE	NUMERO E PERCENTUALE		INCENDI COLPOSI PER MOTIVAZIONE							
	MOZZICONI DI SIGARETTE E FIAMMIFERI		ATTIVITÀ AGRICOLE E FORESTALI		ALTRÉ (TURISMO, DISCARICHE, ELETTRODOTTI, ECC.)		NON DEFINITE		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
PIEMONTE	0	0,0%	29	70,7%	9	22,0%	3	7,3%	41	100,0%
LOMBARDIA	0	0,0%	25	71,4%	9	25,7%	1	2,9%	35	100,0%
VENETO	0	0,0%	19	79,2%	3	12,5%	2	8,3%	24	100,0%
LIGURIA	4	6,9%	36	62,1%	16	27,6%	2	3,4%	58	100,0%
EMILIA R.	1	2,3%	26	59,1%	10	22,7%	7	15,9%	44	100,0%
TOSCANA	12	6,5%	128	69,6%	34	18,5%	10	5,4%	184	100,0%
UMBRIA	1	4,0%	16	64,0%	7	28,0%	1	4,0%	25	100,0%
MARCHE	1	5,3%	12	63,2%	2	10,5%	4	21,1%	19	100,0%
LAZIO	3	6,8%	31	70,5%	9	20,5%	1	2,3%	44	100,0%
ABRUZZO	0	0,0%	12	54,5%	5	22,7%	5	22,7%	22	100,0%
MOLISE	0	0,0%	23	88,5%	1	3,8%	2	7,7%	26	100,0%
CAMPANIA	3	3,3%	48	53,3%	36	40,0%	3	3,3%	90	100,0%
PUGLIA	10	7,4%	92	67,6%	28	20,6%	6	4,4%	136	100,0%
BASILICATA	0	0,0%	28	82,4%	3	8,8%	3	8,8%	34	100,0%
CALABRIA	9	14,1%	27	42,2%	22	34,4%	6	9,4%	64	100,0%
TOTALE	44	5,2%	552	65,2%	194	22,9%	56	6,6%	846	100,0%

Anche per quanto riguarda gli incendi colposi, le diverse motivazioni scatenanti sono state aggregate in 4 gruppi:

- *incendi derivanti da mozziconi di sigarette e fiammiferi lasciati cadere in diverse situazioni (in aree rurali, in aree boscate, lungo linee stradali e ferroviarie);*
- *incendi provocati in conseguenza di attività agricole e forestali (ripuliture di incolti, di scarpate, bruciatura di stoppie e di residui di potature);*
- *incendi originati da attività turistiche, da elettrodotti mal funzionanti, da brucature in discariche abusive;*
- *incendi colposi la cui motivazione non è certa.*

L'esame della colposità evidenzia la prevalenza delle motivazioni connesse all'espletamento di pratiche agricole e forestali, che incidono complessivamente a livello nazionale per oltre il 65% degli eventi. Gli incendi causati da mozziconi di sigaretta e fiammiferi sono solo il 5% del totale, mentre quelli riconducibili ad attività turistiche, elettrodotti e discariche sono circa il 23%.

Anche per gli incendi involontari vi è una quota, consistente nel 6,6% di eventi, per i quali non è stato possibile individuare una delle motivazioni indicate.

GLI INCENDI NON BOSCHIVI

Gli *incendi non boschivi* sono incendi sviluppatisi in aree rurali che non percorrono aree boscate e non hanno nemmeno la suscettività a farlo, perché divampano in zone distanti dai complessi bosceti e perché le condizioni climatiche sono sfavorevoli all'estensione del fuoco in direzione dei boschi stessi.

La definizione di incendio boschivo, infatti, è contenuta nella Legge Quadro n. 353/2000, che all'art. 2 precisa: *"Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree"*.

Un incendio può essere classificato come boschivo, e rientrare nella statistica degli incendi boschivi, anche se, pur non percorrendo superficie boscata, ha rappresentato per il bosco un reale pericolo, escluso solo da un tempestivo ed efficace intervento di contenimento del fuoco.

Nel Catasto delle aree incendiate realizzato dai Comuni ai fini dell'imposizione dei vincoli previsti dalla citata Legge Quadro, sono comprese le aree di bosco e di pascolo percorse dal fuoco nell'ambito di incendi definiti *boschivi*.

Gli incendi non boschivi, pur non prevedendo l'attivazione dei vincoli citati, configurano comunque un reato, comportano spesso rischi per la pubblica incolumità, determinano danni patrimoniali in conseguenza della distruzione di coltivazioni agrarie o di danneggiamento di strutture e infrastrutture, impegnano l'intero sistema di pronto intervento e di lotta attiva contro il fuoco, creano sovente situazioni di confusione e di panico quando interessano aree di interfaccia urbano-rurale.

Gli incendi non boschivi costituiscono, in ogni caso, una ferita al territorio e alle sue risorse.



Tali eventi sono oggetto di una statistica separata, tramite la stessa procedura informatizzata del Fascicolo Territoriale Incendi, che raccoglie, per ciascun evento non boschivo, le principali informazioni riguardanti anche l'uso del suolo della superficie interessata dal fuoco.

Nel 2011 gli incendi non boschivi, con riferimento alle sole 15 Regioni a statuto ordinario, per le quali sono disponibili i fascicoli territoriali contenenti le rilevazioni effettuate dal Corpo Forestale dello Stato, sono risultati 2.433 e hanno percorso una superficie totale di 6.441 ettari.

La tipologia prevalente di uso del suolo percorsa dal fuoco ha riguardato gli inculti, interessati per 3.370 ettari, pari al 52,3% del totale, seguito da seminativi e colture agrarie (1.518 ha pari al 23,6%) e dal pascolo (1.340 ha pari al 20,8%): l'insieme di queste sole 3 categorie abbraccia quasi la totalità delle superfici interessate (96,7%).

Il 90% degli eventi si concentra in 8 delle 15 Regioni a statuto ordinario: Molise (469), Campania (410), Puglia (386), Lazio (267), Calabria (222), Basilicata (161), Toscana (159) e Abruzzo (127).

Per quanto concerne le superfici totali percorse dal fuoco, il fenomeno è ancora più circoscritto: oltre l'85% del totale nazionale si concentra in sole 4 regioni: Puglia (1.996 ha, pari al 31% del totale), Molise (1.076 ha, pari al 16,7%), Basilicata (853 ha, pari al 13,2%), Lazio (663 ha, pari al 10,3%), Campania (502 ha, pari all'8,3%), Campania (502 ha, pari al 7,8%).

REGIONE	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO RIPARTITA PER TIPOLOGIA (HA)								MEDIA
		SEMINATIVO E COLTURA AGRARIA	AREE VERDI URBANIZZATE	ARBORICOLTURA DA FRUTTO	ARBORICOLTURA DA LEGNO	PASCOLO	INCOLTO	TOTALE		
PIEMONTE	25	0,0	0,0	0,0	0,0	149,3	46,0	195,3	7,8	
LOMBARDIA	22	4,2	0,0	0,0	0,0	70,3	27,3	101,8	4,6	
VENETO	18	10,0	1,1	0,0	0,0	0,4	1,5	13,0	0,7	
LIGURIA	82	1,2	0,1	4,6	0,0	40,9	12,3	59,1	0,7	
EMILIA R.	21	2,0	0,0	1,1	0,0	4,4	3,5	11,0	0,5	
TOSCANA	159	33,3	0,0	7,0	0,0	58,6	34,0	132,9	0,8	
UMBRIA	47	19,7	0,3	7,7	2,0	0,4	45,7	75,8	1,6	
MARCHE	17	7,2	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	10,2	0,6	
LAZIO	267	62,7	0,0	21,5	4,0	104,5	470,3	663,0	2,5	
ABRUZZO	127	39,3	0,0	6,9	0,0	39,1	131,8	217,1	1,7	
MOLISE	469	556,2	0,2	32,7	5,5	0,1	481,7	1.076,4	2,3	
CAMPANIA	410	57,8	0,1	28,4	0,3	73,7	341,9	502,2	1,2	
PUGLIA	386	397,9	1,6	50,9	0,0	603,5	942,4	1.996,3	5,2	
BASICATI	161	243,9	0,1	17,7	2,8	58,0	530,8	853,3	5,3	
CALABRIA	222	83,2	0,0	3,6	11,2	137,0	298,6	533,6	2,4	
TOTALE	2.433	1.518,6	3,5	182,1	25,8	1.340,2	3.370,8	6.441,0	2,6	

GLI INCENDI E LA SICUREZZA

Il bilancio delle vittime del fuoco nel 2011 è stato di 4 decessi e 92 infortunati, questi ultimi probabilmente sottostimati, poiché riferiti ai soli casi riportati nelle schede ufficiali.

I decessi si sono verificati in Toscana (3) e Basilicata (1), mentre le regioni che hanno registrato un maggior numero di infortunati sono la Sicilia (35), la Puglia (11) e la Campania (10).

Si tratta sempre di un bilancio grave e inaccettabile, che evidenzia la sottovalutazione dei rischi connessi al fuoco. Sia le vittime che gli infortunati sono, nella maggior parte dei casi, persone che tentano di bruciare residui vegetali o che cercano di salvaguardare beni e proprietà minacciati dalle fiamme. Anche gli operatori, nonostante l'attenzione dedicata al settore della sicurezza e della prevenzione degli infortuni sul lavoro, sono una categoria spesso colpita per la imprevedibilità delle condizioni ambientali e per la sottovalutazione dei rischi.

1978-2011 LE VITTIME DEL FUOCO

ANNO	INFORTUNATI	DECEDUTI
1978-1999	1.205	154
2000	70	2
2001	23	3
2002	37	5
2003	75	7
2004	35	2
2005	43	3
2006	17	1
2007	26	23
2008	30	4
2009	12	4
2010	55	3
2011	92	4
TOTALE	1.720	215



2011

GLI INFORTUNATI PER REGIONE E PROVINCE

REGIONE	COMUNE	DATA EVENTO	INFORTUNATI	DECEDUTI
BASILICATA	CALVELLO	11-SET		1
	CORLETO PERTICARA	11-AGO	1	
	PIETRAGALLA	02-LUG	1	
	POLICORO	20-LUG	2	
CALABRIA	CATANZARO	ND	1	
	COSENZA	ND	4	
CAMPANIA	AGROPOLI	10-AGO	1	
	BONEA	17-AGO	1	
	FRANCOLISE	29-SET	6	
	MONTELLA	01-SET	1	
	SALERNO	31-AGO	1	
EMILIA R.	SARSINA	09-APR	1	
LAZIO	ROMA	18-AGO	3	
	SAN GIORGIO A LIRI	21-APR	1	
LIGURIA	CAMOGLI	02-SET	1	
	SARZANA	25-AGO	1	
	TRIORA	20-OTT	2	
	VEZZANO LIGURE	14-OTT	1	
LOMBARDIA	PEGLIO	20-MAR	1	
PIEMONTE	AURANO	06-FEB	1	
	LUGNACCO	06-APR	1	
	PAESANA	07-APR	1	
PUGLIA	CAGNANO VARANO	30-AGO	1	
	LECCE	19-LUG	1	
	MARTINA FRANCA	24-AGO	1	
	MASSAFRA	26-GIU	1	
	MATTINATA	26-GIU	4	
	OSTUNI	14-AGO	1	
	SANTA CESAREA TERME	10-AGO	1	
TOSCANA	VICO DEL GARGANO	07-OTT	2	
	BAGNONE	19-SET		1
	CALCI	07-OTT	1	
	CAPRESE MICHELANGELO	02-OTT	1	1
	CAPRESE MICHELANGELO	08-APR		1
UMBRIA	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	27-AGO	1	
	CITTÀ DI CASTELLO	14-MAG	1	
	ORVIETO	10-MAG	1	
	SPOLETO	14-OTT	1	
SARDEGNA	OLBIA	05-LUG	1	
	TEMPIO PAUSANIA	12-LUG	1	
	TEMPIO PAUSANIA	07-SET	1	
	MONTI	07-SET	1	
	MONTI	07-OTT	1	
	SAMUGHEO	03-NOV	1	
	AGRIGENTO	ND	5	
SICILIA	CALTANISSETTA	ND	5	
	CATANIA	ND	3	
	ENNA	ND	7	
	MESSINA	ND	1	
	PALERMO	ND	8	
	RAGUSA	ND	4	
	SIRACUSA	ND	2	
	TOTALE		92	4

LA CENTRALE OPERATIVA E IL 1515

La supervisione e il coordinamento dell'attività antincendio del Corpo Forestale dello Stato avviene per il tramite della Centrale Operativa Nazionale (CON) istituita presso l'Ispettorato Generale e le Centrali Operative Regionali (COR) presso i Comandi regionali, attive tutto l'anno nelle 24 ore, in sinergia con gli altri Enti competenti a livello regionale (Sale operative unificate permanenti) e a livello nazionale (Dipartimento della Protezione Civile – Centro Operativo Aereo Unificato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco).

Le Centrali operative sono contattate mediante il numero 1515 di emergenza ambientale del Corpo Forestale dello Stato, attivo dal 1997, che costituisce un importante strumento per la segnalazione tempestiva di incendi, di reati perpetrati ai danni dell'ambiente, per richieste di intervento e di accertamento, per fornire informazioni su eventi o comportamenti che possono avere correlazione con la sicurezza del territorio, la sicurezza agroalimentare, la tutela della fauna. Attraverso il 1515 pervengono, inoltre, segnalazioni di vario genere, richieste di soccorso e di informazioni. Sempre molto consistente è il ricorso dei cittadini al 1515, considerato un tramite importante tra l'utenza e il Corpo Forestale dello Stato.

2011 SEGNALAZIONI AL NUMERO 1515

REGIONE	INCENDI BOSCHIVI	TUTELA AMBIENTALE	PROTEZIONE CIVILE E PUBBLICO SOCCORSO	VARIE	TOTALE
PIEMONTE	786	735	1.095	1.856	4.472
LOMBARDIA	371	195	50	462	1.078
VENETO	252	85	63	5.116	5.516
LIGURIA	827	25	159	6.609	7.620
EMILIA R.	118	110	67	362	657
TOSCANA	436	512	76	1.315	2.339
UMBRIA	1.621	1.090	111	9.463	12.285
MARCHE	150	350	60	3.308	3.868
LAZIO	2.246	1.951	105	3.052	7.354
ABRUZZO	368	642	63	1.894	2.967
MOLISE	157	80	35	3.206	3.478
CAMPANIA	3.807	1.236	32	877	5.952
PUGLIA	4.622	1.312	96	6.666	12.696
BASILICATA	787	70	31	350	1.238
CALABRIA	4.949	462	74	435	5.920
TOTALE	21.497	8.855	2.117	44.971	77.440

Fonte: Centrale Operativa Nazionale 1515 (da rilevazioni Icarus)

IL CONCORSO AEREO STATALE NELLA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI

L'attività antincendio condotta con mezzi e risorse terrestri viene coadiuvata dalla flotta aerea dello Stato, formata dai velivoli messi a disposizione dalle diverse Amministrazioni e coordinata dal Centro Operativo Unificato Permanente (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile.

I mezzi aerei sono dislocati sul territorio nazionale nelle diverse basi sia durante il periodo invernale che in quello estivo, in modo da fronteggiare meglio l'emergenza.

Nel periodo di attenzione invernale, dal 14 febbraio al 7 marzo sono stati impiegati 15 mezzi dislocati su 11 basi e dall'8 marzo al 30 aprile sono stati dislocati 14 mezzi su 9 basi.

Durante la campagna antincendi estiva lo schieramento è stato composto di 37 velivoli suddivisi su 15 basi.

Nel 2011, a fronte di 1.625 richieste di concorso pervenute dalle Regioni, sono state effettuate 4.242 missioni di volo (quasi 1.500 in più rispetto al 2010, quando erano state 2.753), e sono state effettuate oltre 9.000 ore di volo, per un totale di oltre 36.000 lanci.

Le Regioni che hanno richiesto il numero maggiore di interventi da parte della flotta aerea AIB dello Stato sono state, nell'ordine: la Sicilia (331), la Campania (266), la Calabria (227), il Lazio (216), la Sardegna (146) e la Puglia (122). In queste 6 Regioni si concentra l'80% del totale dell'attività, sia in termini di richieste di concorso aereo che in termini di missioni di volo.

Anche il Corpo Forestale dello Stato concorre direttamente alla lotta aerea contro il fuoco con i propri elicotteri e il proprio personale pilota e specialista del Centro Operativo Aeromobili (COA). Gli elicotteri del Corpo sono posti a disposizione del COAU ovvero direttamente delle Regioni, sulla base di specifici Accordi di Programma. Oltre all'attività antincendio, il COA fornisce supporto operativo a tutte le attività istituzionali del Corpo Forestale dello Stato, con particolare attenzione al monitoraggio del territorio.



2011

ATTIVITÀ DI VOLO DEGLI AEROMOBILI COORDINATI DAL C.O.A.U.

TIPO	MISSIONI	ORE DI VOLO (h, min)	LANCI (n)	LIQUIDO LANCIATO (l)
AEREI CANADAIR CL 415 / DPC	2.107	4817:04	21.675	130.050.000
AEREI CANADAIR CL 215 / DPC	151	436:20	962	5.772.000
ERICKSON S-64 / DPC-CFS	588	989:48	5.225	47.025.000
AT-802 FIRE BOSS / DPC	1.231	2530:11	6.469	22.641.500
ELICOTTERI AB 412 - CFS	2	4:10	15	12.000
ELICOTTERI AB 412 - CP	11	22:05	196	156.800
ELICOTTERI AB 205 - EI	40	72:30	747	448.200
ELICOTTERI CH 47 - EI	51	107:55	326	2.053.800
ELICOTTERI AB 212 - MM	61	116:25	686	411.600
TOTALE	4.242	9.096:28	36.301	208.570.900

2011

ATTIVITÀ AEREA AIB PER REGIONE

REGIONE	RICHIESTE	MISSIONI	ORE DI VOLO (ore, minuti)	LANCI	LIQUIDO LANCIATO (l)
VALLE D'AOSTA	1	3	8:23	14	84.000
PIEMONTE	28	71	153:40	595	4.215.000
LOMBARDIA	32	67	158:22	784	5.724.000
TRENTINO A.A.	0	0	0:00	0	0
VENETO	7	37	81:48	220	1.571.700
FRIULI V.G.	9	32	83:50	284	2.046.000
LIGURIA	30	98	234:55	1739	11.199.000
EMILIA ROM.	2	2	2:35	4	24.000
TOSCANA	15	62	152:43	780	3.410.400
UMBRIA	20	48	110:32	237	1.347.800
MARCHE	23	63	164:22	407	1.982.100
LAZIO	216	488	1135:20	3.890	22.180.900
ABRUZZO	54	129	327:41	709	3.345.000
MOLISE	12	25	57:58	115	685.500
CAMPANIA	266	663	1313:47	4601	31.898.300
PUGLIA	122	410	744:40	2.402	10.110.600
BASILICATA	80	216	486:05	1653	8.214.400
CALABRIA	227	682	1625:45	7.889	45.787.000
SICILIA	331	809	1546:59	5.930	33.258.900
SARDEGNA	146	321	660:13	3.857	20.340.300
ESTERO	4	16	46:50	191	1.146.000
TOTALE	1.625	4.242	9.096:28	36.301	208.570.900

ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DEL CFS SUGLI INCENDI BOSCHIVI

PREMESSA

Il Corpo Forestale dello Stato, a seguito della legge 21 novembre 2000, n. 353 “*Legge quadro in materia di incendi boschivi*”, che ha introdotto nel Titolo VI del codice penale (incolumità pubblica) la norma di legge specifica per il reato di incendio boschivo (art. 423-bis), ha dato impulso all’organizzazione, centrale e dei Comandi territoriali, in tema di attività di prevenzione e repressione dei crimini incendiari.

Il Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (NIAB), istituito presso l’Ispettorato Generale del Corpo con decreto del 10 agosto 2000, opera su tutto il territorio nazionale, con esclusione delle Regioni a statuto speciale e le Province autonome: pertanto le analisi e i dati statistici contenuti in questo paragrafo fanno riferimento esclusivamente alle 15 regioni a statuto ordinario.

Il Nucleo svolge funzione di coordinamento e indirizzo delle attività info-investigative e di analisi in tema di incendi boschivi e fornisce supporto operativo, investigativo e logistico agli Uffici territoriali del Corpo Forestale dello Stato, anche attraverso la ricerca dei reperti prelevati sui luoghi degli incendi e nell’analisi dei residui degli ordigni e degli inneschi.

Quest’ultima attività è effettuata attraverso il supporto del Servizio di Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato di Roma, dell’Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali - Servizio Analisi Chimiche Applicate del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sezione di Padova, e, a partire dal 2010, anche dell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, Dipartimento di Biologia.

L’art. 423-bis c.p. (incendio boschivo) introdotto dalla legge quadro n.353/2000 in materia di incendi boschivi ha avuto, in questi anni, l’effetto di consentire l’accertamento delle motivazioni che stanno alla base degli incendi così da conoscere, comprendere e analizzare sempre più in profondità il fenomeno degli incendi boschivi e, conseguentemente, di introdurre strumenti normativi efficaci per lo svolgimento dell’attività investigativa.

DATI E RISULTATI

Complessivamente nell’anno 2011 le attività contro i crimini di incendio boschivo effettuate dai Comandi territoriali del Corpo Forestale dello Stato hanno consentito di segnalare all’Autorità Giudiziaria 455 persone, di cui 415 per incendi colposi e 40 per incendi dolosi. Di queste ultime, 9 sono state tratte in arresto in flagranza di reato o sottoposte a misure di custodia cautelare.

2011

DENUNCE PER REATO DI INCENDIO BOSCHIVO

CAUSE	NUMERO	PERCENTUALE
COLPA	415	91,2%
DOLO	40	8,8%
TOTALE	455	100,0%

Complessivamente, nel periodo 2000–2011, sono state segnalate all’Autorità giudiziaria per incendio boschivo 4.579 persone, di cui 149 tratte in arresto in flagranza di reato o sottoposte a misure di custodia cautelare.

2000-2011

ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA FINALIZZATA AL CONTRASTO DEI REATI DI INCENDIO BOSCHIVO EFFETTUATA DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO

ANNO	NUMERO PERSONE DENUCIATE A PIEDE LIBERO	NUMERO PERSONE ARRESTATE O SOGGETTE A CUSTODIA CAUTELARE	TOTALE
2000	299	9	308
2001	375	12	387
2002	313	13	326
2003	401	14	415
2004	340	22	362
2005	328	16	344
2006	342	11	353
2007	583	13	596
2008	450	13	463
2009	309	8	317
2010	244	9	253
2011	446	9	455
TOTALE	4.430	149	4.579



2000-2011

ARRESTI EFFETTUATI DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO

REGIONE	PROVINCIA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE
ABRUZZO	L'Aquila											1	1	
BASILICATA	Matera	1		1						1		2	1	6
	Potenza	1	1						2	1				5
CAMPANIA	Benevento								1	1		1	3	6
	Caserta					2				1		1		4
	Napoli			1	1									2
	Salerno							1				1		2
CALABRIA	Catanzaro						1	1			1			3
	Cosenza	1	1	2	5	10	3	2	1	4	3		1	33
	Crotone	5	3				1	1	1	2				13
	Reggio Calabria				1	4	6					1		12
	Vibo Valentia					1				2				3
EMILIA ROMAGNA	Piacenza			1				1						2
LAZIO	Frosinone		1											1
	Latina				1	1	2	1	4					9
	Roma		2		1	1				1				5
	Viterbo										3			3
LIGURIA	Genova						1							1
	Imperia					1							1	2
	La Spezia							1						1
	Savona		2		1									3
LOMBARDIA	Bergamo			4										4
MARCHE	Ancona										3			3
PIEMONTE	Alessandria							1						1
	Vercelli			1									1	2
PUGLIA	Bari		1							1				2
	Foggia			1										1
	Taranto		2				2					1		5
TOSCANA	Arezzo				2									2
	Grosseto			2										2
	Livorno					1								1
	Lucca				1									1
	Pisa		2											2
UMBRIA	Perugia	1						1			1			3
VENETO	Verona						1							1
	Vicenza				2									2
TOTALE PER ANNO		9	13	12	14	22	16	11	13	13	8	9	9	149

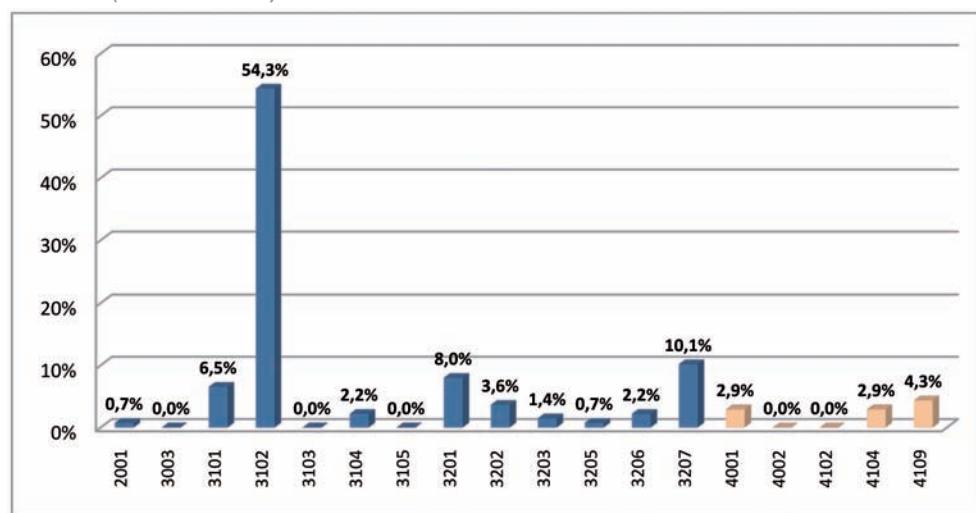
Si ritiene che i dati siano da considerare in maniera positiva poiché, proprio in relazione al fatto che le indagini sugli incendi di origine dolosa sono molto più complesse e difficili, è un'indicazione che il personale del Corpo Forestale dello Stato sta acquisendo maggiore professionalità ed esperienza nel settore delle indagini.

Relativamente agli incendi dolosi si è proceduto a un'analisi degli arresti e delle custodie cautelari eseguiti nel periodo 2000–2011, risultati legati a diverse motivazioni.

Riguardo agli incendi colposi si confermano anche nell'anno 2011 le motivazioni più ricorrenti già riscontrate nel periodo precedente 2000–2010.

La quasi totalità degli incendi per colpa, di cui sono stati accertati gli autori, sono causati per l'eliminazione dei residui vegetali (54,3%), per attività ricreative e turistiche (8,0%), per la ripulitura di inculti (6,5%), incendi colposi non ben definiti (10,1%).

PERSONE DENUNCiate ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, DISTINTE PER TIPOLOGIE DI CAUSE NEL 2011 (TOTALE N. 455)



PERSONE DENUNCiate ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, DISTINTE PER TIPOLOGIE DI CAUSE NEL PERIODO 2000-2011 (TOTALE N. 4.579)

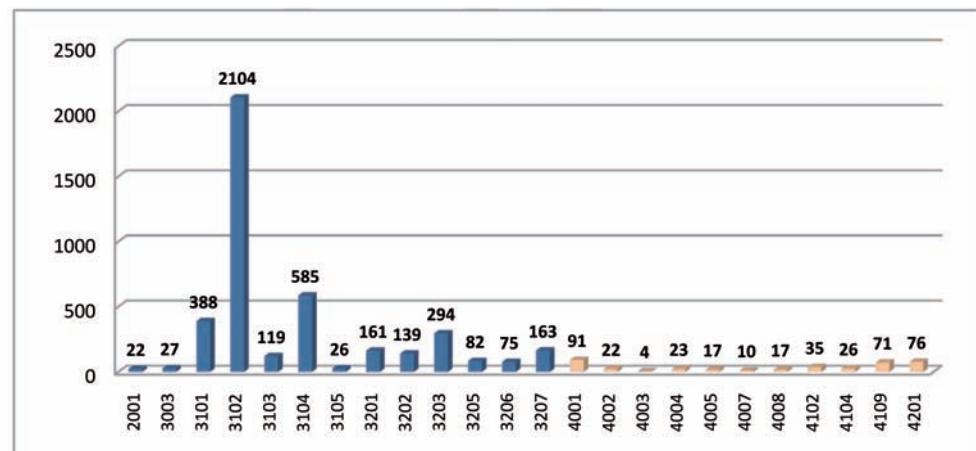


TABELLA DI CLASSIFICAZIONE DELLE CAUSE (CODICI CAUSA)

CODICE CAUSA	MOTIVAZIONE
1001	INCENDI CAUSATI DA FULMINI
1002	INCENDI CAUSATI DA ERUZIONI VULCANICHE
2001	INCENDI CAUSATI DA SCINTILLE PROVOCATE DALL'ATTRITO DELLE RUOTE DEI TRENI CON I BINARI
2002	INCENDI ACCIDENTALI SENZA ATTRIBUZIONE
3001	INCENDI CAUSATI DA MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ORIGINATI LUNGO LE RETI VIARIE
3002	INCENDI CAUSATI DA MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI IN AREE DI CAMPAGNA
3003	INCENDI CAUSATI DA MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI IN AREE BOSCHIVE
3004	INCENDI CAUSATI DA MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI LUNGO LE LINEE FERROVIARIE
3101	INCENDI CAUSATI DA ATTIVITA' AGRICOLE E FORESTALI PER RIPOLITURA DI INCOLTI
3102	INCENDI CAUSATI DA ATTIVITA' AGRICOLE E FORESTALI PER ELIMINARE I RESIDUI VEGETALI (LAVORAZIONI FORESTALI E AGRICOLE)
3103	INCENDI CAUSATI DA ATTIVITA' AGRICOLE E FORESTALI PER LA RINNOVAZIONE DEL PASCOLO
3104	INCENDI CAUSATI DA ATTIVITA' AGRICOLE E FORESTALI PER LA BRUCIATURA DELLE STOPPIE
3105	INCENDI CAUSATI DA ATTIVITA' AGRICOLE E FORESTALI PER LA RIPULITURA DI SCARPATE STRADALI O FERROVIARIE
3201	INCENDI CAUSATI DA ATTIVITA' RICREATIVE E TURISTICHE
3202	INCENDI CAUSATI DA FUOCHI PIROTECNICI, LANCI DI PETARDI O RAZZI, BRILLAMENTO DI MINE O ESPLOSIVI
3203	INCENDI CAUSATI DALL'USO DI APPARECCHI A MOTORE, A FIAMMA, ELETTRICI O MECCANICI
3204	INCENDI CAUSATI DA MANOVRE MILITARI O ESERCITAZIONI DI TIRO
3205	INCENDI CAUSATI DA BRUCIATURE DI RIFIUTI IN DISCARICHE ABUSIVE
3206	INCENDI CAUSATI DA CATTIVA MANUTENZIONE DI ELETTRODOTTI O DALLA ROTTURA E CADUTA A TERRA DI CONDUTTORI
3207	INCENDI CAUSATI DA CAUSE COLPOSE NON BEN DEFINITE
4001	INCENDI CAUSATI DA APERTURA O RINNOVAZIONE DEL PASCOLO A MEZZO DEL FUOCO
4002	INCENDI CAUSATI CON L'INTENTO DI GUADAGNARE DALLA SCOMPARSA DELLA VEGETAZIONE AI FINI DI COLTIVAZIONE AGRICOLA
4003	INCENDI CAUSATI CON L'INTENTO DI GUADAGNARE DALLA SCOMPARSA DELLA VEGETAZIONE AI FINI DI SPECULAZIONE EDILIZIA
4004	INCENDI CAUSATI CON L'INTENTO DI GUADAGNARE O COMUNQUE DI AVERE VANTAGGI DALL'ATTIVAZIONE DEGLI STESSI INCENDI
4005	INCENDI CAUSATI DA QUESTIONI OCCUPAZIONALI
4006	INCENDI CAUSATI CON L'INTENTO DI DISTRUGGERE A MEZZO DEL FUOCO OPERE FORESTALI NON BEN ESEGUITE
4007	INCENDI CAUSATI DA FATTI RICONDUCIBILI A QUESTIONI DI CACCIA E BRACCONAGGIO
4008	INCENDI CAUSATI DA FATTI RICONDUCIBILI ALLA RACCOLTA DI PRODOTTI CONSEGUENTI AL PASSAGGIO DEL FUOCO
4009	INCENDI CAUSATI DA FATTORI CONNESSI A CRIMINALITA' ORGANIZZATA
4101	INCENDI CAUSATI DA VENDETTE O RITORSIONI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
4102	INCENDI CAUSATI DA CONFLITTI O VENDETTA PERSONALI
4103	INCENDI CAUSATI DA PROTESTE CONTRO L'ATTIVAZIONE DI AREE PROTETTE O LA LORO GESTIONE
4104	INCENDI CAUSATI PER GIOCO O DIVERTIMENTO
4105	INCENDI CAUSATI CON L'INTENTO DI DEPREZZARE AREE TURISTICHE
4106	INCENDI CAUSATI DA FATTI RICONDUCIBILI A QUESTIONI DI CONTRAPPOSIZIONI POLITICHE
4107	INCENDI CAUSATI DA ATTI TERRORISTICI
4108	INCENDI CAUSATI DA INSODDISFAZIONI E DISSENSO SOCIALE
4109	INCENDI CAUSATI DA TURBE PSICOLOGICO-COMPORTAMENTALI O PIROMANIA
4201	INCENDI DETERMINATI DA CAUSE DOLOSE NON BEN DEFINITE
5001	CAUSE IN CUI NON E' INDIVIDUABILE LA MOTIVAZIONE CHE HA DATO ORIGINE ALL'INCENDIO

2000-2011

**ARRESTI E CUSTODIE CAUTELARI EFFETTUATI DAL
CORPO FORESTALE DELLO STATO**

N. ARRESTI	MOTIVAZIONE
55	Sono connessi alle attività che si svolgono nelle zone rurali e montane, di cui: - 37 legati alla pastorizia per ottenere il rinnovo del pascolo; - 18 per la ripulitura di terreni, che effettuata in zone immediatamente limitrofe al bosco, senza alcun accorgimento e da persone recidive, si configura quale incendio, non di colpa, ma di dolo eventuale (evento non voluto ma previsto e continuato nell'azione, accettando il rischio del verificarsi dell'evento, non facendo nulla per evitarlo).
44	Sono legati a fenomeni di disagio personale, emotivo, sociale con marcati stati di frustrazione e aggressività repressa che scatenano nei piromani propriamente detti impulsi distruttivi, con il bisogno di appiccare incendi e di vedere il fuoco divampare. È quell'insieme di comportamenti che comunemente sono indicati come "piromania".
12	Sono stati effettuati da addetti alle attività di spegnimento per l'ottenimento di vantaggi diretti o per accrescere il proprio ruolo.
6	Sono scaturiti da conflitti personali conclusi con l'incendio del soprassuolo boschivo di una delle parti.
5	Per deprezzamento dei boschi, per il successivo acquisto da parte di terzi o per successiva utilizzazione boschiva.
4	Per atti di vandalismo.
4	Raccolta prodotti (es. asparagi selvatici).
3	Per questioni legate al bracconaggio o disputa sui territori di caccia.
2	Per ritorsione contro l'attività svolta dal Corpo Forestale dello Stato in materia di repressione dei reati di abusivismo edilizio.
2	Per ritorsione contro l'esistenza di un'area protetta.
4	Criminalità.
8	Movente ancora non conosciuto.
149	TOTALE ARRESTI

PROFILO DELL'INCENDIARIO E DEL PIROMANE

Le attività investigative effettuate dal Corpo Forestale dello Stato hanno confermato i tre livelli motivazionali che sono alla base del fenomeno:

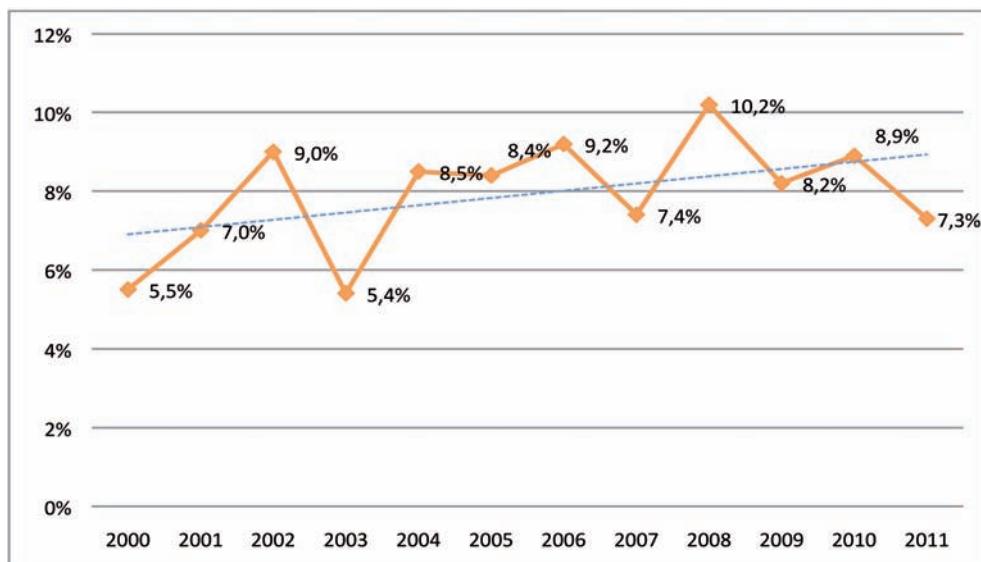
- *colpa*, che a volte assume il profilo dell’irresponsabilità, causata soprattutto dalla distruzione dei residui vegetali o dalle ripuliture di terreni e inculti;
- *illegalità diffusa* (fenomeni legati al bracconaggio; fenomeni causati dagli addetti e volontari dello spegnimento; ritorsioni);
- *criminalità rurale* (pastori legati a contesti criminosi; deprezzamento di terreni e lotti boschivi; intimidazioni; fenomeni legati a successive costruzioni edilizie e rimboschimenti).

Le motivazioni sopra evidenziate sono descritte nei tre profili dell’incendiario e del piromane, che sono stati messi a punto dal Corpo Forestale dello Stato attraverso l’analisi dei dati raccolti a partire dal 2000 ad oggi, anche con l’ausilio del software di analisi criminale WICAP, messo a punto nel corso del 2010.

ANALISI DEI DATI

Complessivamente, prendendo in considerazione il periodo 2000–2011, la percentuale degli autori dei reati individuati e segnalati all’A.G. è del 7,9 %, rispetto al totale dei reati contro persone ignote. Nel 2011 questa percentuale si è attestata al 7,3%.

PERCENTUALE DELLE PERSONE SEGNALATE ALL’AUTORITA’ GIUDIZIARIA
RISPETTO AL NUMERO DEGLI INCENDI NEL PERIODO 2000-2011



Tale percentuale è da considerarsi soddisfacente, tenendo sempre presente che le indagini sugli incendi boschivi sono in generale indagini difficili per vari motivi (con-

siderato l'elevato numero dei reati, la matrice di illegalità diffusa che caratterizza il fenomeno, la vastità dei territori in cui sono commessi i reati e la molteplicità dei moventi, delle cause e delle motivazioni degli incendi boschivi e, soprattutto, la difficoltà a raccogliere elementi probanti): riuscire a denunciare mediamente quasi l'8% delle persone rispetto al numero degli eventi è un dato significativo e incoraggiante.

Nell'anno 2011 sono stati effettuati 9 arresti con moventi diversi, di seguito specificati. Gli arresti sono stati eseguiti tutti a seguito di un complesso lavoro investigativo in territori colpiti con ripetitività dagli incendi, anche con l'impiego di strumenti tecnologici di videosorveglianza. Dalle attività investigative effettuate è emerso che il 12% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria hanno precedenti penali.

2011 DETTAGLIO ARRESTI E CUSTODIE CAUTELARI

REGIONE	ARRESTI	PROVINCIA	DATA	CAUSE/MOTIVAZIONE
Abruzzo	1	L'Aquila	Luglio 2011	Piromania - Disagio personale
Basilicata	1	Matera	28-07-2011	Piromania - Disagio personale
Calabria	1	Cosenza	15-08-2011	Pastorizia
Campania	1	Benevento	04-08-2011	Pastorizia
	2	Benevento	26-08-2011	Gioco - Divertimento
	1	Salerno	02-09-2011	Piromania - Disagio personale
Liguria	1	Imperia	07-09-2011	Pastorizia
Piemonte	1	Vercelli	13-10-2011	Piromania - Disagio personale
TOTALE	9			

ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

Da un'analisi delle sentenze pronunciate dall'Autorità Giudiziaria, raccolte dal NIAB a partire dal 2000, emerge che per il 45% dei casi l'iter giudiziario si è concluso con la condanna dei responsabili, mentre per il restante 55% si è giunti a un'assoluzione (13%) oppure a un'archiviazione (42%).

2000-2010 ESITO DELLE SENTENZE

	NUMERO	%	NUMERO	%
ASSOLUZIONI	120	13,5	487	54,9
ARCHIVIAZIONI	367	41,4		
CONDANNE	359	40,5	400	45,1
DECRETI PENALI	41	4,6		
TOTALE	887	100	887	100

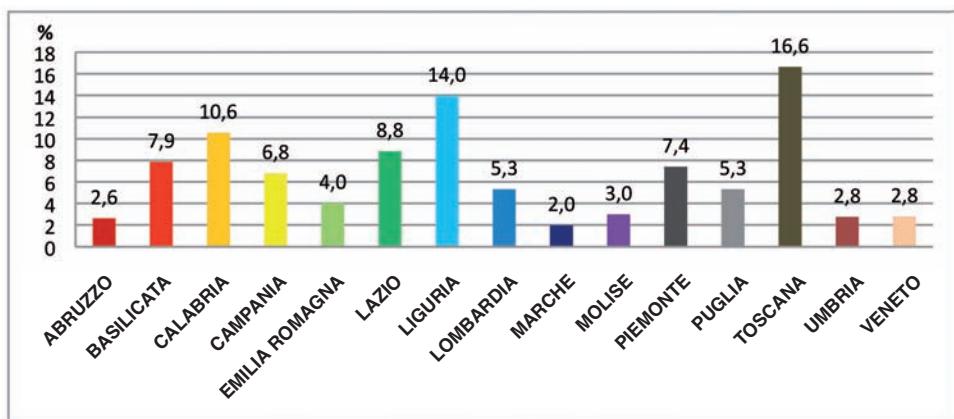
CONSIDERAZIONI E INIZIATIVE

Nel corso del 2011 si sono svolte numerose attività investigative soprattutto nelle regioni Toscana, Campania, Calabria, Lazio e Liguria.

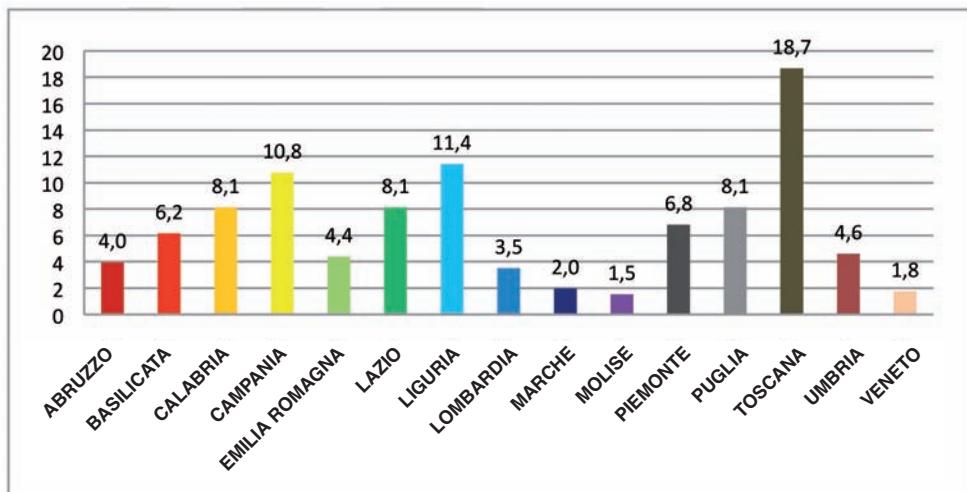
In tutte le zone attenzionate si è proceduto all'individuazione delle aree di inizio degli incendi boschivi, utile sia per la successiva repartizione dei residui degli ordigni e degli inneschi e delle sostanze acceleranti la combustione, sia per l'individuazione della matrice colposa o dolosa dell'evento.

Di seguito sono evidenziate, distinte per regione, le percentuali delle persone segnalate all'A.G. nel periodo 2000-2011 e nell'anno 2011.

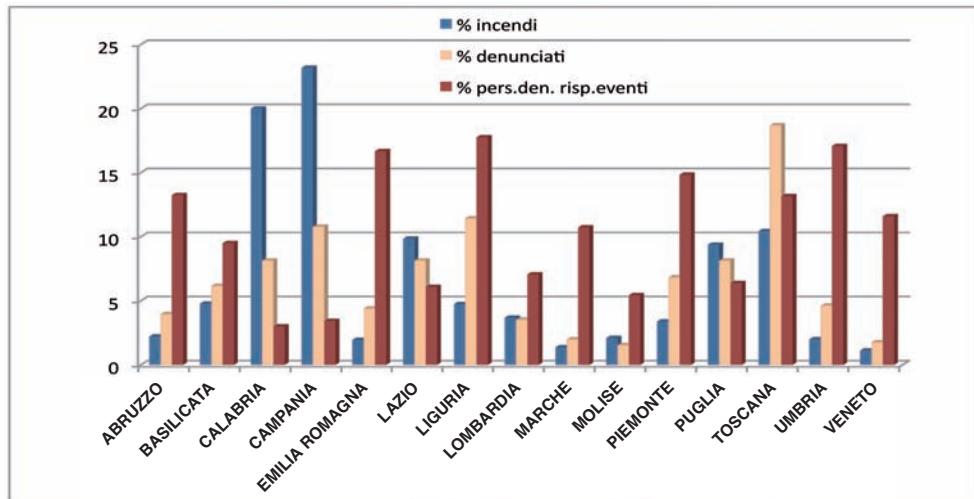
2000-2011- REATI DI INCENDIO BOSCHIVO - PERCENTUALE MEDIA DELLE PERSONE DENUNCiate ALL'A.G., DISTINTE PER REGIONE NEL PERIODO (TOTALE N. 4.579)



ANNO 2011 - REATI DI INCENDIO BOSCHIVO - PERSONE DENUNCiate ALL'A.G., DISTINTE PER REGIONE (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE RISPETTO AL TOTALE DELLE PERSONE DENUNCiate PARI A N. 455)



ANNO 2011: PERCENTUALE INCENDI, PERCENTUALE DENUNCIATI E LORO RAPPORTO DISTINTI PER REGIONE



In termini di strategie, in particolare per regioni quali la Campania e la Calabria, i dati indicano che queste due regioni sono le più colpite da incendi boschivi, mentre il rapporto dei denunciati rispetto agli eventi risulta quello più basso. Tali dati impongono necessariamente una riflessione e la necessità di predisporre un cambiamento strategico nell'affrontare tali eventi. Per quanto di competenza del NIAB, si impone un cambiamento strategico nella conduzione delle indagini, le quali, se ben condotte e portatrici di risultati, determineranno anche una diminuzione degli eventi e quindi un miglioramento della situazione per quanto concerne gli aspetti della lotta attiva, dell'allarme sociale, dei rischi per la pubblica incolumità e, non da ultimo, delle spese che la comunità sostiene per affrontare tale piaga.

L'indirizzo dell'Ispettorato Generale è finalizzato ad accrescere l'operatività dei Comandi territoriali in questo settore. Per questo, l'attività di analisi e di ricerca investigativa è effettuata soprattutto nel periodo di cessata emergenza degli incendi boschivi in cui gli Uffici territoriali non sono impegnati nell'attività di protezione civile e soccorso pubblico.



GLI INCENDI BOSCHIVI IN EUROPA

In ambito europeo il più importante strumento per la conoscenza degli incendi boschivi è rappresentato dall'EFFIS, il sistema di informazione europeo sugli incendi boschivi, consultabile al sito: <http://effis.jrc.ec.europa.eu/>. Esso viene finanziato dalla Commissione europea, in particolare dalla Direzione Generale Ambiente, e ha sede presso il Centro Comune di Ricerca di Ispra (JRC): svolge attività di supporto alla protezione delle foreste dagli incendi boschivi nell'Unione Europea e nei Paesi vicini, grazie ai dati statistici trasmessi dai Paesi e alle informazioni aggiuntive raccolte tramite telerilevamento.

Il sistema EFFIS consiste di un'infrastruttura scientifica e tecnica gestita su di una piattaforma informatica, che si avvale anche della consulenza di una rete di esperti nazionali sugli incendi boschivi che si incontrano regolarmente con i Servizi della Commissione europea. Il JRC ospita e aggiorna costantemente una banca dati sugli incendi avvenuti nell'Unione europea, con particolare riferimento agli incendi verificatisi negli ultimi 30 anni nei cinque Paesi mediterranei più esposti al fenomeno (Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna). Il JRC, inoltre, trasmette agli uffici interessati previsioni giornaliere sul rischio d'incendio, valuta con estrema rapidità i danni registrati nel caso di incendi estesi oltre 50 ettari e produce regolarmente newsletter, bollettini, studi e pubblicazioni. Nel corso degli ultimi anni ha anche iniziato a raccogliere informazioni sugli incendi in Paesi europei interessati non appartenenti all'UE.

L'intero sistema informativo mette a disposizione, quindi, una struttura che facilita la gestione globale degli incendi boschivi nell'UE, dalla loro prevenzione, tramite l'analisi del rischio, alla valutazione dei danni. Attualmente il sistema rappresenta anche un ottimo esempio su come i Paesi membri e la Commissione europea possano lavorare efficacemente insieme e su base volontaria.

Gli ultimi dati UE che il sistema EFFIS ha messo a disposizione sono quelli relativi all'anno 2011, che sono stati elaborati e pubblicati durante il 2012. Nel 2011 gli incendi registrati nei 5 Paesi mediterranei dell'Unione europea hanno percorso un'area totale di 269.081 ettari: il dato è leggermente superiore a quello del precedente anno 2010, ma risulta comunque tra i più bassi dal 1980 (solo gli anni 1996, 1999, 2008 e 2010 hanno registrato valori più elevati).

Le tabelle di seguito riportate contengono la distribuzione degli incendi e delle aree percorse dal fuoco, per singolo Paese e in sintesi, nel corso della campagna, come riportato dal resoconto annuale a cura del Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea (JRC).

Per quel che riguarda l'Italia rispetto al resto dell'Europa del Sud (Portogallo, Spagna, Francia, Grecia e Italia) gli incendi nel 2011 hanno rappresentato il 15% circa del totale dell'intera zona, mentre l'area bruciata si è attestata sul 27% circa.

Dal momento che l'area di ogni Paese, sia totale che boscata, è molto differente, e che considerevolmente diversa risulta anche l'area esposta a rischio di incendio, un paragone diretto e assoluto tra tali Paesi non può essere effettuato.

Nel corso dell'ultimo decennio nei cinque Paesi Mediterranei dell'UE sembra,

peraltro, essersi arrestata la tendenza che in precedenza aveva portato a una lenta e continua crescita nel numero di incendi. Ciò potrebbe essere avvenuto sia grazie all'effetto positivo di numerose campagne pubbliche promosse dai Governi interessati e al miglioramento delle tecniche di lotta agli incendi boschivi, sia in fase preventiva che nello spegnimento: un certo effetto positivo può anche averlo rivestito la concomitanza di campagne estive in cui l'andamento climatico è stato sostanzialmente sfavorevole agli incendi e alla loro diffusione.

1980-2010

DATI INCENDI BOSCHIVI - EUROPA DEL SUD

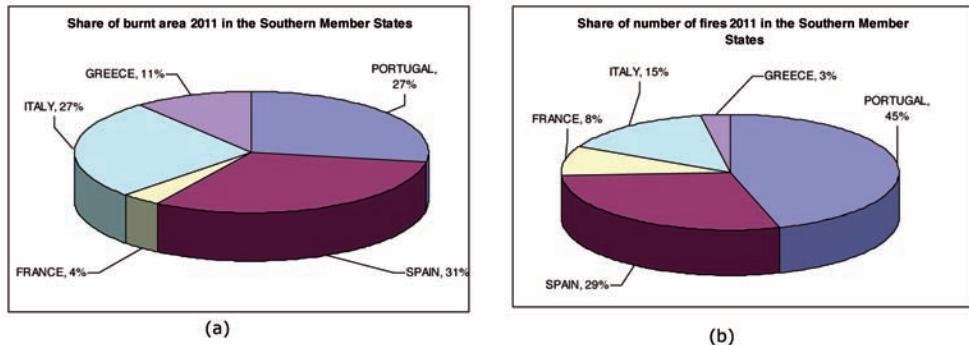


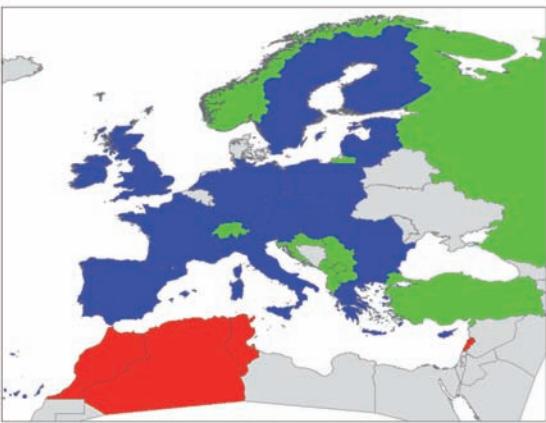
Figure 3. Share of the total burnt area (a) and the total number of fires (b) in each of the Southern Member State for 2011

Table 1. Number of fires and burnt area in the five Southern Member States in the last 32 years.

Number of fires	PORTUGAL	SPAIN	FRANCE	ITALY	GREECE ^(*)	TOTAL
2011	25 221	16 028	4 500	8 181	1 613	55 543
% of total in 2011	45%	29%	8%	15%	3%	100%
Average 1980-1989	7 381	9 515	4 910	11 575	1 264	34 645
Average 1990-1999	22 250	18 152	5 538	11 164	1 748	58 851
Average 2000-2009	24 949	18 337	4 406	7 259	1 695	56 645
Average 2010-2011	23 624	13 875	4 200	6 533	1 333	49 564
Average 1980-2011	18 533	15 243	4 904	9 783	1 554	50 017
TOTAL (1980-2011)	593 052	487 788	156 931	313 042	49 723	1 600 536
Burnt areas (ha)	PORTUGAL	SPAIN	FRANCE	ITALY	GREECE	TOTAL
2011	73 813	84 490	9 630	72 004	29 144	269 081
% of total in 2011	27%	31%	4%	27%	11%	100%
Average 1980-1989	73 484	244 788	39 157	147 150	52 417	556 995
Average 1990-1999	102 203	161 319	22 735	118 573	44 108	448 938
Average 2000-2009	150 101	125 239	22 342	83 878	49 238	430 798
Average 2010-2011	103 452	69 630	9 965	59 271	19 056	261 373
Average 1980-2011	108 275	170 397	26 946	112 955	46 742	465 314
TOTAL (1980-2011)	3 464 789	5 452 717	862 262	3 614 546	1 495 735	14 890 049

(*) Numbers of fires are incomplete since 2009

Fonte: Commissione Europea – JRC - EFFIS



Currently, 37 countries are signed up members of the EGFF, including 23 EU Member States (Austria, Bulgaria, Cyprus, Czech Republic, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Poland, Portugal, Romania, Slovak Republic, Slovenia, Spain, Sweden, the Netherlands and the United Kingdom), 10 European non-EU countries (Albania, Croatia, FYROM, Kosovo, Montenegro, Norway, Russia, Serbia, Switzerland and Turkey), and four MENA countries (Algeria, Lebanon, Morocco and Tunisia).

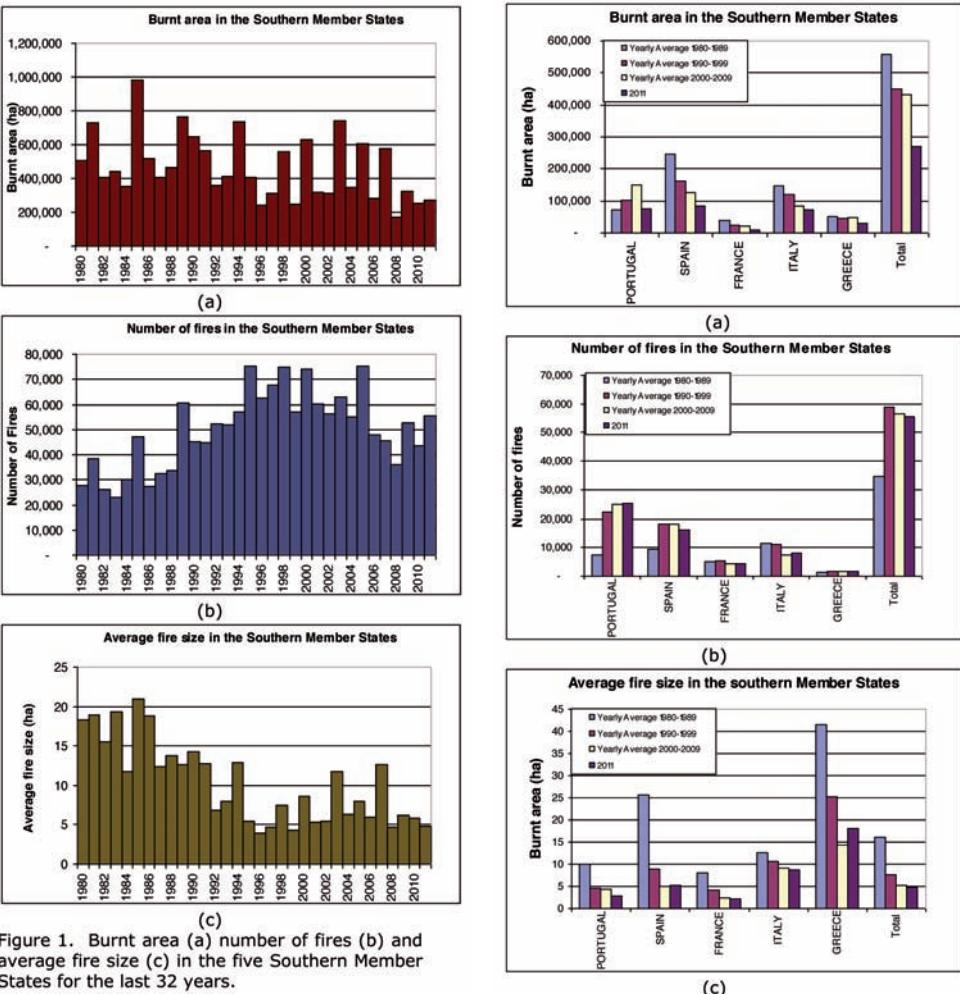


Figure 1. Burnt area (a) number of fires (b) and average fire size (c) in the five Southern Member States for the last 32 years.

Fonte: Commissione Europea – JRC - EFFIS

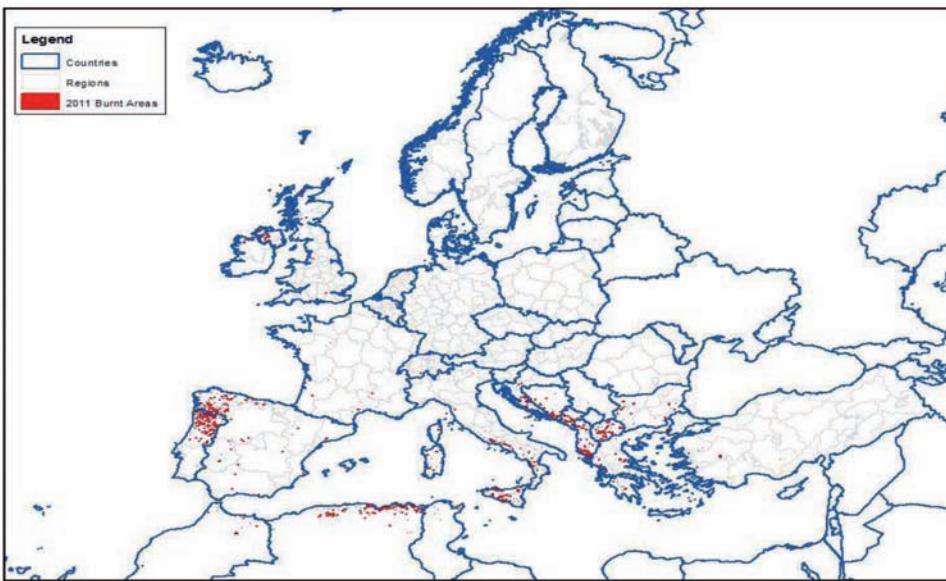


Figure 81. Burnt scars produced by forest fires during the fire season 2011.

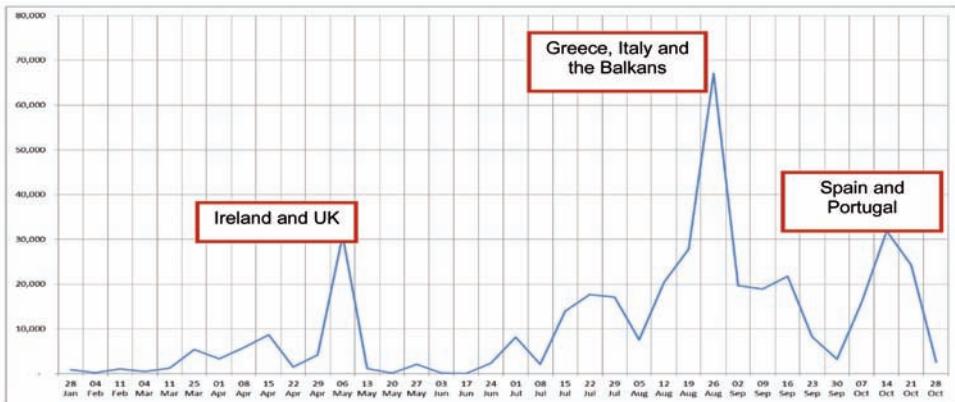


Figure 80. Weekly evolution of burnt area in Europe in 2011

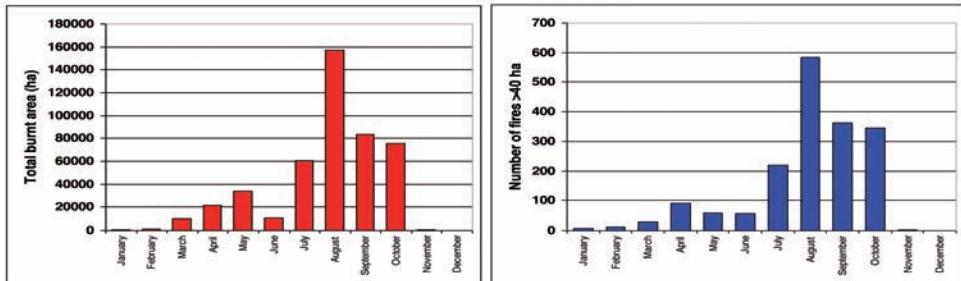


Figure 82. Total burnt area and number of fires >40 ha by month in 2011

In 2011, 13 of the EU27 countries were affected by fires of over 40 ha: (Belgium, Bulgaria, Cyprus, France, Greece, Ireland, Italy, Netherlands, Portugal, Romania, Spain, Sweden, UK), burning a total of 257 902 ha. Of this total, 99 025 ha (38%) were on Natura2000 sites.

Fonte: Commissione Europea – JRC - EFFIS

GLI INCENDI BOSCHIVI NEL MONDO

A partire dal 1946, la FAO ha periodicamente effettuato una valutazione onnicomprensiva dello stato delle risorse forestali mondiali, con la collaborazione dei propri Stati membri. Questo lavoro, noto come FRA (*Forest Resources Assessment*) viene ormai svolto regolarmente ogni cinque anni e l'ultimo aggiornamento è stato pubblicato nel 2010.

Il FRA 2010 rappresenta il massimo livello mai raggiunto dalla FAO per quanto riguarda quantità e qualità delle informazioni inerenti il patrimonio forestale globale e il settore socio-economico di riferimento. Lo studio prende in considerazione oltre 90 variabili statistiche, attraverso la cui analisi vengono valutate le condizioni attuali e le recenti evoluzioni avvenute a carico delle risorse forestali appartenenti a 233 Paesi. Ciò è stato possibile grazie al coinvolgimento di oltre 900 esperti, coordinati da 178 corrispondenti ufficiali, proposti dagli Stati membri dell'ONU e accreditati dalla FAO.

Il rapporto è articolato in base ai sette elementi tematici, individuati dalle Nazioni Unite quali fondamentali per descrivere lo stato della gestione forestale sostenibile e che comprendono: l'estensione delle risorse forestali, la biodiversità, lo stato di salute e la vitalità degli ecosistemi, le funzioni produttive, protettive e socio-economiche, nonché il relativo contesto legale, politico e istituzionale.

Il contenuto delle pagine presenti è fondamentalmente tratto dal citato rapporto FRA 2010, pubblicato in forma integrale sul sito internet: <http://www.fao.org/forestry/fra/fra2010/en/>.

La tematica degli incendi boschivi è trattata in una sezione specifica in cui vengono più volte evidenziate le notevoli difficoltà di reperimento dati in varie aree geografiche (Africa in particolare) e la conseguente, inevitabile sottostima del fenomeno reale. Per evitare brusche fluttuazioni statistiche dovute ad annate atipiche, si è preferito riportare valori medi di periodo, pertanto l'anno evidenziato rappresenta quello centrale del quinquennio di riferimento.

Pertanto, a livello globale, nel periodo 2003/2007 (sulla base di informazioni provenienti da 118 Stati che rappresentano poco più del 65% dell'intera superficie forestale del pianeta e che vengono sintetizzate nella tabella sotto riportata) le risorse forestali significativamente danneggiate dagli incendi ammonterebbero complessivamente a circa 38 milioni di ettari, di cui 20 classificati come "foreste" propriamente dette e 18 come "altre terre boscate", ossia formazioni contraddistinte da alberi forestali radi e/o da vegetazione arbustiva o cespugliosa.

In termini percentuali e ricordando la sottostima insita in questi calcoli, il fuoco avrebbe danneggiato in modo piuttosto grave circa l'1% delle risorse forestali del pianeta.

I Paesi che detengono il triste primato in quanto a maggiore percentuale delle proprie foreste percorse dal fuoco sono: Ciad, Senegal, Ghana, Botswana e Portogallo, mentre le più grandi aree forestali incendiate sono state segnalate da Ciad, Australia, USA, India e Canada, tutti contraddistinti da medie annuali superiori a un milione di ettari.

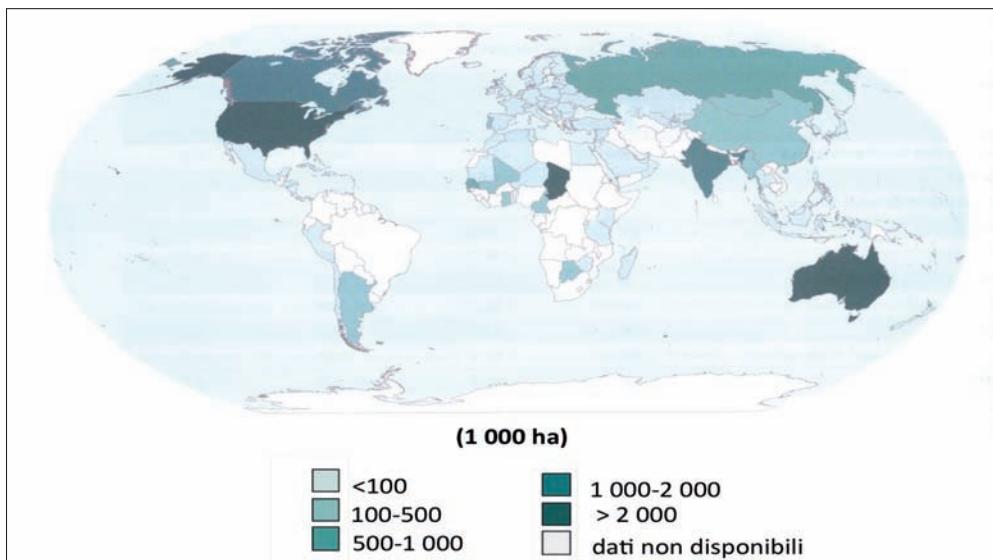
Per quanto riguarda il numero di incendi di vegetazione (che interessano sia risorse forestali, sia colture agricole e altri ambienti rurali), soltanto 64 Paesi (rappresentanti circa il 60% delle foreste mondiali) sono stati in grado di fornire dati. Da questi risulta che mediamente nel quinquennio 2003/2007 si sarebbero verificati circa 487.000 incendi di questo tipo. Invece, dai dati forniti da 81 Paesi (rappresentanti circa il 50% delle foreste mondiali) sugli incendi prettamente “forestali” (ossia quelli che interessano unicamente foreste e altre terre boscate) risulterebbe, per lo stesso periodo di riferimento, una media annuale di circa 156.000 eventi. Ovviamente anche queste valutazioni risentono della carenza di informazioni specifiche e omogenee che contraddistinguono alcune aree geografiche. Ad ogni modo, gli Stati che riportano il maggior numero di incendi forestali sono gli USA, la Federazione russa, l'India, la Polonia e la Cina che riportano medie superiori ai 10.000 eventi annuali.

Un altro aspetto di un certo interesse riguarda l'uso del fuoco prescritto che in alcune realtà è usato come mezzo di prevenzione, e a cui è dovuto solo il 6% di tutte le superfici bruciate nel periodo 2003/2007.

REGIONE/SUB REGIONE	SUPERFICIE DI FORESTA ANNUALMENTE INTERESSATA DA INCENDI			
	NUMERO DI PAESI	% AREA FORESTALE RAPPRESENTATA	SUPERFICIE DI FORESTA DANNEGGIATA (1.000 HA)	%
AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE	8	29,3	452	0,6
AFRICA SETTENTRIONALE	5	10,0	17	0,2
AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE	8	19,7	7.849	11,9
TOTALE AFRICA	21	22,4	8.318	5,4
ASIA ORIENTALE	5	100,0	549	0,2
ASIA MERIDIONALE E SUD-ORIENTALE	8	83,3	1.859	0,7
ASIA OCCIDENTALE E CENTRALE	16	51,7	50	0,2
TOTALE ASIA	29	87,9	2.457	0,5
EUROPA (FEDERAZIONE RUSSA ESCLUSA)	41	96,6	270	0,1
TOTALE EUROPA	42	99,4	1.262	0,1
CARAIBI	7	74,1	15	0,3
AMERICA CENTRALE	4	72,6	107	0,7
AMERICA SETTENTRIONALE	4	100,0	3.437	0,5
TOTALE AMERICA SETT.LE E CENTRALE	15	98,9	3.558	0,5
TOTALE AMERICA MERIDIONALE	5	14,0	333	0,3
TOTALE OCEANIA	6	82,5	3.003	2,4
MONDO	118	65,2	19.831	0,7

Fonte: <http://www.fao.org/forestry/fra/fra2010/en/>

MEDIA DELLA SUPERFICIE FORESTALE INTERESSATA ANNUALMENTE DAL FUOCO
PER STATO (QUINQUENNIO 2003-2007)



Fonte: <http://www.fao.org/forestry/fra/fra2010/en/>

I dati raccolti per il FRA 2010, essendo riferiti anche al 1990 e al 2000 (intesi come medie dei quinquenni 1988/1992 e 1998/2002), consentono di descrivere con qualche approssimazione la tendenza del fenomeno degli incendi boschivi nel ventennio 1988/2007. Questi risultati vanno comunque considerati prudenzialmente alla luce del fatto che i Paesi in grado di riportare dati per il 1990, 2000 e 2005 sono stati soltanto 96 e che questi rappresentano non più del 59% della superficie forestale mondiale. Ciò detto si può notare, nella tabella sotto riportata, che dalla fine degli anni '80 si assiste a una riduzione graduale del fenomeno considerato a scala globale.

Analogamente, nello stesso periodo risulta in lieve attenuazione il numero annuo di incendi propriamente forestali, mentre per quelli “di vegetazione” e per l’incidenza del fuoco prescritto non si registrano variazioni significative.

Non si possono concludere queste note sintetiche sugli incendi forestali nel mondo senza sottolineare la necessità di migliorare la raccolta dei dati nelle aree più povere del pianeta che spesso sono anche quelle di maggiore importanza forestale o dove i boschi sono già esposti a rischi di eccessivo sfruttamento, se non di vera e propria deforestazione.

Di certo l’uso di immagini satellitari, che possono fornire informazioni su territori difficilmente accessibili, avrà ulteriore diffusione nei prossimi anni e ciò sia al fine di localizzare e descrivere i singoli incendi, sia per valutarne gli eventuali tempi di ritorno, nonché studiare le complesse dinamiche evolutive delle aree bruciate.

1990-2005

**SUPERFICIE DI FORESTA
ANNUALMENTE INTERESSATA DA INCENDI**

REGIONE/SUB REGIONE	NUMERO DI PAESI	% AREA FORESTALE RAPPRESENTATA	SUPERFICIE DI FORESTA DANNEGGIATA (.1000 HA)		
			1990	2000	2005
AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE	6	25,0	88	50	53
AFRICA SETTENTRIONALE	4	9,6	14	21	16
AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE	4	9,2	12.141	8.462	7.157
TOTALE AFRICA	14	15,6	12.243	8.533	7.226
ASIA ORIENTALE	5	100,0	318	417	549
ASIA MERIDIONALE E SUD-ORIENTALE	7	82,2	3.090	2.149	1.852
ASIA OCCIDENTALE E CENTRALE	13	48,7	19	79	47
TOTALE ASIA	25	87,1	3.427	2.664	2.448
EUROPA (FEDERAZIONE RUSSA ESCLUSA)	36	80,2	273	225	261
TOTALE EUROPA	37	96,2	896	1.387	1.252
CARAIBI	6	73,8	11	18	15
AMERICA CENTRALE	0	-	-	-	-
AMERICA SETTENTRIONALE	4	100,0	2.781	3.112	3.437
TOTALE AMERICA SETT.LE E CENTRALE	10	96,8	2.793	3.130	3.452
TOTALE OCEANIA	5	4,2	0	0	0
TOTALE AMERICA MERIDIONALE	5	14,0	490	708	333
MONDO	96	59,0	19.849	16.042	14.710

Fonte: <http://www.fao.org/forestry/fra/fra2010/en/>

LE REGIONI E GLI INCENDI BOSCHIVI

Le schede regionali contengono una sintesi dei dati relativi agli incendi boschivi per singola regione, preceduti da una tabella di inquadramento generale del territorio, comprendente dati di superficie territoriale, di superficie forestale e di aree protette.

DATI DI SUPERFICIE TERRITORIALE – La fonte è l’Annuario Statistico I.S.T.A.T

DATI DI SUPERFICIE FORESTALE – La fonte è l’Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (I.N.F.C.) – 2008. Si forniscono anche i dati per provincia e il relativo errore standard di riferimento, che varia in ragione dell’ampiezza della superficie forestale.

DATI DI SUPERFICIE AREE PROTETTE – Dati forniti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare riferiti all’Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. La superficie protetta regionale riportata comprende:

*Parchi Nazionali
Parchi Regionali
Riserve Naturali Statali
Riserve Naturali Regionali
Altre aree naturali protette regionali.*

NOTA METODOLOGICA

Per esigenze di sintesi espositiva, i dati tabellari risultanti dal fascicolo territoriale sono stati aggregati su base regionale e provinciale e successivamente arrotondati: essi possono quindi subire, rispetto ai dati primari, precisi sino alla quarta cifra decimale, piccoli margini di variazione (+/- 0,2%).

Nelle tabelle che seguono, quando la superficie percorsa dal fuoco è inferiore all’unità, essa viene riportata con il simbolo <1 e non conteggiata nel totale.

VALLE D'AOSTA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	326.322	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)		ERRORE STATISTICO (%)
INDICE DI BOSCOSITÀ %	32,46			
AREE PROTETTE (HA)	43.431	AOSTA	105.928	2.7
INCIDENZA AREE PROTETTE %	13,3	TOTALE	105.928	

PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
AOSTA	11	13	7	6	2	2	8	5	1
TOTALE	11	13	7	6	2	2	8	5	1

INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSO DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
AOSTA	16	33	29	62	3,9
TOTALE REGIONALE	16	33	29	62	3,9

VALLE D'AOSTA

 Limiti amministrativi provinciali

 Parchi Nazionali



Mappatura non disponibile

PIEMONTE

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	2.539.983
INDICE DI BOSCOSITÀ %	37,01
AREE PROTETTE (HA)	160.415
INCIDENZA AREE PROTETTE %	6,3

SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
ALESSANDRIA	5,1
ASTI	9,0
BIELLA	10,1
CUNEO	3,5
NOVARA	11,1
TORINO	3,5
VERBANO - CUSIO - OSSOLA	5,5
VERCELLI	8,7
TOTALE	940.116

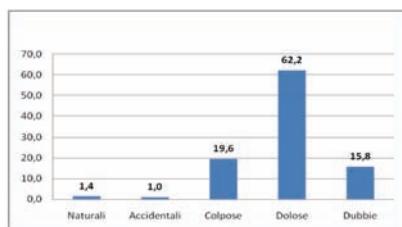
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
ALESSANDRIA	14	8	5	13	4	54	1	6	1
ASTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BIELLA	32	20	8	145	41	11	46	12	5
CUNEO	23	12	9	35	7	9	5	1	20
NOVARA	10	19	4	11	53	20	5	0	0
TORINO	65	39	28	472	111	23	119	39	39
VERBANO - CUSIO - OSSOLA	4	10	9	20	2	13	30	4	32
VERCELLI	9	9	3	2	68	2	0	25	2
TOTALE	157	117	66	698	286	132	206	87	99

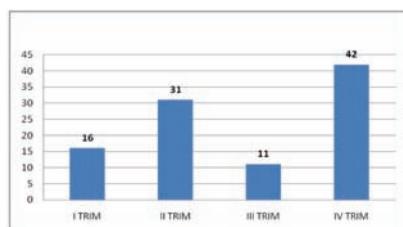
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
ALESSANDRIA	16	10	5	15	0,9
ASTI	3	4	1	5	1,7
BIELLA	47	134	200	334	7,1
CUNEO	51	146	54	200	3,9
NOVARA	13	48	0	48	3,7
TORINO	55	98	85	183	3,3
VERBANO - CUSIO - OSSOLA	16	59	3	62	3,9
VERCELLI	8	19	29	48	6,0
TOTALE REGIONALE	209	518	377	895	4,3

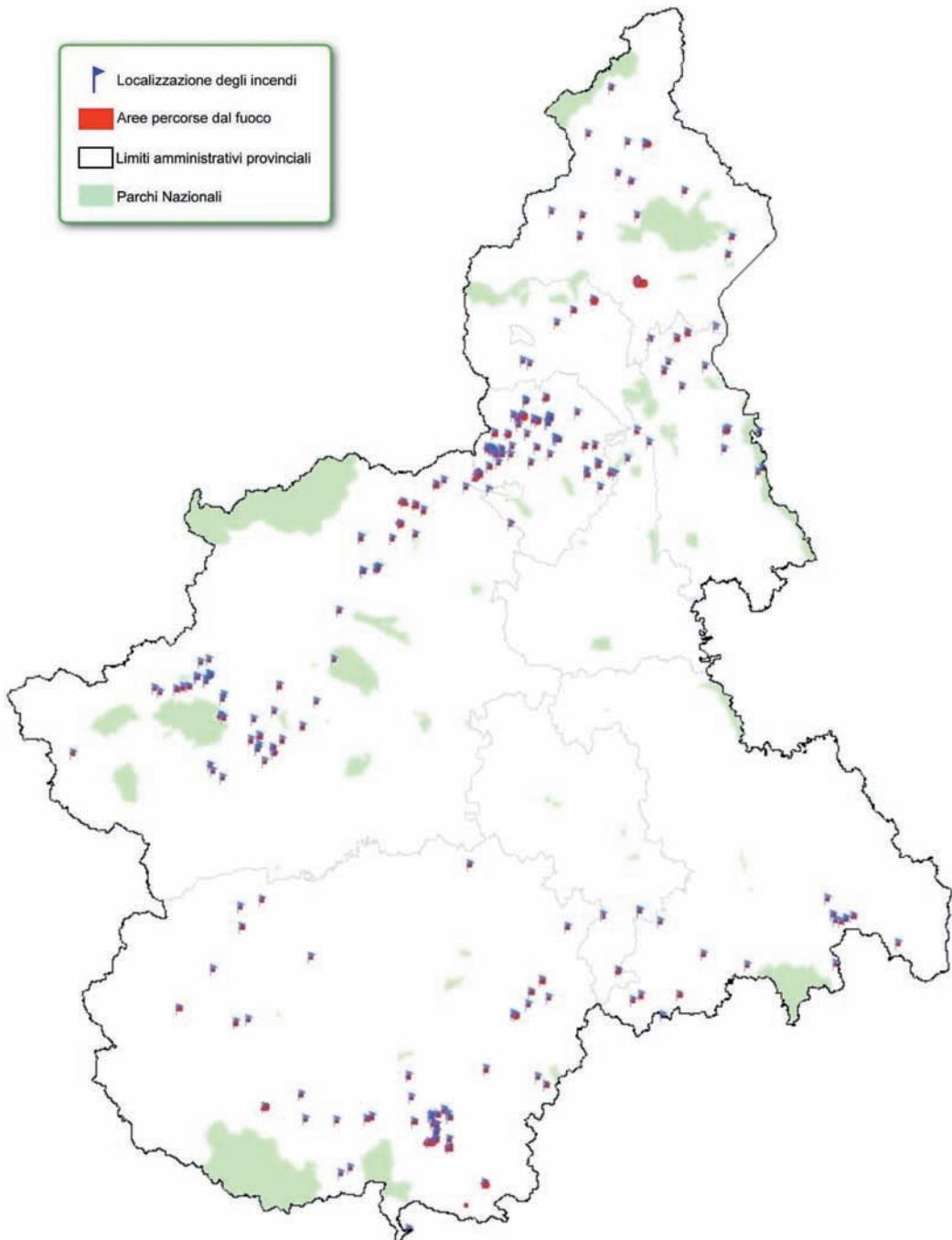
CAUSE PER CLASSI



INCENDI PER TRIMESTRE



PIEMONTE



LOMBARDIA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	2.386.285
INDICE DI BOSCOSITÀ %	27,90
AREE PROTETTE (HA)	132.610
INCIDENZA AREE PROTETTE %	5,6

SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)		ERRORE STATISTICO (%)
BERGAMO	118.149	5,7
BRESCIA	158.812	4,7
COMO	65.340	7,9
CREMONA	7.690	21,4
LECCO	40.035	10,2
LODI	2.672	38,0
MANTOVA	8.844	19,0
MILANO	9.931	20,8
PAVIA	58.760	8,0
SONDRIO	141.691	5,1
VARESE	53.779	8,8
TOTALE	665.703	

PERIODO 2008-2010

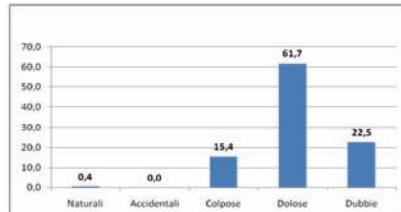
PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
BERGAMO	27	23	10	10	37	5	70	12	9
BRESCIA	26	35	15	248	139	19	170	23	3
COMO	33	23	31	181	18	114	300	66	150
CREMONA	1	2	0	3	4	0	0	0	0
LECCO	10	11	4	14	13	4	0	24	0
LODI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MANTOVA	6	0	0	47	0	0	0	0	0
MILANO	2	3	2	0	1	2	0	0	0
MONZA E BRIANZA *	-	-	1	-	-	1	-	-	0
PAVIA	15	9	1	28	19	0	2	3	0
SONDRIO	18	11	12	46	4	3	1	0	5
VARESE	15	21	6	20	33	3	2	0	0
TOTALE	153	138	82	597	268	151	545	128	167

INCENDI 2011

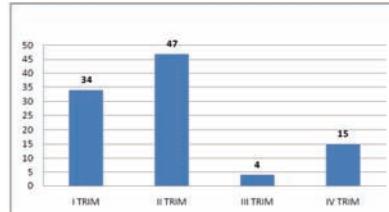
PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
BERGAMO	30	121	172	293	9,8
BRESCIA	50	207	201	408	8,2
COMO	70	110	384	494	7,1
CREMONA	0	0	0	0	0,0
LECCO	29	33	9	42	1,4
LODI	0	0	0	0	0,0
MANTOVA	0	0	0	0	0,0
MILANO	2	1	3	4	2,0
MONZA E BRIANZA*	0	0	0	0	0,0
PAVIA	3	0	1	1	0,3
SONDRIO	30	50	11	61	2,0
VARESE	13	9	0	9	0,7
TOTALE REGIONALE	227	531	781	1.312	5,8

* Provincia istituita nel 2010

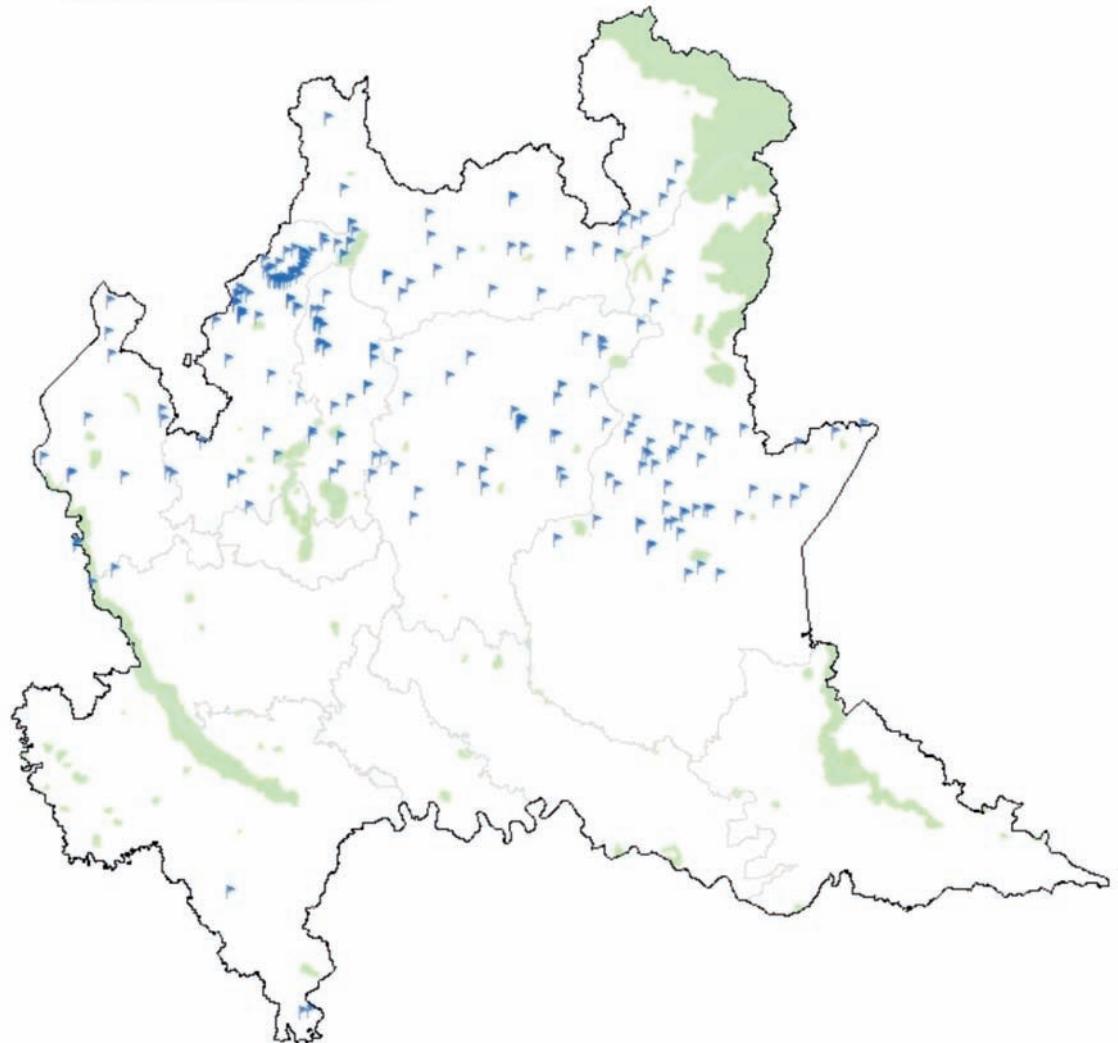
CAUSE PER CLASSI



INCENDI PER TRIMESTRE



LOMBARDIA



TRENTINO ALTO ADIGE

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	1.360.687
INDICE DI BOSCOSITÀ %	57,30
AREE PROTETTE (HA)	269.289
INCIDENZA AREE PROTETTE %	19,8

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
BOLZANO	372.174	1,3
TRENTO	407.531	1,1
TOTALE	779.705	

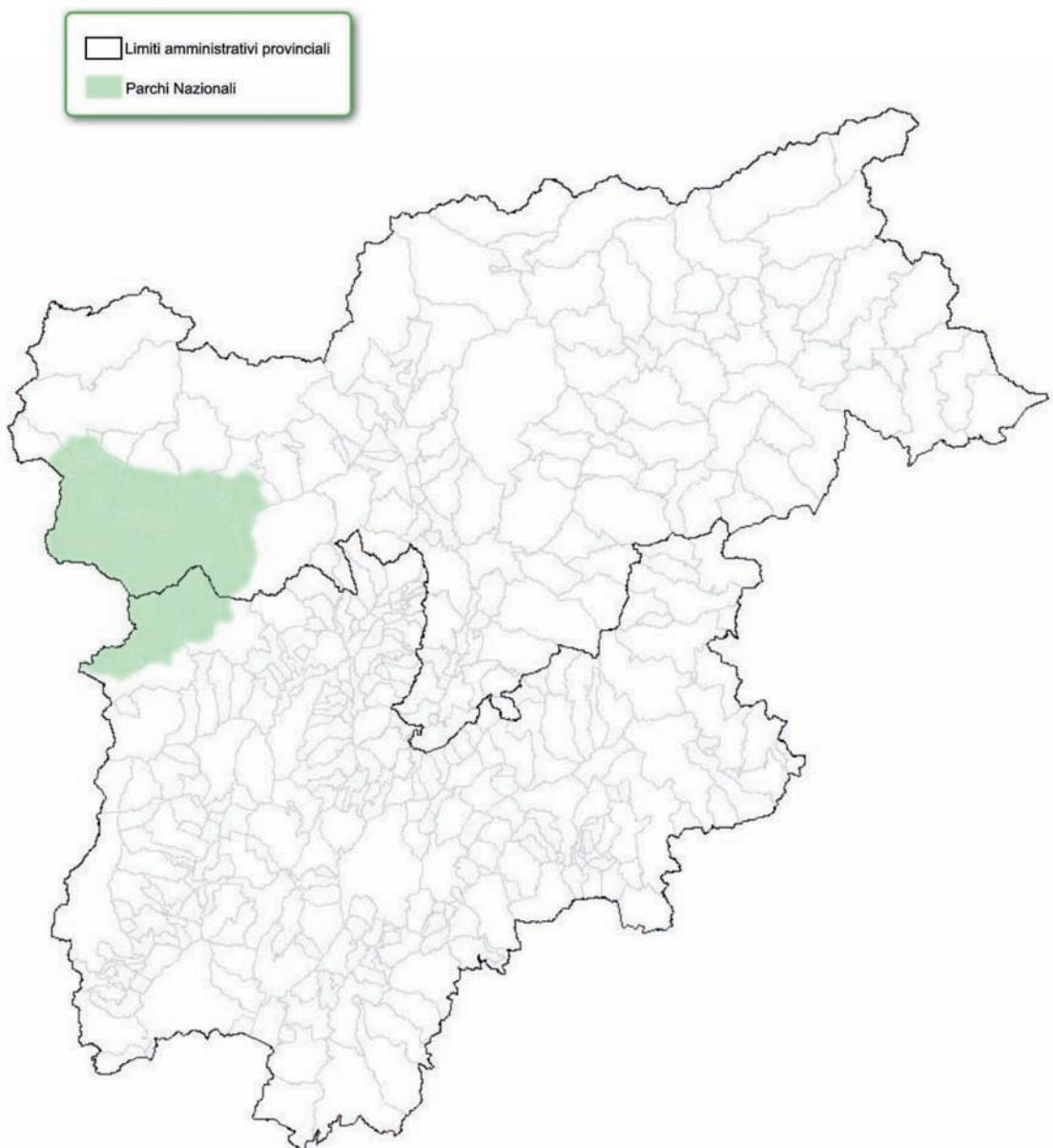
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
BOLZANO	4	11	17	0	<1	<1	0	<1	<1
TRENTO	21	37	22	1	4	2	2	1	3
TOTALE	25	48	39	1	>4	>2	2	>1	>3

INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSO DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
BOLZANO	15	1	0	1	0,1
TRENTO	28	11	3	14	0,5
TOTALE REGIONALE	43	12	3	15	0,3

TRENTINO ALTO ADIGE



Mappatura non disponibile

VENETO

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	1.839.122
INDICE DI BOSCOSITÀ %	24,30
AREE PROTETTE (HA)	86.703
INCIDENZA AREE PROTETTE %	4,7

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
BELLUNO	237.128	3,0
PADOVA	7.405	22,3
ROVIGO	2.519	37,7
TREVISO	45.099	8,7
VENEZIA	4.109	30,1
VERONA	50.762	8,2
VICENZA	99.834	5,6
TOTALE	446.856	

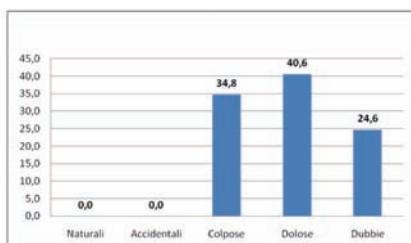
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
BELLUNO	7	8	11	6	2	6	0	1	1
PADOVA	4	7	1	1	1	0	0	2	0
ROVIGO	2	6	0	0	2	0	3	4	0
TREVISO	3	10	3	2	7	0	1	1	1
VENEZIA	1	0	0	0	0	0	0	0	0
VERONA	27	50	8	4	12	1	7	13	3
VICENZA	4	18	2	2	6	1	2	3	0
TOTALE	48	99	25	15	30	8	13	24	4

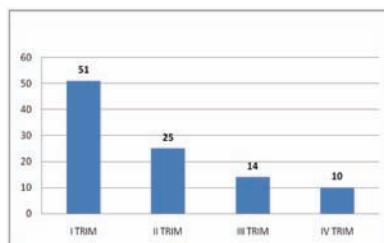
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
BELLUNO	10	379	204	583	58,3
PADOVA	8	5	2	7	0,9
ROVIGO	2	1	1	2	1,0
TREVISO	4	1	0	1	0,3
VENEZIA	3	0	0	0	0,0
VERONA	18	2	9	11	0,6
VICENZA	24	2	19	21	0,9
TOTALE REGIONALE	69	390	235	625	9,1

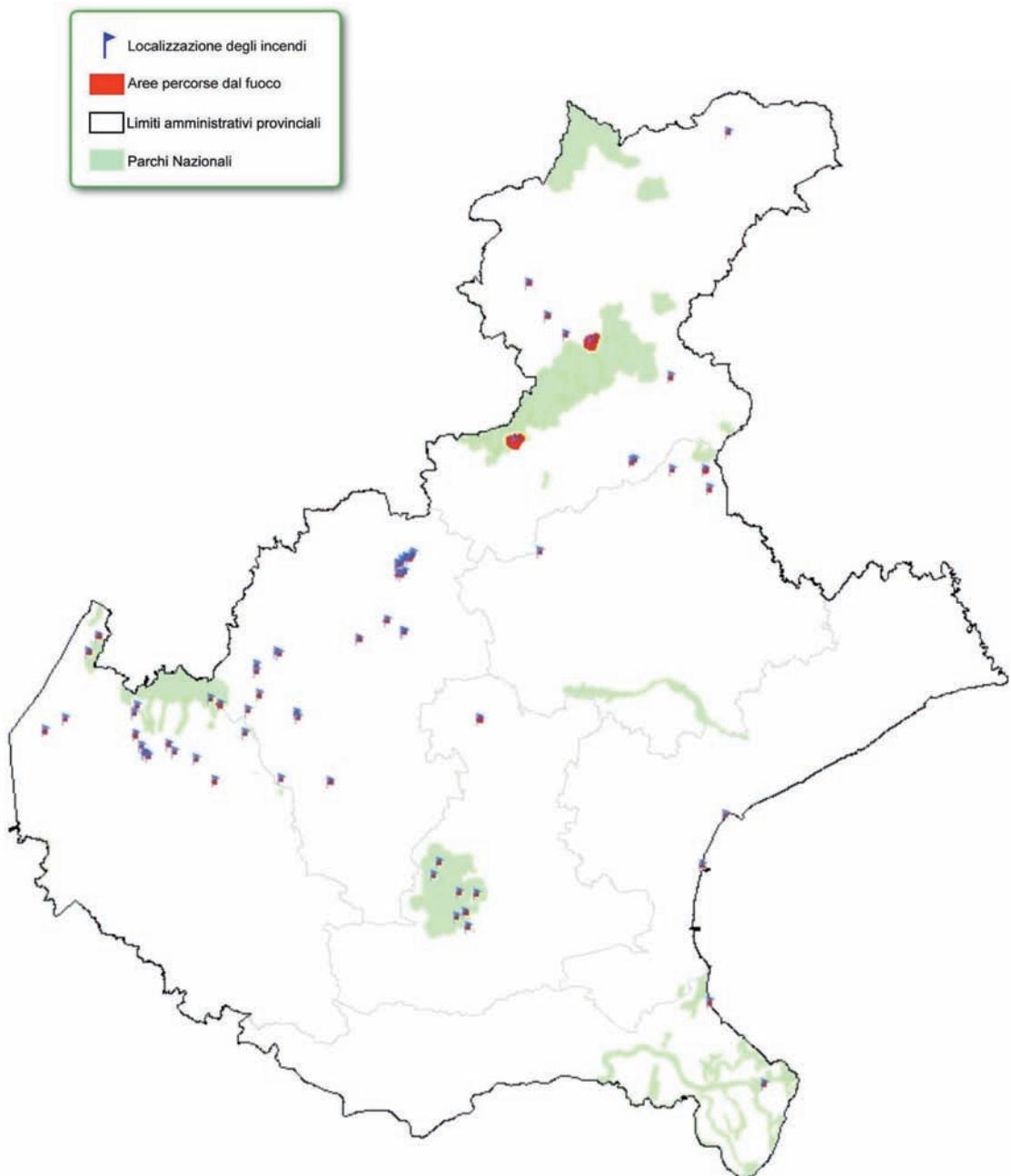
CAUSE PER CLASSI



INCENDI PER TRIMESTRE



VENETO



FRIULI VENEZIA GIULIA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	785.648
INDICE DI BOSCOSITÀ %	45,47
AREE PROTETTE (HA)	52.963
INCIDENZA AREE PROTETTE %	6,7

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
GORIZIA	10.733	18,3
PORDENONE	89.105	5,7
TRIESTE	12.634	16,9
UDINE	244.752	2,5
TOTALE	357.224	

PERIODO 2008-2010

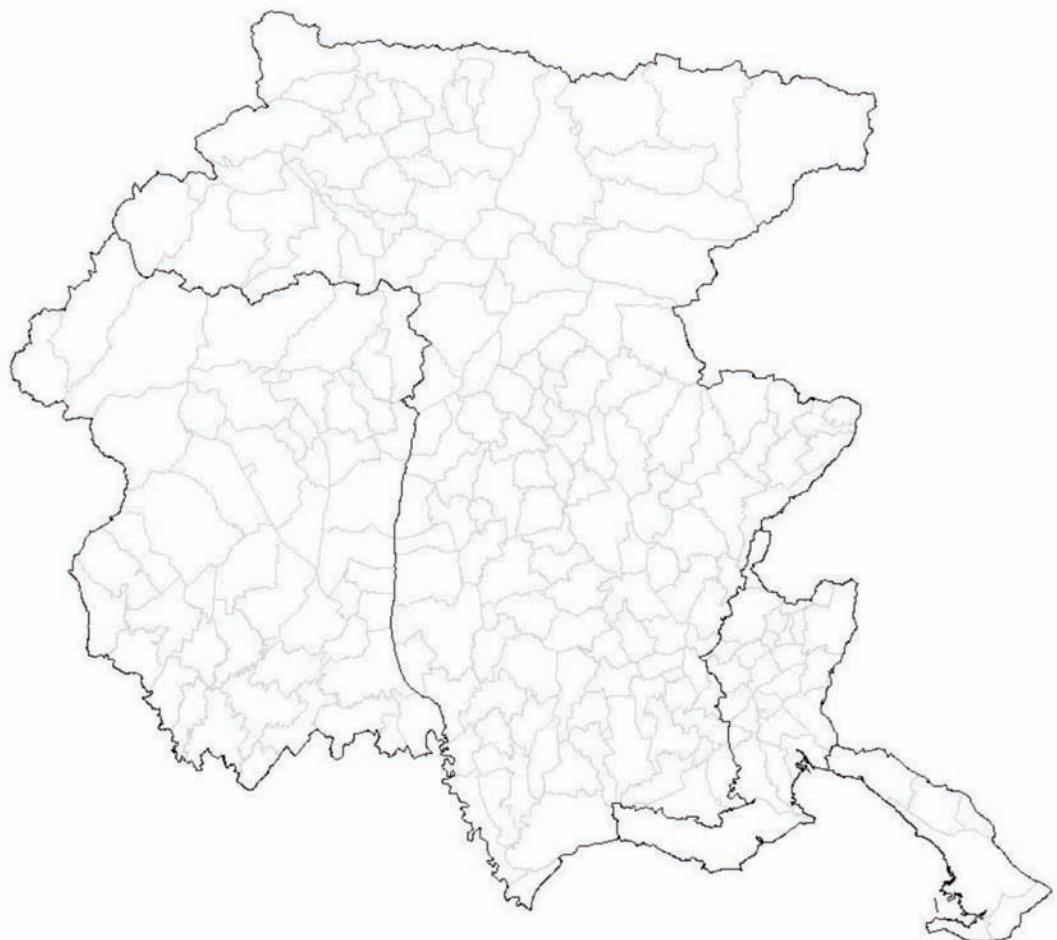
PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
GORIZIA	27	16	14	2	18	1	4	71	1
PORDENONE	7	17	13	2	24	6	6	11	3
TRIESTE	11	26	8	7	14	2	2	1	0
UDINE	21	14	18	2	142	2	42	73	21
TOTALE	66	73	53	13	198	11	54	156	25

INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
GORIZIA	27	27	10	37	1,4
PORDENONE	22	76	39	115	5,2
TRIESTE	22	8	2	10	0,5
UDINE	27	119	91	210	7,8
TOTALE REGIONALE	98	230	142	372	3,8

FRIULI VENEZIA GIULIA

- Limiti amministrativi provinciali
- Parchi Nazionali



Mappatura non disponibile

LIGURIA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	542.024
INDICE DI BOSCOSITÀ %	69,21
AREE PROTETTE (HA)	26.779
INCIDENZA AREE PROTETTE %	4,9

SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
GENOVA	131.063
IMPERIA	71.114
LA SPEZIA	54.229
SAVONA	118.728
TOTALE	375.134

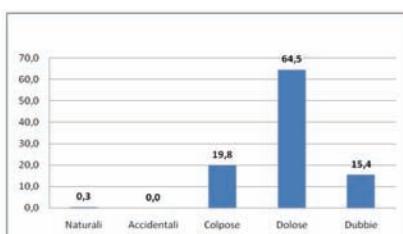
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
GENOVA	100	115	15	145	508	8	296	913	0
IMPERIA	77	98	53	229	309	114	110	168	3
LA SPEZIA	69	59	11	17	617	11	6	73	4
SAVONA	45	60	34	20	55	29	1	1	0
TOTALE	291	332	113	411	1.489	162	413	1.155	7

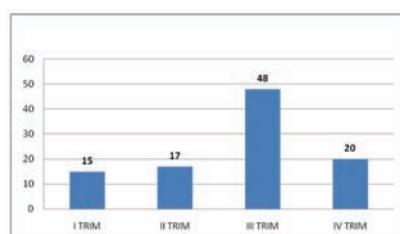
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
GENOVA	63	235	173	408	6,5
IMPERIA	118	333	25	358	3,0
LA SPEZIA	52	63	16	79	1,5
SAVONA	60	670	2	672	11,2
TOTALE REGIONALE	293	1.301	216	1.517	5,2

CAUSE PER CLASSI

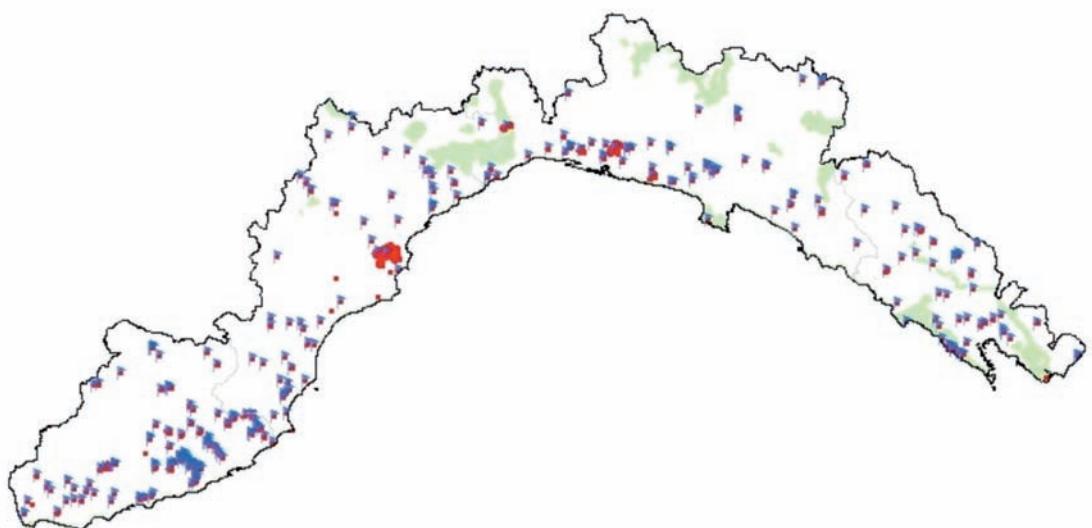


INCENDI PER TRIMESTRE



LIGURIA

- Flag Localizzazione degli incendi
- Red Aree percorse dal fuoco
- White Limiti amministrativi provinciali
- Green Parchi Nazionali



EMILIA ROMAGNA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	2.212.309
INDICE DI BOSCOSITÀ %	27,52
AREE PROTETTE (HA)	88.390
INCIDENZA AREE PROTETTE %	4,0

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
BOLOGNA	100.761	5,6
FERRARA	4.995	26,2
FORLÌ	106.621	5,5
MODENA	68.695	7,0
PARMA	152.542	4,4
PIACENZA	84.837	6,2
RAVENNA	21.332	13,0
REGGIO EMILIA	63.518	7,3
RIMINI	5.517	25,8
TOTALE	608.818	

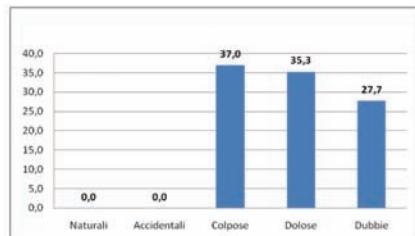
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
BOLOGNA	36	17	5	23	16	2	28	9	5
FERRARA	0	3	0	0	1	0	0	0	0
FORLÌ - CESENA	12	4	2	3	4	2	3	3	0
MODENA	20	11	2	4	6	1	10	26	0
PARMA	15	15	2	15	20	2	15	9	0
PIACENZA	9	15	1	23	10	8	5	40	0
RAVENNA	24	11	7	8	6	0	0	3	0
REGGIO EMILIA	10	10	0	8	6	0	10	12	0
RIMINI	2	0	0	1	0	0	0	0	0
TOTALE	128	86	19	85	69	16	71	102	5

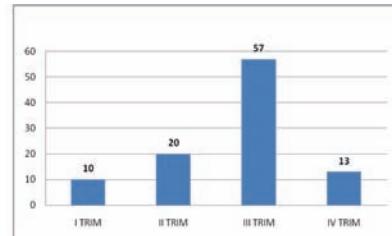
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
BOLOGNA	15	16	30	46	3,1
FERRARA	0	0	0	0	0,0
FORLÌ - CESENA	19	35	28	63	3,3
MODENA	26	7	7	14	0,5
PARMA	24	14	7	21	0,9
PIACENZA	9	7	2	9	1,0
RAVENNA	10	2	0	2	0,2
REGGIO EMILIA	12	6	14	20	1,7
RIMINI	5	2	5	7	1,4
TOTALE REGIONALE	120	89	93	182	1,5

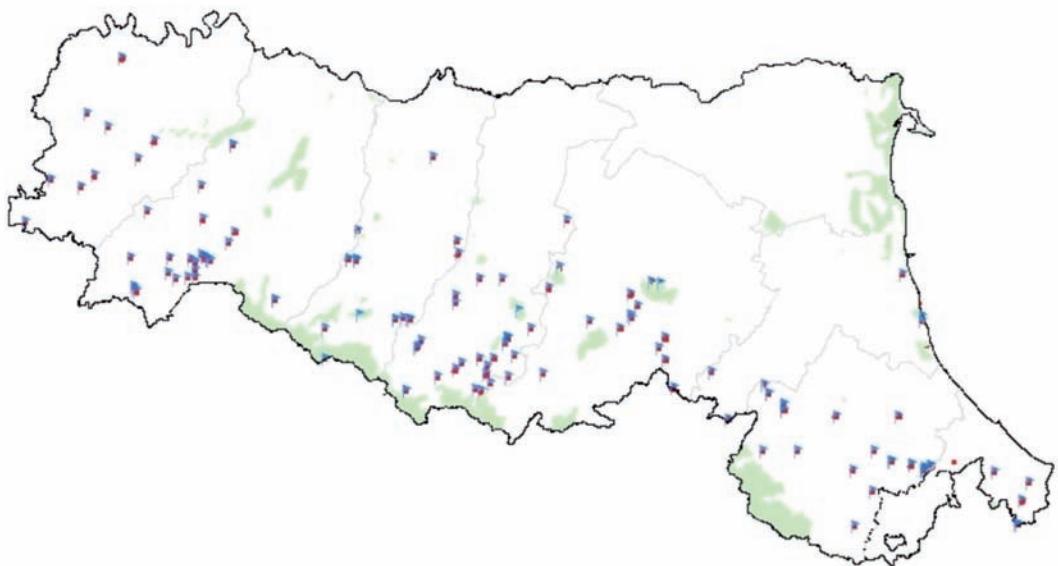
CAUSE PER CLASSI



INCENDI PER TRIMESTRE



EMILIA ROMAGNA



TOSCANA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	2.299.018
INDICE DI BOSCOSITÀ %	50,09
AREE PROTETTE (HA)	207.610
INCIDENZA AREE PROTETTE %	9,0

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
AREZZO	179.219	4,2
FIRENZE	178.500	4,2
GROSSETO	197.961	4,0
LIVORNO	47.364	8,6
LUCCA	121.044	5,2
MASSA CARRARA	86.713	6,2
PISA	95.053	6,0
PISTOIA	50.640	8,3
PRATO	23.335	12,3
SIENA	171.710	4,3
TOTALE	1.151.539	

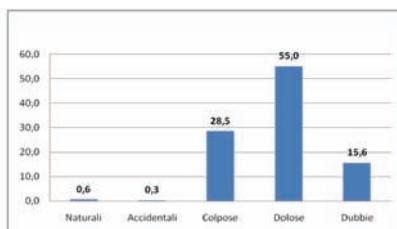
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
AREZZO	49	45	38	33	22	9	21	10	14
FIRENZE	85	101	22	26	93	4	30	38	2
GROSSETO	28	25	22	19	25	51	13	11	18
LIVORNO	17	22	5	1	5	0	7	3	0
LUCCA	95	117	18	190	598	2	334	235	1
MASSA CARRARA	65	70	9	83	65	2	36	28	0
PISA	48	69	25	36	554	4	49	88	6
PISTOIA	40	54	8	38	36	5	14	9	1
PRATO	6	19	1	4	3	0	0	2	0
SIENA	23	27	17	22	6	5	33	7	18
TOTALE	456	549	165	452	1.407	82	537	431	60

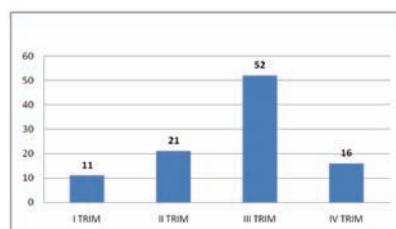
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
AREZZO	88	38	21	59	0,7
FIRENZE	102	82	10	92	0,9
GROSSETO	35	28	13	41	1,2
LIVORNO	19	7	6	13	0,7
LUCCA	117	259	146	405	3,5
MASSA CARRARA	55	111	10	121	2,2
PISA	103	90	106	196	1,9
PISTOIA	50	30	5	35	0,7
PRATO	27	7	2	9	0,3
SIENA	50	28	27	55	1,1
TOTALE REGIONALE	646	680	346	1.026	1,6

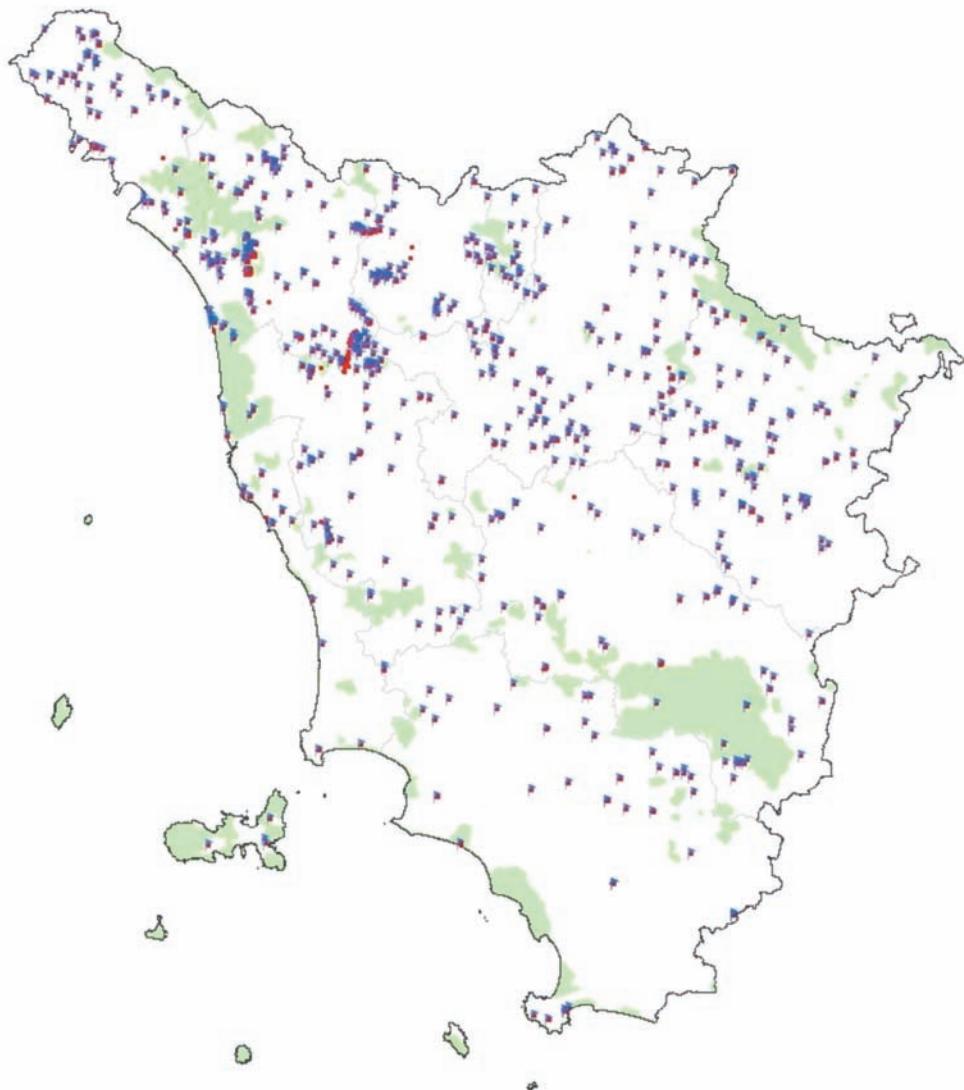
CAUSE PER CLASSI



INCENDI PER TRIMESTRE



TOSCANA



UMBRIA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	845.604
INDICE DI BOSCOSITÀ %	46,15
AREE PROTETTE (HA)	62.984
INCIDENZA AREE PROTETTE %	7,4

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
PERUGIA	293.878	2,1
TERNI	96.377	5,5
TOTALE	390.255	

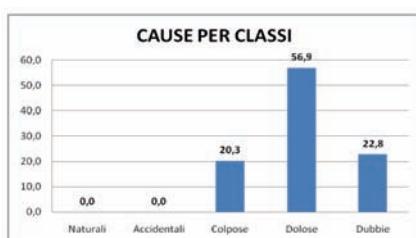
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
PERUGIA	76	39	32	79	40	73	60	9	28
TERNI	40	17	8	58	4	7	144	2	2
TOTALE	116	56	40	137	44	80	204	11	30

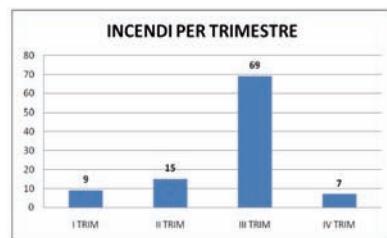
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
PERUGIA	98	202	79	281	2,9
TERNI	25	15	10	25	1,0
TOTALE REGIONALE	123	217	89	306	2,5

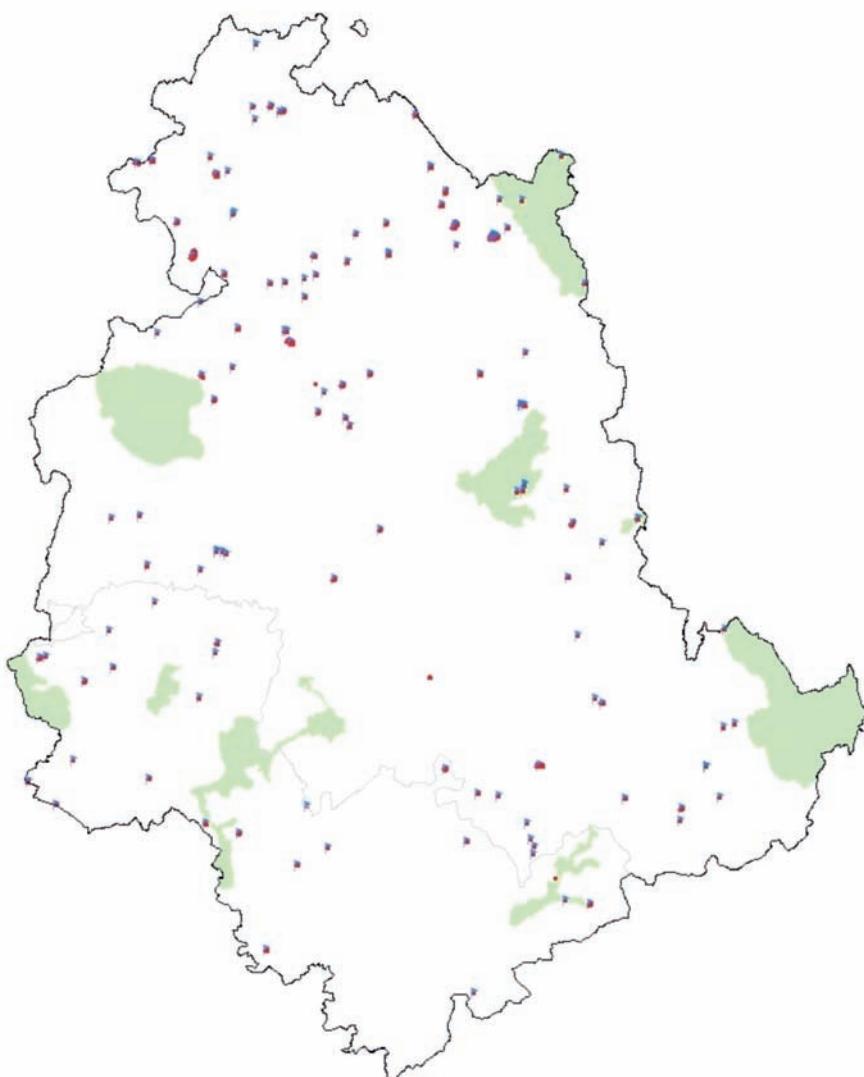
CAUSE PER CLASSI



INCENDI PER TRIMESTRE



UMBRIA



MARCHE

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	969.406
INDICE DI BOSCOSITÀ %	31,78
AREE PROTETTE (HA)	89.171
INCIDENZA AREE PROTETTE %	9,2

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
ANCONA	30.071	10,7
ASCOLI PICENO	68.832	6,7
MACERATA	87.755	5,7
PESARO URBINO	121.418	4,6
TOTALE	308.076	

PERIODO 2008-2010

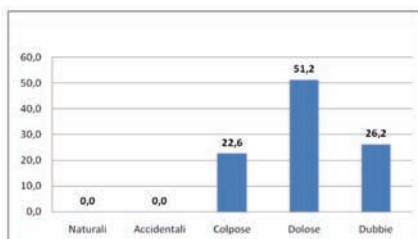
PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
ANCONA	3	7	3	1	18	18	4	4	2
ASCOLI PICENO	14	5	3	9	5	20	2	10	3
FERMO*	-	-	0	-	-	0	-	-	0
MACERATA	8	1	2	3	2	2	28	0	0
PESARO E URBINO	11	6	1	15	13	1	7	11	0
TOTALE	36	19	9	28	38	41	41	25	5

INCENDI 2011

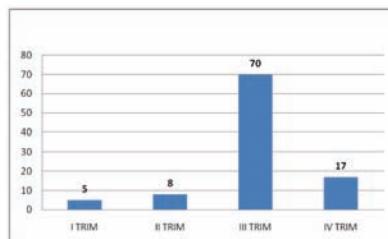
PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
ANCONA	14	31	14	45	3,2
ASCOLI PICENO	16	87	5	92	5,8
FERMO*	6	2	2	4	0,7
MACERATA	22	158	16	174	7,9
PESARO E URBINO	26	94	40	134	5,2
TOTALE REGIONALE	84	372	77	449	5,3

* Provincia istituita nel 2010

CAUSE PER CLASSI

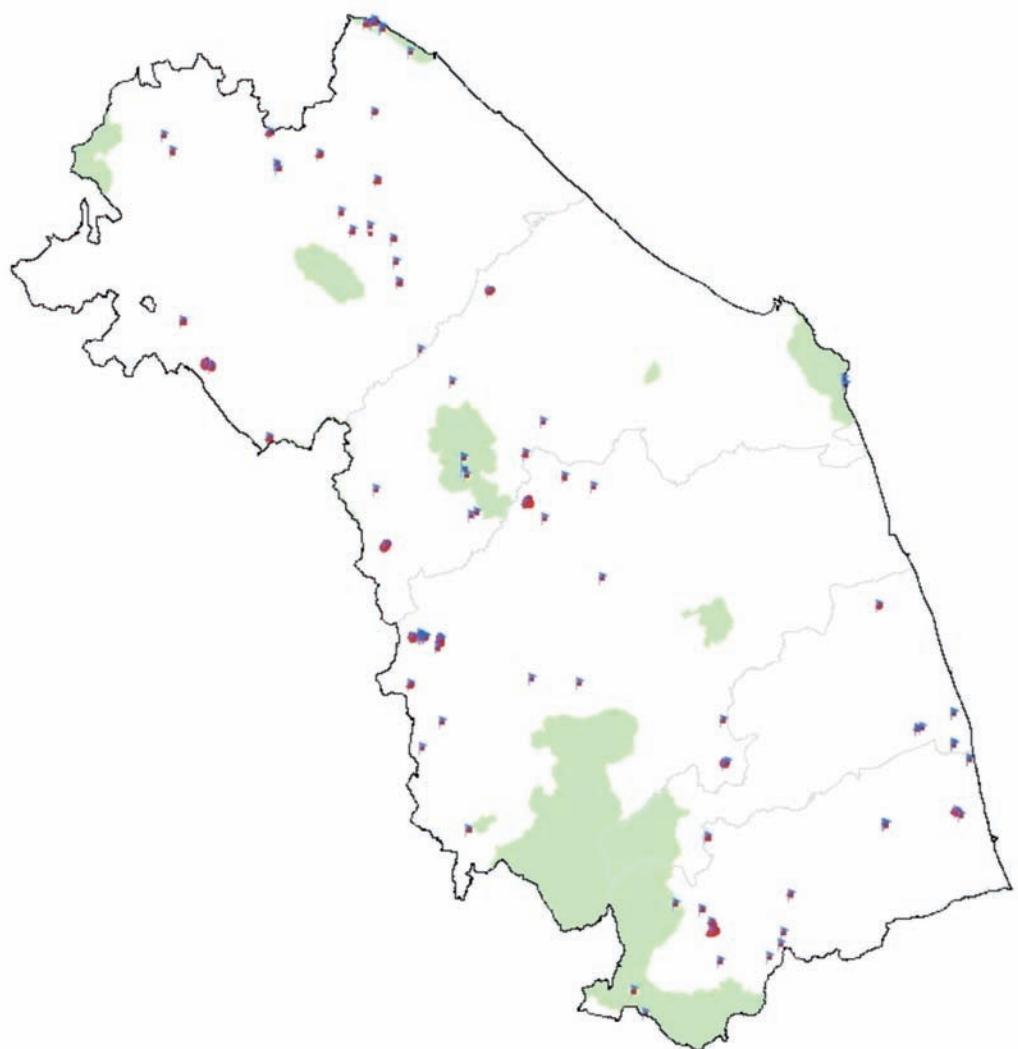


INCENDI PER TRIMESTRE



MARCHE

- Flag Localizzazione degli incendi
- Red Aree percorse dal fuoco
- White Limiti amministrativi provinciali
- Green Parchi Nazionali



LAZIO

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	1.720.768
INDICE DI BOSCOSITÀ %	35,21
AREE PROTETTE (HA)	212.876
INCIDENZA AREE PROTETTE %	12,4

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
FROSINONE	136.315	4,7
LATINA	57.295	7,7
RIETI	163.410	4,2
ROMA	157.119	4,3
VITERBO	91.720	5,9
TOTALE	605.859	

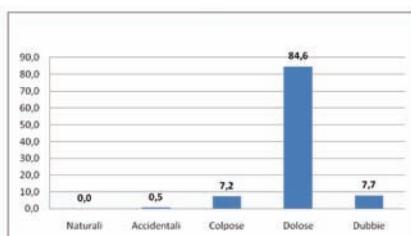
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
FROSINONE	77	68	84	483	316	520	426	49	223
LATINA	143	136	203	925	1.199	1.783	302	191	239
RIETI	22	22	16	40	82	69	22	17	93
ROMA	64	66	33	145	154	67	107	419	44
VITERBO	41	33	18	108	51	21	191	50	90
TOTALE	347	325	354	1.701	1.802	2.460	1.048	726	689

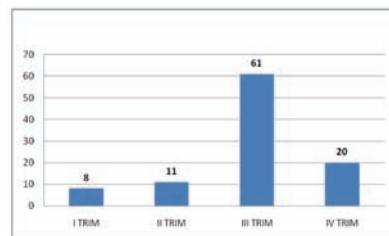
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
FROSINONE	176	1.736	496	2.232	12,7
LATINA	288	3.454	503	3.957	13,7
RIETI	48	209	30	239	5,0
ROMA	72	140	156	296	4,1
VITERBO	25	58	95	153	6,1
TOTALE REGIONALE	609	5.597	1.280	6.877	11,3

CAUSE PER CLASSI

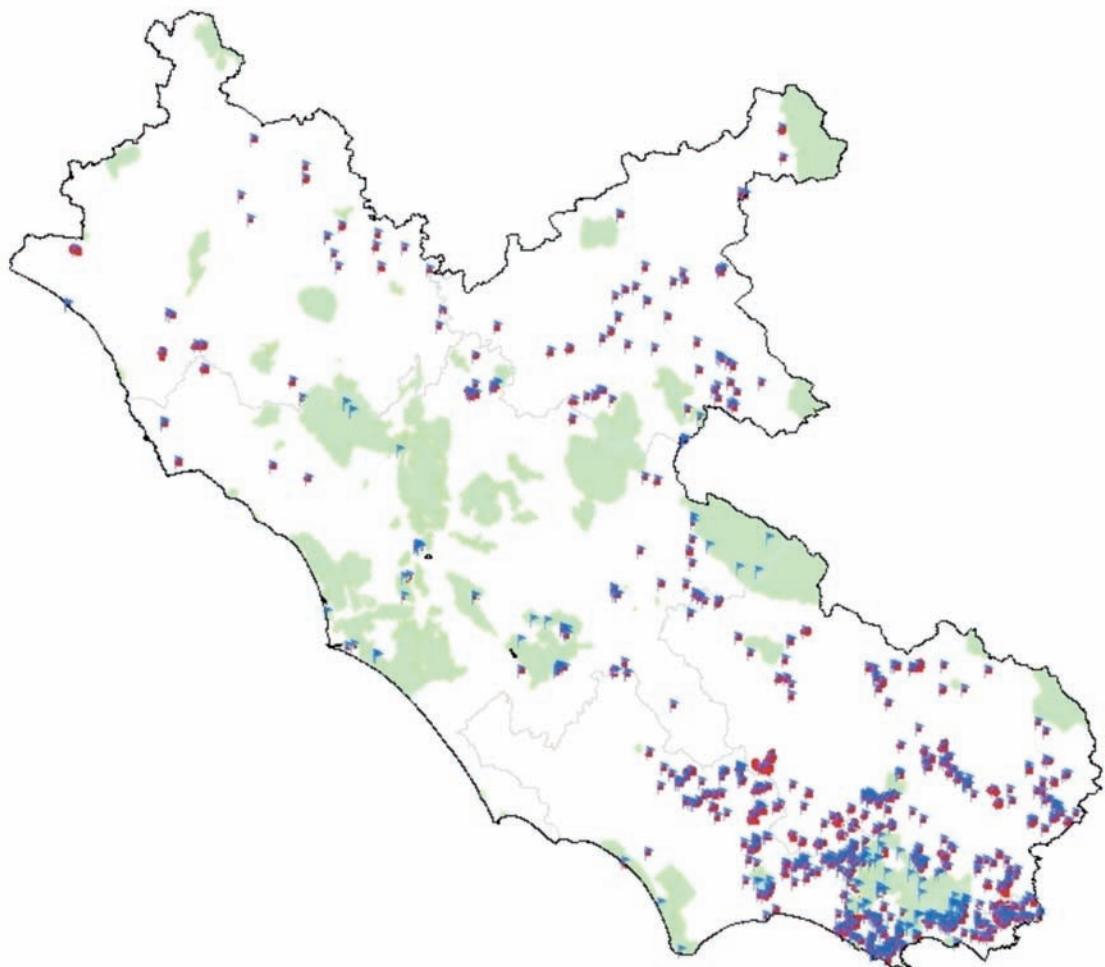


INCENDI PER TRIMESTRE



LAZIO

- Flag Localizzazione degli incendi
- Red Aree percorse dal fuoco
- Black line Limiti amministrativi provinciali
- Green Parchi Nazionali



ABRUZZO

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	1.079.512
INDICE DI BOSCOSITÀ %	40,63
AREE PROTETTE (HA)	309.039
INCIDENZA AREE PROTETTE %	28,6

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
CHIETI	77.975	6,3
L'AQUILA	243.256	2,9
PESCARA	45.341	8,6
TERAMO	72.018	6,6
TOTALE	438.590	

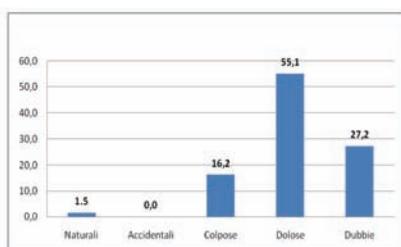
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
CHIETI	39	15	35	94	21	45	95	17	176
L'AQUILA	39	9	11	180	74	11	163	32	7
PESCARA	6	1	6	5	0	33	60	2	30
TERAMO	11	9	12	12	9	71	7	4	6
TOTALE	95	34	64	291	104	160	325	55	219

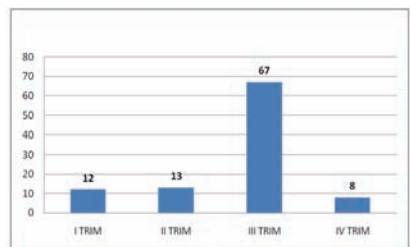
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
CHIETI	44	107	109	216	4,9
L'AQUILA	50	266	194	460	9,2
PESCARA	18	48	463	511	28,4
TERAMO	24	19	10	29	1,2
TOTALE REGIONALE	136	440	776	1.216	8,9

CAUSE PER CLASSI

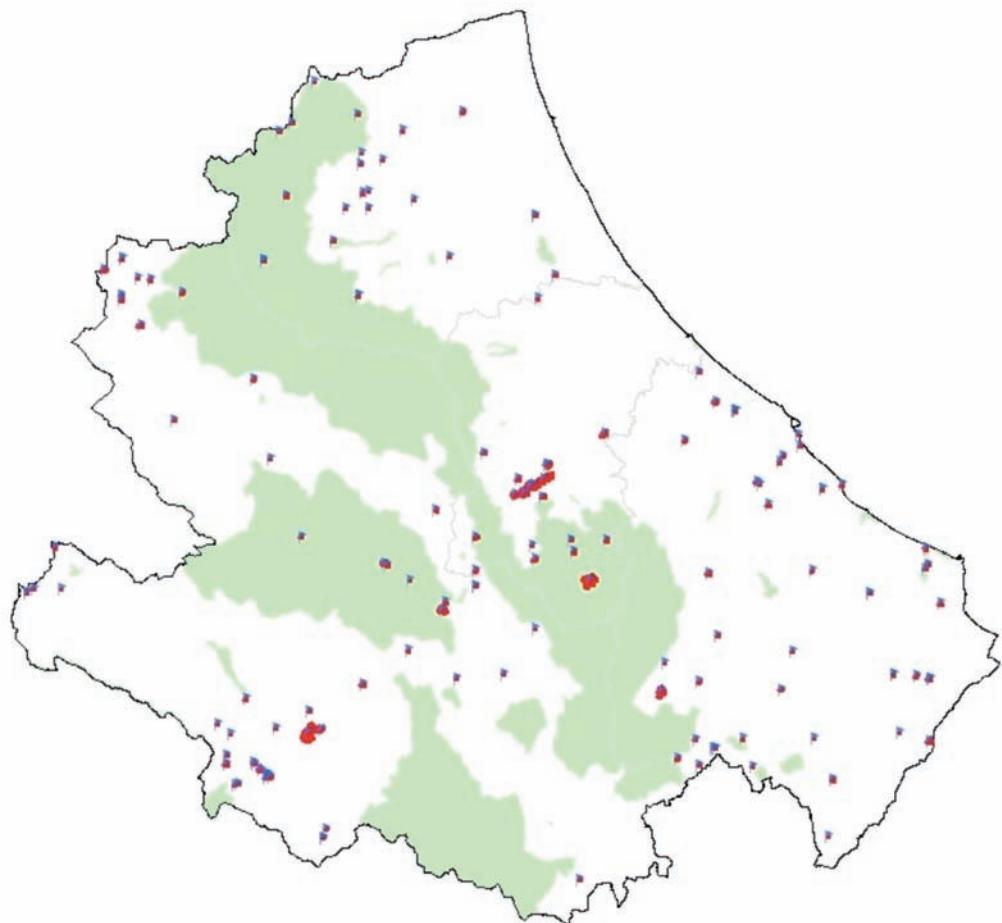


INCENDI PER TRIMESTRE



ABRUZZO

- Flag Localizzazione degli incendi
- Red Aree percorse dal fuoco
- Black line Limiti amministrativi provinciali
- Green Parchi Nazionali



MOLISE

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	443.765
INDICE DI BOSCOSITÀ %	33,50
AREE PROTETTE (HA)	6.584
INCIDENZA AREE PROTETTE %	1,5

SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
CAMPOBASSO	77.378
ISERNIA	71.263
TOTALE	148.641

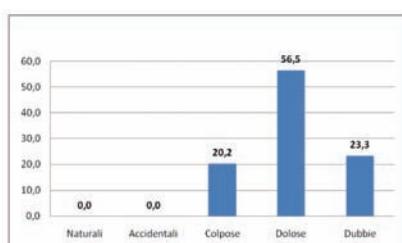
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
CAMPOBASSO	101	28	41	235	28	45	369	70	242
ISERNIA	65	21	33	84	47	42	125	41	48
TOTALE	166	49	74	319	75	87	494	111	290

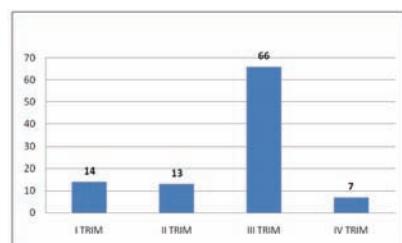
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
CAMPOBASSO	62	159	299	458	7,4
ISERNIA	67	164	126	290	4,3
TOTALE REGIONALE	129	323	425	748	5,8

CAUSE PER CLASSI

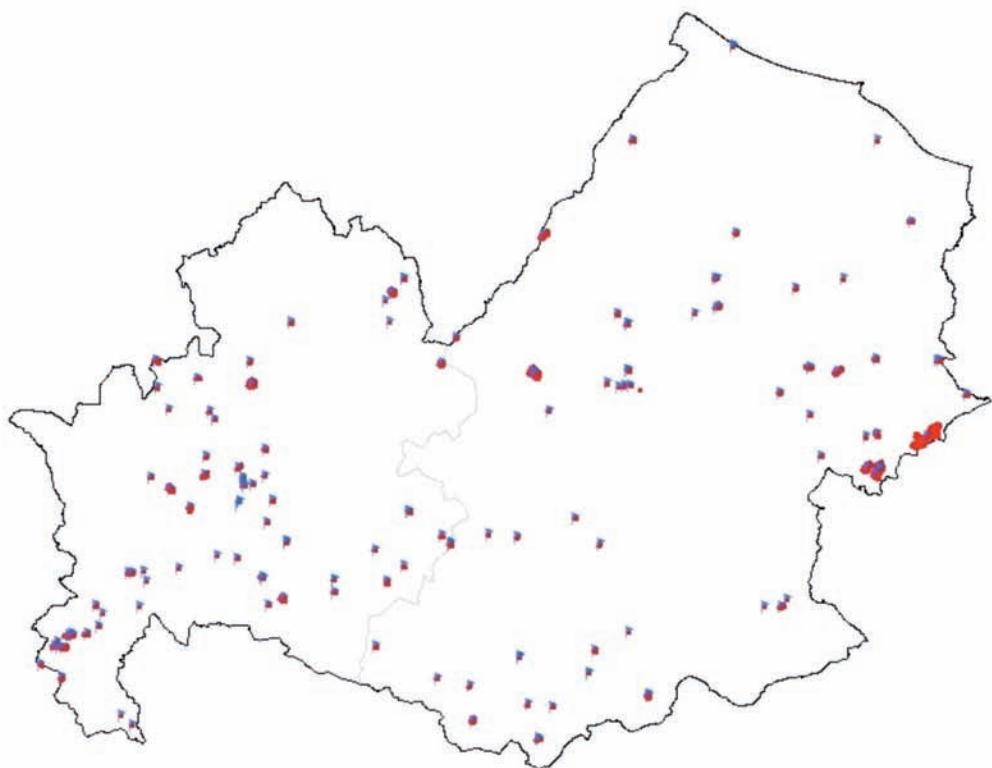


INCENDI PER TRIMESTRE



MOLISE

- Flag Localizzazione degli incendi
- Red area Aree percorse dal fuoco
- Black line Limiti amministrativi provinciali
- Green Parchi Nazionali



CAMPANIA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	1.359.025
INDICE DI BOSCOSITÀ %	32,76
AREE PROTETTE (HA)	333.222
INCIDENZA AREE PROTETTE %	24,5

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
AVELLINO	82.932	6,2
BENEVENTO	43.959	8,8
CASERTA	73.312	6,6
NAPOLI	14.652	15,7
SALERNO	230.419	3,1
TOTALE	445.274	

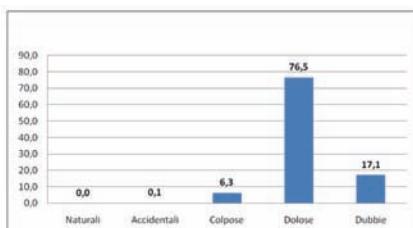
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
AVELLINO	185	167	77	513	1.230	128	130	39	35
BENEVENTO	91	127	78	168	327	161	188	412	146
CASERTA	89	124	172	927	1.164	1.024	110	259	133
NAPOLI	75	90	44	147	436	79	5	36	2
SALERNO	359	395	172	1.181	1.724	408	587	575	235
TOTALE	799	903	543	2.936	4.881	1.800	1.020	1.321	551

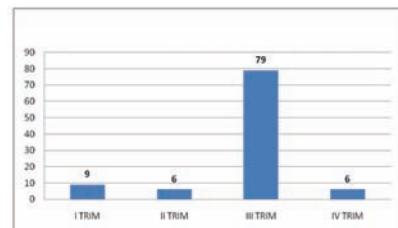
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
AVELLINO	352	789	262	1.051	3,0
BENEVENTO	196	534	567	1.101	5,6
CASERTA	212	1.393	763	2.156	10,2
NAPOLI	116	289	17	306	2,6
SALERNO	559	2.733	779	3.512	6,3
TOTALE REGIONALE	1.435	5.738	2.388	8.126	5,7

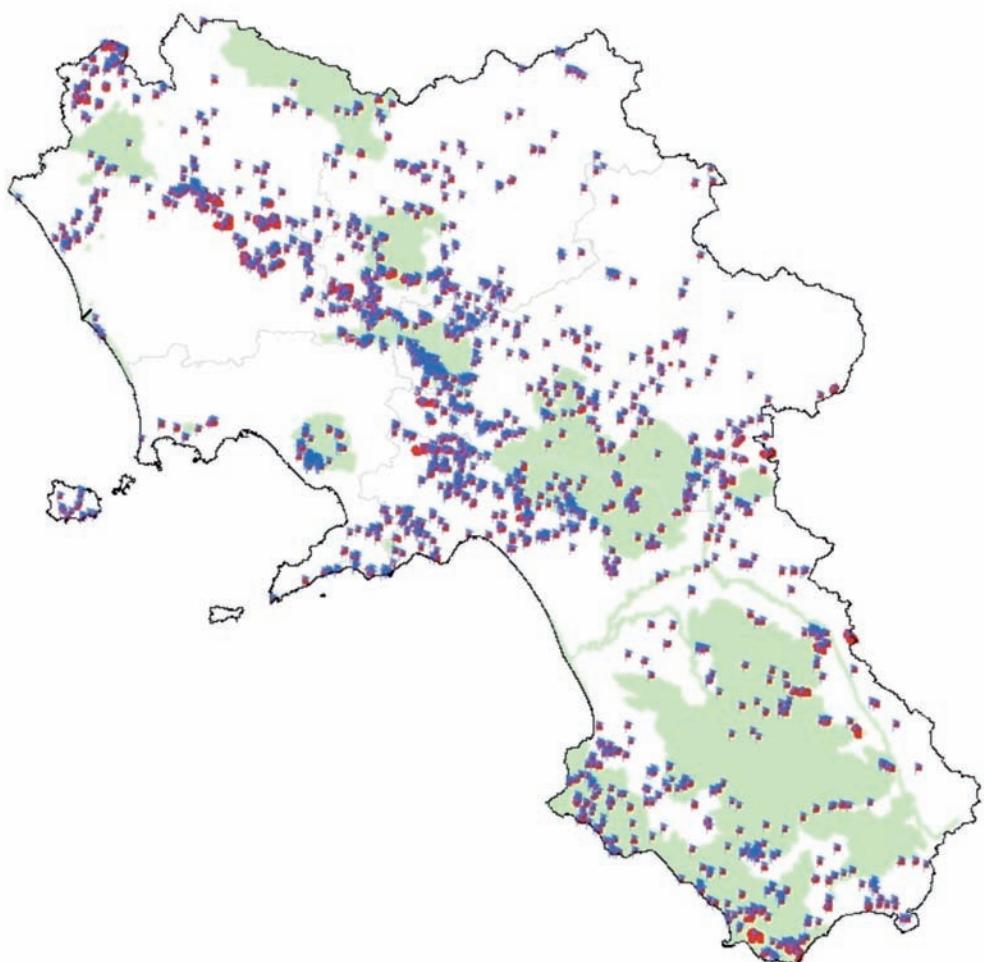
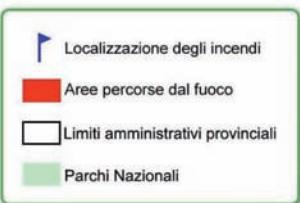
CAUSE PER CLASSI



INCENDI PER TRIMESTRE



CAMPANIA



PUGLIA

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
IL TERRITORIO		
SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	1.936.580	
INDICE DI BOSCOSITÀ %	9,25	
AREE PROTETTE (HA)	131.020	
INCIDENZA AREE PROTETTE %	6,8	
	TOTALE	179.040

PERIODO 2008-2010

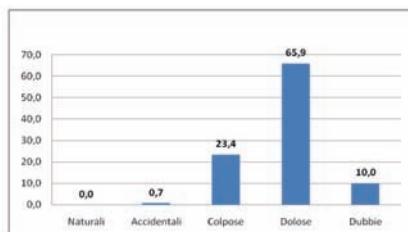
PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
BARI	139	79	134	1.314	766	578	1.858	2.033	1.039
BARLETTA-ANDRIA-TRANI*	-	-	22	-	-	135	-	-	951
BRINDISI	16	12	12	65	8	5	33	11	12
FOGGIA	144	70	114	1.371	244	496	1.866	300	288
LECCE	78	54	75	143	125	141	148	134	154
TARANTO	109	62	116	1.319	384	711	373	353	510
TOTALE	486	277	473	4.212	1.527	2.066	4.278	2.831	2.954

INCENDI 2011

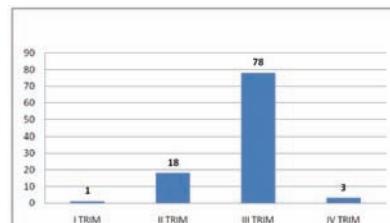
PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
BARI	94	597	411	1008	10,7
BARLETTA-ANDRIA-TRANI*	18	165	493	658	36,6
BRINDISI	30	40	28	68	2,3
FOGGIA	159	842	1415	2257	14,2
LECCE	119	358	639	997	8,4
TARANTO	160	1325	859	2184	13,7
TOTALE REGIONALE	580	3.327	3.845	7.172	12,4

* Provincia istituita nel 2010

CAUSE PER CLASSI

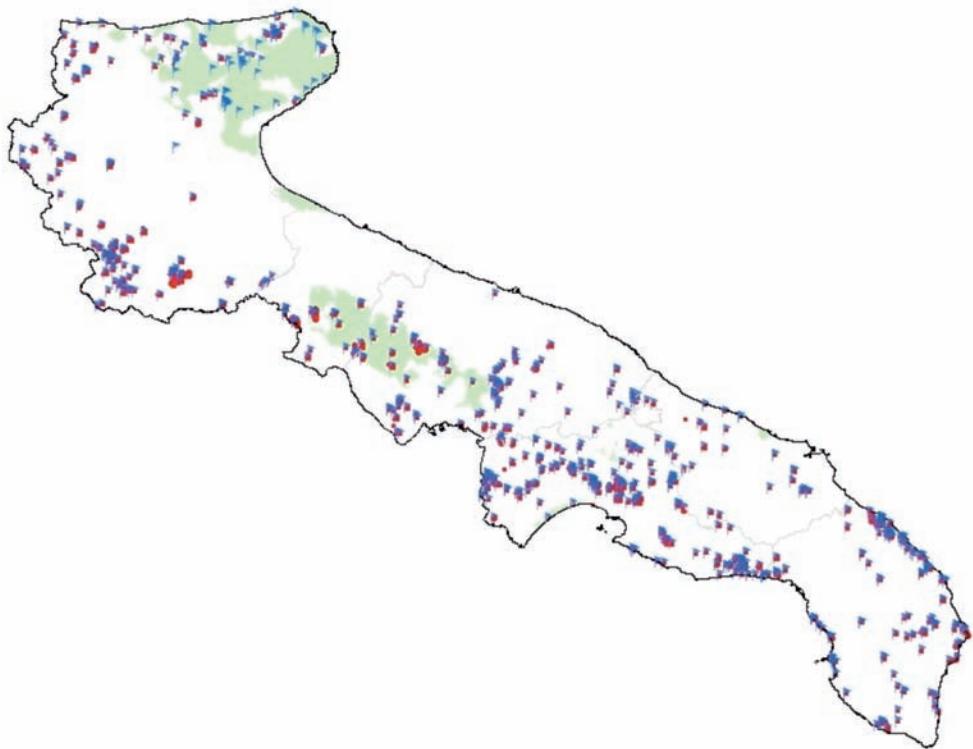


INCENDI PER TRIMESTRE



PUGLIA

- Flag Localizzazione degli incendi
- Red Aree percorse dal fuoco
- Black line Limiti amministrativi provinciali
- Green Parchi Nazionali



BASILICATA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	999.461
INDICE DI BOSCOSITÀ %	35,66
AREE PROTETTE (HA)	129.294
INCIDENZA AREE PROTETTE %	12,9

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
MATERA	78.875	6,2
POTENZA	277.551	2,3
TOTALE	356.426	

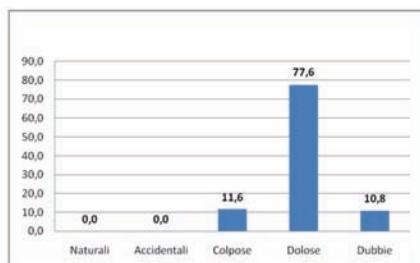
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MATERA	123	30	59	1.146	70	244	1.396	96	970
POTENZA	184	112	91	1.181	581	237	1.534	294	668
TOTALE	307	142	150	2.327	651	481	2.930	390	1.638

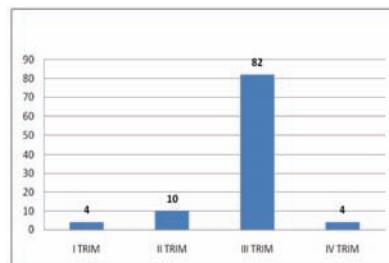
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
MATERA	74	434	254	688	9,3
POTENZA	221	1079	1291	2370	10,7
TOTALE REGIONALE	295	1.513	1.545	3.058	10,4

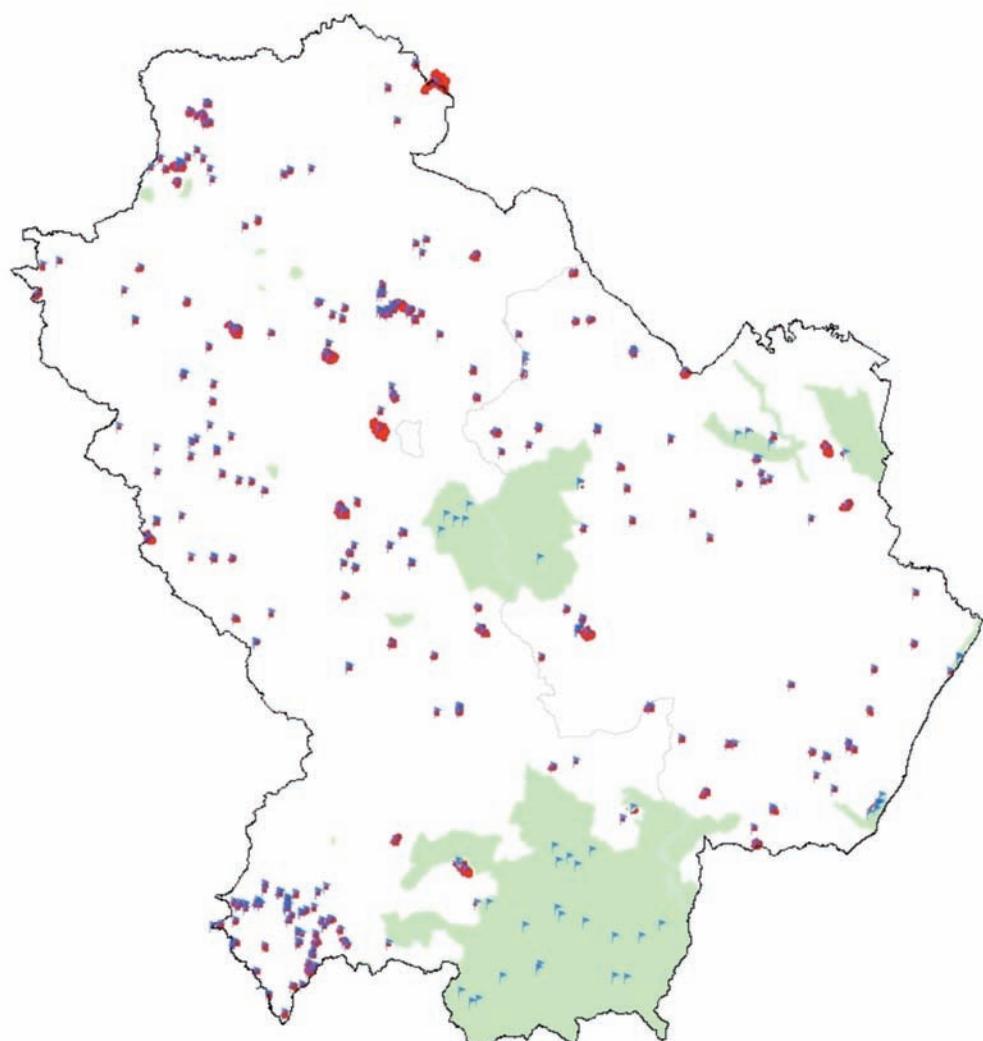
CAUSE PER CLASSI



INCENDI PER TRIMESTRE



BASILICATA



CALABRIA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	1.508.055
INDICE DI BOSCOSITÀ %	40,64
AREE PROTETTE (HA)	251.985
INCIDENZA AREE PROTETTE %	16,7

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
CATANZARO	94.004	5,9
COSENZA	330.136	2,5
CROTONE	46.641	8,7
REGGIO CALABRIA	108.493	5,4
VIBO VALENTIA	33.657	10,2
TOTALE	612.931	

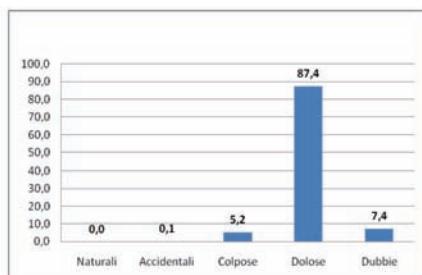
PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
CATANZARO	280	110	113	1.210	359	311	1.076	416	433
COSENZA	518	466	305	5.351	3.075	1.005	1.902	1.319	456
CROTONE	160	66	103	948	233	344	1.644	204	535
REGGIO CALABRIA	268	61	125	2.187	402	764	3.021	1.129	1.310
VIBO VALENTIA	53	13	6	540	45	15	130	19	35
TOTALE	1.279	716	652	10.236	4.114	2.439	7.773	3.087	2.769

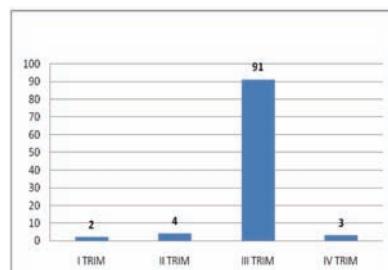
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
CATANZARO	169	677	544	1221	7,2
COSENZA	697	5900	3481	9381	13,5
CROTONE	183	758	1034	1792	9,8
REGGIO CALABRIA	154	677	1061	1738	11,3
VIBO VALENTIA	35	162	142	304	8,7
TOTALE REGIONALE	1.238	8.174	6.262	14.436	11,7

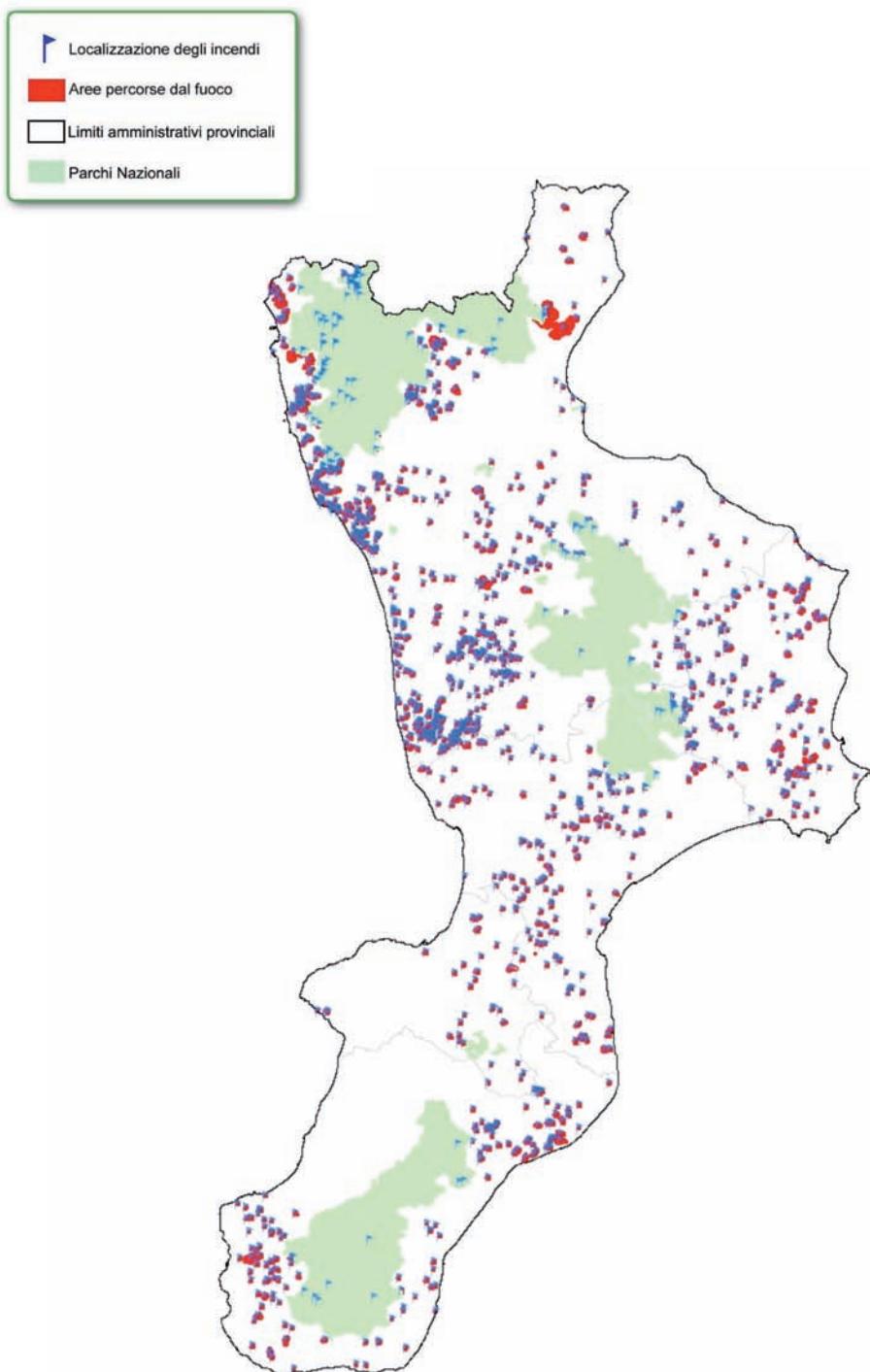
CAUSE PER CLASSI



INCENDI PER TRIMESTRE



CALABRIA



SICILIA

IL TERRITORIO

SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	2.570.282
INDICE DI BOSCOSITÀ %	13,16
AREE PROTETTE (HA)	270.302
INCIDENZA AREE PROTETTE %	10,5

	SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
AGRIGENTO	15.966	15,1
CALTANISSETTA	11.314	18,1
CATANIA	57.232	7,7
ENNA	22.711	12,6
MESSINA	109.874	5,2
PALERMO	78.464	6,4
RAGUSA	10.139	19,1
SIRACUSA	20.720	13,2
TRAPANI	11.751	17,7
TOTALE	338.171	

PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
AGRIGENTO	228	368	64	128	97	329	3.385	2.808	1.147
CALTANISSETTA	48	25	60	395	209	452	1.083	171	793
CATANIA	74	48	136	625	307	1030	1.259	307	959
ENNA	94	42	96	557	91	1028	2.264	333	2.366
MESSINA	80	60	380	464	224	1346	1.437	994	1.013
PALERMO	77	79	202	1.282	437	2105	1.560	948	4.543
RAGUSA	55	41	47	113	171	60	391	142	177
SIRACUSA	68	68	119	336	161	413	1.116	864	913
TRAPANI	73	31	55	141	104	479	1.238	248	1.105
TOTALE	797	762	1.159	4.041	1.801	7.242	13.733	6.815	13.016

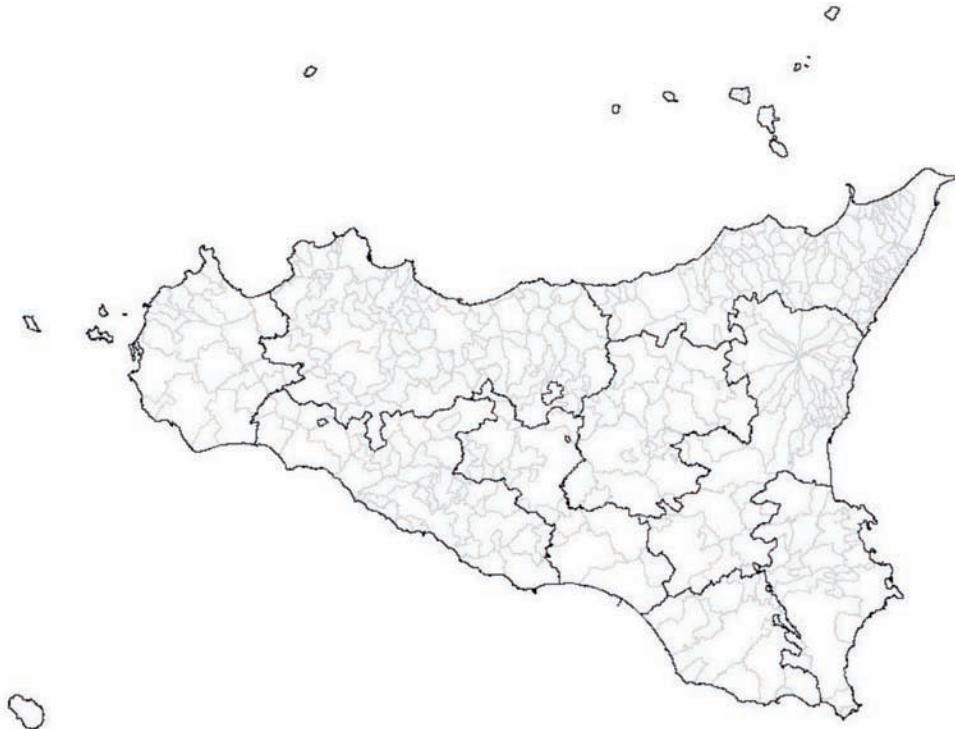
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
AGRIGENTO	77	399	530	929	12,1
CALTANISSETTA	55	307	564	871	15,8
CATANIA	121	1.179	941	2.120	17,5
ENNA	77	355	822	1.177	15,3
MESSINA	238	981	888	1.869	7,9
PALERMO	219	1.043	2.731	3.774	17,2
RAGUSA	55	84	265	349	6,3
SIRACUSA	117	364	772	1.136	9,7
TRAPANI	52	515	645	1.160	22,3
TOTALE REGIONALE	1.011	5.227	8.158	13.385	13,2

SICILIA

 Limiti amministrativi provinciali

 Parchi Nazionali



Mappatura non disponibile

SARDEGNA

IL TERRITORIO

		SUPERFICIE FORESTALE TOTALE (HA)	ERRORE STATISTICO (%)
SUPERFICIE TERRITORIALE (HA)	2.408.989	CAGLIARI 331.593	3,0
INDICE DI BOSCOSITÀ %	50,36	NUORO 422.772	2,5
AREE PROTETTE (HA)	92.669	ORISTANO 95.643	6,0
INCIDENZA AREE PROTETTE %	3,8	SASSARI 363.242	2,8
		TOTALE 1.213.250	

PERIODO 2008-2010

PROVINCIA	NUMERO INCENDI			SUPERFICIE BOSCATA (HA)			SUPERFICIE NON BOSCATA (HA)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
CAGLIARI	209	116	158	650	1.036	331	422	1.595	957
CARBONIA - IGLESIAS	0	93	79	0	716	448	0	482	54
MEDIO CAMPIDANO	0	55	55	0	86	170	0	396	206
NUORO	255	116	117	425	1.351	617	885	2.098	2757
OGLIASTRA	0	88	88	0	65	59	0	18	17
OLBIA - TEMPPIO*	-	-	94	-	-	135	-	-	79
ORISTANO	96	59	86	418	3.383	92	803	4.885	457
SASSARI	163	72	120	274	3.445	82	250	14.191	121
TOTALE	723	684	797	1.767	12.270	1934	2.360	24.834	4.648

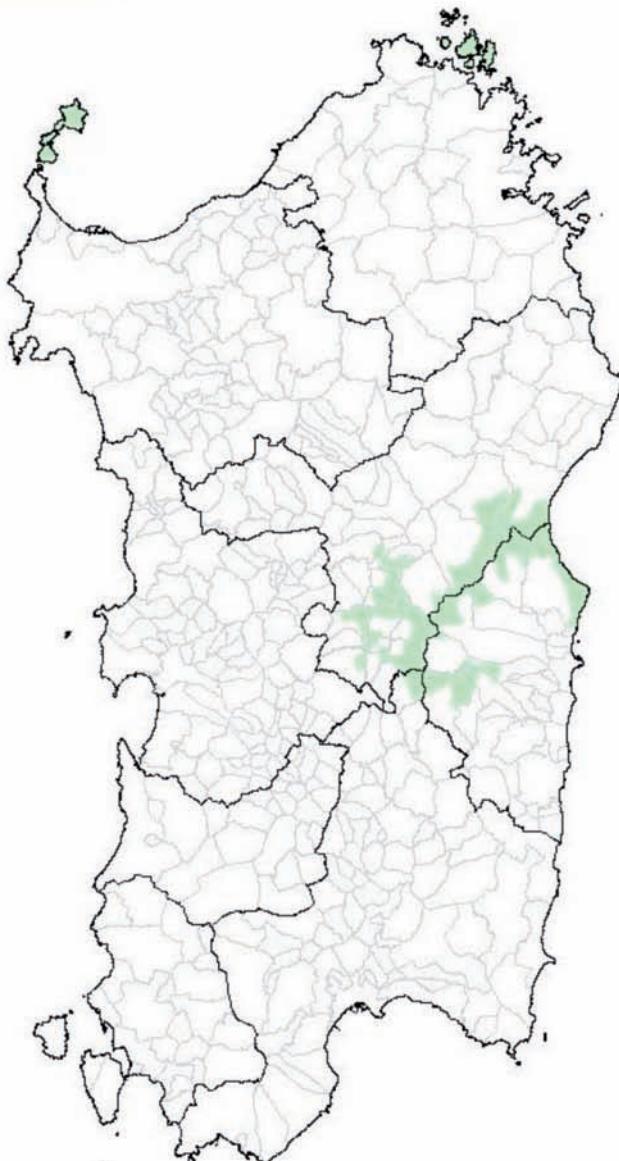
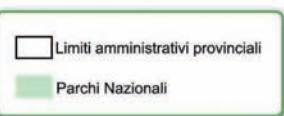
INCENDI 2011

PROVINCIA	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
CAGLIARI	179	638	1.192	1.830	10,2
CARBONIA - IGLESIAS	69	540	113	653	9,5
MEDIO CAMPIDANO **	NP	NP	NP	NP	NP
NUORO	172	443	582	1.025	6,0
OGLIASTRA	62	586	706	1.292	20,8
OLBIA - TEMPPIO*	61	148	1.131	1.279	21,0
ORISTANO	76	121	221	342	4,5
SASSARI	201	1.242	2.565	3.807	18,9
TOTALE REGIONALE	820	3.718	6.510	10.228	12,5

* Provincia istituita nel 2010

** I dati della provincia del M.Campidano sono accorpati alla provincia di Cagliari

SARDEGNA



Mappatura non disponibile

Graficas

Via C.E. Buscaglia 11 - 03100 Frosinone
Tel./fax: (+39) 0775 290145



Corpo Forestale dello Stato

Ispettorato Generale
Servizio I - Divisione 3^A
Protezione Civile e Pubblico Soccorso
Viale Antonio Ciamarra, 139 - 00173 ROMA
06.72466275 - 06.72466276
divisione03@corpoprofessionale.it